

# Africa e Affari

Novembre/November 2024



# #EIMA International

Focus 2024 - African Continental Free Trade Area

# Mechanizing the world



FederUnacoma rappresenta, all'interno di Confindustria, un sistema di imprese per lo sviluppo della meccanizzazione. In essa confluiscono le associazioni di costruttori di macchine, attrezzature e tecnologie per l'agricoltura, il giardinaggio, la cura del verde e la componentistica.

FederUnacoma è la federazione attraverso la quale le industrie italiane della meccanizzazione dialogano con le istituzioni, promuovono l'innovazione, la cultura d'impresa, la presenza sui mercati nazionali e internazionali.

FederUnacoma represents, within Confindustria, a system of companies for the development of mechanisation.

The federation forms an umbrella organisation for manufacturers associations in the field of machinery, equipment and technology for agriculture, gardening and open space maintenance and components.

FederUnacoma is the federation whereby the Italian mechanisation industry is able to interface with institutions, promote innovation, business culture and the penetration in national and international markets.

FederUnacoma / 00159 Roma-Rome / Via Venafrò, 5 / Tel. (+39) 06.432.981 / info@federunacoma.it



# Indice/Index

5	<b>EDITORIALE / EDITORIAL</b>	49	Algeria
6	<b>FEDERUNACOMA</b>	53	Angola
	<b>AFRICAN CONTINENTAL FREE TRADE AREA</b>	57	Camerun / <i>Cameroon</i>
8	Uno storico accordo dal potenziale gigantesco / <i>A historic agreement with huge potential</i>	60	Costa d'Avorio / <i>Côte d'Ivoire</i>
14	Ora si spinga su una reale implementazione / <i>Now let's move to a real implementation</i>	63	Egitto / <i>Egypt</i>
21	Il multilateralismo e l'inclusività dell'Italia / <i>The Italian model: multilateralism and inclusiveness</i>	67	Etiopia / <i>Ethiopia</i>
26	Le Zone economiche speciali per entrare in Africa / <i>Entering Africa through Special Economic Zones</i>	70	Ghana
33	Il bisogno di formazione / <i>Meeting training needs</i>	73	Kenya
39	Il Piano Mattei, la strategia italiana per il continente / <i>The Mattei Plan, the Italian strategy for the continent</i>	77	Libia / <i>Libya</i>
45	<b>MERCATI AFRICANI / AFRICAN MARKETS</b>	81	Marocco / <i>Morocco</i>
46	Un nuovo orizzonte per l'agricoltura africana / <i>A new horizon for African agriculture</i>	84	Mozambico / <i>Mozambique</i>
		87	Nigeria
		90	Rd Congo / <i>DR Congo</i>
		93	Senegal
		95	Sudafrica / <i>South Africa</i>
		98	Tanzania
		105	Tunisia
		108	Uganda
		111	Zambia
		114	Zimbabwe

Editor in chief  
Massimo Zaurrini  
Editorial director  
Gianfranco Belgrano

Newsroom  
Ilenia R. Cassetta, Roberta  
Monti, Maria Scaffidi, Ludovico  
Schio, Michele Vollarò

Design / Cover  
Mario Piparo

Publishing House  
Internationalia Srl  
ROC 26/04/2013  
number 2.3474

Printing  
PressUp Srl

This workbook has been realized  
in collaboration with  
FederUnacoma

Last update before printing  
21 October 2024

Internationalia Srl  
via Conca d'Oro 206  
00141 Roma  
Italy

tel. +39.06.8860492 / 92956629  
fax +39.06.92933897  
info@internationalia.org  
www.internationalia.org



# **AGRILAB PROGETTO DI FORMAZIONE SULL'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE**

## **Un'Africa più aperta e più integrata**

Nata con l'ambizione di essere l'area di libero scambio più grande al mondo, l'African Continental Free Trade Area (AfCFTA) promette di rivoluzionare i rapporti commerciali del continente e stimolarne lo sviluppo. L'accordo – condotto dall'Unione Africana – è entrato in vigore il 30 maggio 2019 ed è adesso nella sua fase di implementazione. In questa pubblicazione, realizzata da Internationalia in collaborazione con la Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura (FederUnacoma), si apre una finestra sull'AfCFTA, su quello che essa significa per il continente ma anche sulle possibilità di collaborazione che apre verso il resto del mondo. La pubblicazione è stata pensata per l'edizione 2024 di EIMA International (Bologna, 6-10 novembre 2024) che avrà anche spazi dedicati all'Africa.

## **A more integrated and open Africa**

Created with the ambition of being the world's largest free trade area, the African Continental Free Trade Area (AfCFTA) promises to revolutionise the continent's trade relations and stimulate its development. The agreement - led by the African Union - entered into force on 30 May 2019 and is now in its implementation phase. In this publication, produced by Internationalia in collaboration with the National Federation of Agricultural Machinery Manufacturers (FederUnacoma), a window is opened on the AfCFTA, what it means for the continent but also the possibilities for collaboration it opens up towards the rest of the world. The publication was produced for the 2024 edition of EIMA International (Bologna, Nov. 6-10, 2024), which will also include areas dedicated to Africa.

— FederUnacoma

# Una cooperazione vantaggiosa per tutti con innovazione e tecnologia

## Aiming at win-win cooperation through innovation and technology



La Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura (FederUnacoma) raggruppa, rappresentandole sia in Italia che all'estero, le associazioni dei costruttori italiani di sistemi e tecnologie digitali per macchine e produzioni agricole (Agridigital), di sistemi per l'irrigazione (Assoidrotech), di macchine agricole operatrici (Assomao), di macchine agricole operatrici semoventi (Assomase), di trattori (Assotrattori), di componenti per i vari comparti rappresentati (Comacomp) e di macchine per il giardinaggio (Comagarden).

La Federazione nasce con l'obiettivo di riconoscere ai singoli gruppi merceologici che la compongono maggiore efficienza ed

The Italian Agricultural Machinery Manufacturers Federation (FederUnacoma) brings together, and represents in Italy and abroad, the associations of Italian manufacturers of digital systems and technologies for agricultural machinery and farmer (Agridigital), irrigation systems (Assoidrotech), implements (Assomao), self-propelled machines (Assomase), tractors (Assotrattori), components (Comacomp) and gardening machinery (Comagarden).

The projects of the Federation are: the recognition of greater efficiency and autonomy for the single groups while allowing the aggregation of other institutional bodies representing sectors associated with

autonomia, favorendo politiche di aggregazione che razionalizzino attività e sistemi di servizi per le imprese, e consentire l'aggregazione di ulteriori soggetti istituzionali, in rappresentanza di settori affini alla meccanizzazione e ad essa collegati, nella prospettiva di allargare il fronte di rappresentanza della Federazione e svolgere così un ruolo di sempre maggiore peso nelle sedi politiche e istituzionali.

mechanization; fostering an aggregation policy for rationalizing activities and the services systems for the various enterprises in the sector and linked to the sector with a view to expanding the federation's representation front and gaining greater weight in political and institutional quarters. FederUnacoma is a member of Confindustria (the National Manufacturers Federation), and in Europe CEMA (European Committee



Mariateresa Maschio,  
Presidente di FederUnacoma

FederUnacoma aderisce alla Confindustria in Italia, al CEMA (European Agricultural Machinery Association), all'EGMF (European Garden Machinery Industry Federation) e all'Euromot (European Association of Internal Combustion Engines) in Europa.

Le attività FederUnacoma sono finalizzate a incentivare la meccanizzazione delle attività agricole, energetica e di cura del verde pubblico e privato, promuovere lo sviluppo e il rinnovamento tecnologico dei parchi meccanici di riferimento in Italia e all'estero e fornire agli associati supporti focalizzati, assistenza e servizi innovativi.

Le aziende associate FederUnacoma realizzano l'80% della produzione nazionale dei comparti rappresentati, con un export pari al 65%.

of Agricultural Machinery Manufacturer Associations), EGMF (European Garden Machinery Industry Federation) and Euromot (European Association of Internal Combustion Engines).

FederUnacoma activities are aimed at providing incentives for agricultural mechanization, activities in the energy sector, public and private groundskeeping, promoting the development technological development of the inventory of mechanical machinery and equipment of reference in Italy and abroad and providing association members with support focused on assistance and innovative services.

FederUnacoma's associates account for 80% of Italian production, with exports accounting for 65% of this production.

— AfCFTA

# Un accordo storico dal potenziale gigantesco per il continente africano

## A historic agreement with huge potential for the African continent



Antonino Condorelli

Nata con l'ambizione di creare l'area di libero scambio più grande al mondo, come sottolinea la Banca mondiale, l'African Continental Free Trade Area (AfCFTA) promette di rivoluzionare i rapporti commerciali del continente e stimolarne lo sviluppo.

L'accordo, condotto dall'Unione Africana, è entrato in vigore il 30 maggio 2019. Ad oggi, tutti i Paesi del continente hanno firmato l'AfCFTA tranne l'Eritrea e 47 lo hanno già ratificato. Il segretariato si trova ad Accra, in Ghana. Il potenziale di questo accordo è immenso, dato che potrebbe sollevare 30 milioni di persone dalla povertà estrema e generare un aumento del reddito di 450 miliardi di dollari entro il 2035.

Established with the ambition of becoming the world's largest free trade area, as the World Bank points out, the African Continental Free Trade Area (AfCFTA) promises to revolutionise trade relations and stimulate the development of the continent.

The agreement - led by the African Union - entered into force on 30 May 2019. To date, all the African countries have signed the AfCFTA except Eritrea and 47 have already ratified it. The secretariat is located in Accra, Ghana. The potential of this agreement is immense, as it could lift 30 million people out of extreme poverty and generate an income increase of 450 billion dollars by 2035.



Ma quali sono gli obiettivi precisi e le misure pensate dai Paesi membri per raggiungere queste cifre? Tra l'altro, parlando dal lato delle imprese, informarsi su procedimenti e obiettivi significa cogliere in anticipo le opportunità che l'accordo offre e avere quindi la possibilità di porsi all'avanguardia della crescita africana.

Il documento costitutivo dell'AfCFTA pone vari obiettivi generali, collegati fra loro: innanzitutto, la creazione di un singolo mercato per beni e servizi e, parallelamente, l'istituzione di un'unione doganale a livello continentale, poi la promozione di una crescita socioeconomica inclusiva, sostenibile e paritaria, e l'avanzamento del settore industriale, dell'agricoltura e della sicurezza alimentare. Il tutto agevolato da una più ampia movimentazione di persone e capitali, come già prescrivono iniziative regionali preesistenti. Questi obiettivi richiedono l'attuazione di misure concrete come l'eliminazione progressiva di barriere tariffarie e non tariffarie nel commercio di merci (per esempio, entro il 2030 dovrebbe concretizzarsi l'eliminazione del 97% delle tariffe sulle merci) e la collaborazione tra le parti coinvolte per strutturare una politica di competizione adeguata, nuovi sistemi per i diritti di proprietà intellettuale, l'instaurazione di meccanismi di gestione di conflitti.

### **Passi avanti**

In questi anni gli Stati hanno via via approvato varie intese interne all'accordo, mentre continuano a lavorare alla definizione di altri aspetti. Le due condizioni da risolvere in modo da rendere l'accordo di libero scambio funzionale, sono lo scambio delle liste di concessioni tariffarie e il completamento delle regole di origine, che fissano le tariffe sulle merci e la loro origine. Ad oggi, mancano ancora decisioni conclusive in merito alle regole di origine relative ai settori tessile e automobilistico. Per eliminare progressivamente le tariffe, poi, i Paesi africani seguono ciascuno un calendario di liberalizzazione diverso, elaborato in base alle capacità economiche specifiche di ogni Stato. Per esempio, i Paesi meno sviluppati godono di maggior tempo (10 anni) per liberalizzare il 90% delle loro merci, mentre i più ricchi devono raggiungere questo obiettivo in cinque anni.

But what are the measures envisaged by the member countries to achieve these figures? By the way, speaking from the business side, getting informed about processes and targets means seizing the opportunities offered by the agreement in advance, thus having the chance to be at the forefront of African growth.

The founding document of the AfCFTA sets several overarching and interlinked objectives: firstly, the creation of a single market for goods and services and, in parallel, the establishment of a continent-wide customs union, then the promotion of inclusive, sustainable and equitable socio-economic growth, and the advancement of industry, agriculture and food security. All facilitated by a wider movement of people and capital, as already mandated by pre-existing regional initiatives. These objectives require the implementation of concrete measures such as the gradual elimination of tariff and non-tariff barriers in trade in goods (the elimination of 97% of tariffs on goods should materialise by 2030) as well as the collaboration between the parties in order to structure an appropriate competition policy, new systems for intellectual property rights, and the establishment of conflict management mechanisms.

### **Steps forward**

In recent years, the states have gradually approved various agreements within the framework of the AfCFTA, while continuing to work on the definition of other aspects. The two conditions to be resolved in order to make the free trade agreement work are the exchange of tariff concession lists and the finalisation of the rules of origin, which set tariffs on goods and their origin. To date, there are still no final decisions on the rules of origin for the textile and automotive sectors. In addition, in order to phase out tariffs, African countries each follow a different liberalisation timetable, tailored to the specific economic capacities of each state. For example, the least developed countries have more time - 10 years - to liberalise 90% of their goods, while the richest have to achieve this in five years. In order to facilitate investment and

Allo scopo di facilitare gli investimenti e armonizzare politiche e normative, gli Stati firmatari hanno stabilito diversi protocolli, parte dei quali sono stati adottati nel corso delle successive assemblee dell'Unione Africana. Tra questi, ci sono i protocolli sugli investimenti, sulla politica di concorrenza, sulla proprietà intellettuale, sul commercio digitale e sulle donne e i giovani (gli ultimi due adottati nel febbraio di quest'anno).

Il lato finanziario rimane tra i nodi centrali per la piena attuazione dell'area. Per agevolare la riduzione progressiva delle tariffe, una delle più importanti istituzioni finanziarie multilaterali, la Afreximbank, ha messo a disposizione un miliardo di dollari nel contesto dell'AfCFTA Adjustment Fund. In occasione di questa dichiarazione, fatta dal presidente dell'Afreximbank Benedict Oramah a Niamey nel 2019, è stato anche annunciato il lancio del Pan-African Payment and Settlement System (Papss), che permette agli africani di eseguire pagamenti transfrontalieri nella propria moneta locale. L'iniziativa, ha spiegato Oramah, consentirà un risparmio di oltre cinque miliardi di dollari all'anno sui costi delle transazioni e faciliterà ampiamente il commercio intra-africano. Dalla data di lancio, questo sistema di pagamento digitale è stato adottato in tredici banche centrali, come in Ghana, Tunisia e Malawi. Il Papss vanta anche partnership con banche commerciali, come Ecobank o United Bank of Africa.

Nel 2021 sono dunque iniziati i primi scambi commerciali basati sull'accordo. Sulla loro scorta è nata la Guided Trade Initiative (Gti) nel 2022, ovvero un programma pilota di commercio tra 7 Paesi articolato secondo l'AfCFTA e comprendente procedimenti di riduzioni di tariffe e sdoganamento su diversi beni. La Gti si è rivelata fruttuosa, come dimostrano l'inclusione di 24 nuovi Paesi prevista nel corso del 2024, ma anche l'espansio-

harmonise policies and regulations, the signatory states established several protocols, some of which were adopted during the African Union assemblies in subsequent years. These include protocols on investment, competition policy, intellectual property, digital trade and women and youth (the last two adopted in February this year).

The financial side remains among the central nodes for the full implementation of the area. To facilitate the gradual reduction of tariffs, one of the most important multilateral financial institutions, Afreximbank, has made available \$1 billion in the context of the AfCFTA Adjustment Fund, as the Afreximbank President Benedict Oramah declared in Niamey in 2019. On the same occasion, he also announced the launch of the Pan-African Payment and Settlement System (Papss), which allows Africans to make cross-border payments in their local currency. The initiative, Oramah explained, will save over five billion dollars a year in transaction costs and will greatly facilitate intra-African trade. Since its launch, this digital payment system has been adopted in thirteen central banks, such as Ghana, Tunisia and Malawi. Papss also boasts partnerships with several commercial banks, such as Ecobank and United Bank of Africa. The first trade started in 2021. This was followed by the Guided Trade Initiative (GTI) in 2022, i.e. a pilot trade programme between seven countries based on the AfCFTA documents and agreements and including procedures for tariff reductions and customs clearance on various goods. The GTI has proved fruitful, as evidenced by the inclusion of 24 new countries planned during 2024, as well as the expansion of types of goods announced in 2023 by the AfCFTA secretariat.

### Unsteady steps

Thorny issues, on the other hand, slow down, if not hinder, the achievement of the AfCFTA's goals. The first sticking point concerns the free movement of people. In order to facilitate the movement of capital and investment, as the agreement aims to do, it is necessary to facilitate the movement of



**AfCFTA****1,3**

miliardi di persone

**47**

Stati parte a giugno 2024

**30 milioni**

di poveri in meno

**+7%**

di guadagni entro il 2035

**+52%**

di commercio intra-africano

**Accra**

sede del segretariato

**AfCFTA****1.3**

billion people

**47**

member countries by June 2024

**30 million**

fewer poor people

**+7%**

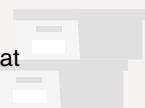
in earnings by 2035

**+52%**

intra-African trade

**Accra**

headquarters of the Secretariat



ne dei tipi di merci annunciata nel 2023 dal segretariato dell'AfCFTA.

**Passi incerti**

Esistono però realtà continentali che rallentano o addirittura impediscono il raggiungimento degli obiettivi dell'AfCFTA.

Il primo punto di blocco riguarda il libero movimento di persone. In effetti, per facilitare il movimento di capitali e investimenti serve agevolare il movimento delle persone e in particolare dei professionisti del commercio. E in questo senso è stata notata una certa lentezza. Solo quattro Paesi (Mali, Niger, São Tomé e Príncipe e Rwanda) hanno ratificato il protocollo di libero movimento delle persone, che già nel 1991 era parte del trattato di Abuja e anticipava una futura area di libero scambio. Il problema deriva dalla discrepanza tra i Paesi africani in materia di stabilità politica e risorse economiche. I Paesi più avanzati il Sudafrica o la Nigeria si trovano in una situazione molto diversa rispetto a Paesi più in difficoltà e, in alcuni casi, teatro di crisi umanitarie anche gravi. Una libera circolazione delle persone creerebbe flussi sproporzionati da regioni povere verso Paesi più ricchi e con maggiori opportunità di lavoro. Si aggiunga, come menzionato nel 2018 nell'African Migration Report dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, che tanti Paesi non possiedono infrastrutture adeguate per la gestione di frontiera, altro elemento che non favorisce un potenziale protocollo di libera circolazione delle persone. Quest'ulti-

people and in particular trade professionals. In this sense, however, a certain slowness has been noted. Only four countries (Mali, Niger, São Tomé and Príncipe and Rwanda) have ratified the protocol on the free movement of persons, which was already part of the Abuja Treaty in 1991 and anticipated a future free trade area. The problem stems from the discrepancy between African countries in terms of political stability and economic resources. The most advanced countries such as South Africa or Nigeria are in a very different situation from other countries, some of which are also the scene of serious humanitarian crises. A free movement of people would create disproportionate flows from poor regions to richer countries with greater job opportunities. Moreover, as mentioned in the International Organisation for Migration's 2018 African Migration Report, many African countries do not have adequate border management infrastructure, which is another point impeding a potential protocol of free movement of people.

This last remark leads us to the second major obstacle: the lack of infrastructure, in particular in the transport of goods. In a report published in 2023, the African Development Bank estimates that only 43% of Africans have access to a road all year round, while roads allow the transport of 80% of goods and 90% of people, and only 53% of roads are paved. As a result, many Africans remain isolated, without easy access to services and with significant

### Agenda 2063: the Africa We Want

L'AfCFTA si iscrive come progetto flagship, dunque tra i principali e prioritari, all'interno dell'Agenda 2063, ovvero del piano strategico di sviluppo messo a punto dall'Unione Africana che riassume le aspettative e l'impegno continentali nello slogan The Africa We Want. L'Agenda 2063 ambisce a creare un continente africano privo di conflitti, sicuro, moderno e all'altezza del suo potenziale di crescita, tenendo conto delle sue risorse e ponendo la scadenza ideale del 2063, quando ricorreranno i 100 anni dalla creazione dell'Organizzazione dell'unità africana, poi sostituita dell'attuale Unione Africana.

Le iniziative flagship individuate nell'Agenda 2063 sono quindici. Tra quelle che potrebbero svolgere un ruolo importante nella concretizzazione dell'AfCFTA c'è la rete di treni ad alta velocità, che conetterà 16 Paesi senza sbocco sul mare creando vie di trasporto tra Est e Ovest, Nord e Sud, e perciò aiutando le imprese coinvolte nell'AfCFTA a svolgere scambi transfrontalieri.

C'è anche il progetto del passaporto africano, che punta a facilitare il movimento delle persone e di conseguenza delle merci, anche se le negoziazioni avanzano a fatica e rendono questo obiettivo uno dei più complicati da soddisfare, tenuto conto dei conflitti e disparità attuali nel continente.

Infine, benché principalmente diretto alla telemedicina e alla formazione del personale medico, il Pan-African e-Network Project, sponsorizzato dal governo indiano, includerà servizi di e-governance, e-commerce e video-conferencing, permettendo di connettere diversi attori commerciali a distanza con il potenziale di aumentare gli scambi e trasferire conoscenze e know-how.

### Agenda 2063: the Africa We Want

The AfCFTA is inscribed as a flagship project within Agenda 2063, i.e. the strategic development plan created by the African Union that summarises the continent's expectations and commitment in the slogan "The Africa We Want". Agenda 2063 aspires to achieve an African continent that is conflict-free, secure, modern and living up to its growth potential, thanks to its huge resources. The ideal deadline for this process is 2063, when the 100th anniversary of the creation of the Organisation of African Unity, later replaced by the current African Union, will occur.

Fifteen flagship initiatives have been identified in Agenda 2063. Among those that could play an important role in the realisation of the AfCFTA is the high-speed train network, which will connect 16 landlocked countries by creating transport routes between East and West, North and South, thus helping businesses to trade across borders.

There is also the African passport project, which aims to facilitate the movement of people and goods. However, negotiations are dragging on, making this objective one of the most difficult to achieve, given the current conflicts and inequalities on the continent.

Finally, although mainly directed at telemedicine and the training of medical personnel, there is the Pan-African e-Network Project. Sponsored by the Indian government, it will include e-governance, e-commerce and video-conferencing services and will connect different business operators remotely, with the potential to increase trade and transfer knowledge and know-how.

mo punto riporta al secondo grande ostacolo: la mancanza di infrastrutture in particolare nel trasporto dei beni. In un rapporto pubblicato nel 2023, la Banca africana di sviluppo stima che solamente il 43% degli africani ha accesso a una strada tutto l'anno, mentre le strade permettono il trasporto dell'80% dei beni e del 90% delle persone, e solamente il 53% delle strade sono asfaltate. Molti africani rimangono di conseguenza isolati, senza facile accesso ai servizi e con più problemi a muovere le merci. Raggiungere gli obiettivi dell'AfCFTA richiede invece l'agevolazione di questi flussi, da veicolare tramite infrastrutture stradali e ferroviarie.

In conclusione, a fronte di un quadro istituzionale fissato e di negoziazioni in corso su alcuni fronti, sussistono ostacoli anche importanti che richiedono un intervento forte da parte dei governi e delle istituzioni continentali perché l'Accordo di libero scambio continentale prenda realmente corpo. ■







problems for the movement of goods. Achieving the AfCFTA's objectives requires instead the facilitation of these flows, which need to be channelled through road and rail infrastructure.

In conclusion, in the face of a fixed institutional framework and ongoing negotiations on some fronts, there are also major obstacles that require strong intervention by continental governments and institutions in order for the AfCFTA to become a reality. ■

**olimac**  
CONTINUOUS INNOVATION



Il massimo delle testate mais e girasole, al lavoro in tutti i campi del mondo.  
The best of corn and sunflower heads, at work in all the fields of the world.

Olimac srl - Italy - [www.olimac.it](http://www.olimac.it)    

— Wamkele Mene (AfCFTA)

## Fatti i primi passi, si spinga ora sulla reale implementazione dell'area

### The first steps have been taken, now let's move to the actual implementation



Céline Carroin

Mantenere lo slancio, non perdere la presa e portare avanti il processo che dopo aver consentito all'area di libero scambio di nascere, deve adesso proseguire per portare avanti la fase di implementazione.

Wamkele Mene, segretario generale dell'African Continental Free Trade Area (AfCFTA), ha più volte sottolineato questo aspetto. I governi e le comunità imprenditoriali, ha ricordato per esempio in un suo discorso pronunciato in occasione degli Africa Prosperity Dialogues 2024 in Ghana, devono rimanere saldi nel loro impegno. I governi, in particolare, devono allineare le politiche nazionali agli obiettivi dell'AfCFTA attraverso l'armonizzazione delle procedure doganali, delle normative commerciali e degli standard di prodotto tra i Paesi membri, e affidandosi a un dialogo e una negoziazione continui. Inoltre, è essenziale investire nel miglioramento delle infrastrutture digitali, logistiche e di trasporto, per semplificare il commercio transfrontaliero.

Keep the momentum going, do not lose the grip, and continue the process that, after allowing the free trade area to come into being, must now go on to the implementation phase. Wamkele Mene, Secretary General of the African Continental Free Trade Area (AfCFTA), emphasises this point strongly. As he recalled in a speech at the Africa Prosperity Dialogues 2024 in Ghana, governments and business communities must remain steadfast in their commitment. Governments, in particular, must align national policies with AfCFTA objectives through harmonisation of customs procedures, trade regulations and product standards, and always relying on dialogue and negotiation. Furthermore, it is essential to invest in the improvement of digital, logistics and transport infrastructure to simplify cross-border trade.

In Mene's opinion, a significant contribution could come from local businesses, particularly small and medium-sized enterprises

Un apporto significativo, riflette Mene, potrebbe venire dalle imprese locali, in particolare delle piccole e medie imprese (pmi), che dovrebbero ricevere maggiore attenzione ed essere aiutate a ottenere accesso al capitale, all'istruzione, alla formazione e alle informazioni di mercato.

Mene ha inoltre sottolineato l'importanza di sensibilizzare e coinvolgere sia la comunità imprenditoriale che il pubblico più ampio sulle opportunità offerte dall'AfCFTA, poiché un ampio sostegno a questa iniziativa è essenziale per massimizzare la partecipazione e sfruttarne i benefici.

Altro tema centrale, secondo il segretario dell'AfCFTA, è la distribuzione equa tra i vari Paesi e all'interno delle comunità dei benefici che la nuova realtà può apportare, inclusa la possibilità di affrontare i bisogni dei gruppi vulnerabili e promuovere l'inclusività di genere. Un'implementazione efficace e sostenibile dell'AfCFTA, precisa, si intreccia strettamente a una crescita economica a lungo termine e a uno sviluppo duraturo in tutto il continente.

Ai Dialoghi ghanesi, l'Africa è stata detta a un punto di svolta nella sua storia. «Le prospettive economiche per il continente – ha spiegato Mene nel suo intervento – sono fortunatamente positive, con una crescita prevista al rialzo dal 3,4% del 2023 al 4% di quest'anno. Sei delle dieci economie a più rapida crescita a livello globale nel 2024 saranno africane. Tuttavia, queste previsioni ottimistiche restano al di sotto dell'ambizioso obiettivo stabilito dall'Agenda 2063, che richiede un tasso di crescita annuale minimo del 7%, e questo obiettivo è cruciale per promuovere la creazione di posti di lavoro, ridurre le disuguaglianze e mantenere il passo con i tassi di crescita globali».

La chiave per raggiungere questa crescita, prosegue Mene, è da ricercare nella trasformazione produttiva. Attualmente, che si tratti di cacao, petrolio, metalli o legname, la mancanza di trasformazione in prodotti a più alto valore aggiunto è diffusa e ha ostacolato la capacità del continente di generare posti di lavoro di qualità. I dati mostrano che nel 2019, la partecipazione dell'Africa alle catene del valore regionali era solo del 2,7%, rispetto al 26,4% dell'America Latina e dei

(SMEs), which should receive more attention and be helped to gain access to capital, education, training and market information. Mene also emphasised the importance of raising awareness among both the business community and the wider public about the opportunities offered by the AfCFTA, encouraging their involvement, as broad support for this initiative is essential to maximise participation and reap the benefits.

Another key issue, according to the AfCFTA secretary, is the equitable distribution across countries and within communities of the benefits that the new organisation can bring, including addressing the needs of vulnerable groups and promoting gender inclusiveness. Effective and sustainable implementation of the AfCFTA is closely intertwined with long-term economic growth and sustainable development across the continent.

At the Dialogues in Ghana, Africa was said to be at a turning point in its history. "The economic outlook for the continent," Mene explained in his speech, "is fortunately positive, with growth projected to rise from 3.4 per cent in 2023 to 4 per cent this year. Six of the ten fastest growing economies globally in 2024 will be African. However, these optimistic forecasts fall short of the ambitious target set by Agenda 2063, which calls for a minimum annual growth rate of 7 per cent, and this target is crucial to promote job creation, reduce inequality and keep pace with global growth rates."

The key to achieving this growth, says Mene, lies in the transformation of production.

Wamkele Mene



Caraibi, e al 42,9% dell'Asia. Inoltre, la quota dell'Africa nella catena del valore globale era solo dell'1,7%, leggermente migliorata rispetto all'1,5% del Duemila. Pertanto, lo sviluppo delle catene del valore e delle reti di produzione in Africa è vitale per dare un deciso impulso all'economia e aumentare la resilienza contro gli shock interni o esterni.

A fronte di questo quadro, ci sono alcune note positive. A titolo di esempio, ha detto in più occasioni lo stesso Mene, i beni trasformati rappresentano una significativa percentuale del 79% delle esportazioni intra-africane, presentando un'opportunità per potenziare la produzione regionale e rafforzare la resilienza economica del continente. Inoltre, il ruolo dell'Africa come fornitore chiave di materie prime per il mercato delle energie rinnovabili, come il litio, offre un vantaggio strategico nella produzione e nell'esportazione di prodotti finiti più sofisticati.

Le tendenze geopolitiche stanno anche lavorando a favore dell'Africa, con Paesi e aziende che cercano di diversificare i loro fornitori. Questo, ha detto ancora il segretario generale dell'AfCFTA, posiziona l'Africa in modo vantaggioso per integrarsi più profondamente nelle catene del valore globali. «La combinazione di questi fattori, unita all'operatività dell'AfCFTA, offre ai Paesi africani un'opportunità unica di sviluppare catene del valore regionali e trasformare il continente da esportatore di materie prime a hub manifatturiero e attore chiave nelle filiere globali».

In questo contesto, si ribadisce l'appello al settore privato perché colga pienamente le strade aperte dall'AfCFTA. «Non sono i governi che commerciano, sono i privati» ha puntualizzato Mene, e si è detto sicuro che l'implementazione dell'area di libero scambio sia lo strumento adatto per far sì che sia l'Africa stessa a produrre ciò che consuma. A tal proposito, il segretariato dell'AfCFTA, ha aggiunto Mene, ha sviluppato una strategia per il settore privato identificando settori chiave che, combinati, creano un mercato per 130 miliardi di dollari di investimenti nelle catene di valore.

Il continente sta lavorando in questo senso; per esempio, l'adozione delle regole di origine per gli indumenti usati, avvenuta l'anno scorso, rappresenta un passo significativo

Currently, whether cocoa, oil, metals or timber, the lack of transformation into higher value-added products is widespread and has hampered the continent's ability to generate quality jobs. Data show that in 2019, Africa's participation in regional value chains was only 2.7 per cent, compared to 26.4 per cent in Latin America and the Caribbean, and 42.9 per cent in Asia. Moreover, Africa's share in global value chains was only 1.7 per cent, slightly improved from 1.5 per cent in 2000. Therefore, the development of value chains and production networks in Africa is vital to boost the economy and increase resilience against internal or external shocks.

*Céline Camoin*



Yet there are some positive points. For instance, as Mene said on several occasions, processed goods account for a significant 79% of intra-African exports, presenting an opportunity to boost regional production and strengthen the continent's economic resilience. Moreover, Africa's role as a key supplier of raw materials for the renewable energy market, such as lithium, offers a strategic advantage in the production and export of more sophisticated finished products.

Geopolitical trends are also working in Africa's favour, with countries and companies seeking to diversify their suppliers. This, the AfCFTA Secretary General further said, positions Africa advantageously to integrate more deeply into global value chains. "The combination of these factors, coupled with





Africa Rivista



Andrea Spinelli Barille



Africa Rivista

che impedisce a questi articoli di essere commercializzati in Africa con le preferenze dell'AfCFTA, e questa decisione, ha evidenziato Mene, sostiene il valore aggiunto e l'industrializzazione in Africa, inviando un forte segnale contro l'uso del mercato unico come discarica per indumenti usati provenienti da fuori il continente. «Tale mossa proteggerà e promuoverà gli investimenti nell'industria tessile africana, un settore importante per lo sviluppo economico continentale». Altre misure vanno in questa direzione, come quelle attuate dal Gabon per la lavorazione del legno, dal Botswana per il taglio dei diamanti e dalla Nigeria per l'estrazione di petrolio, e dimostrano l'intenzione di salire lungo la catena del valore.

Per accelerare lo sviluppo delle catene del valore, tuttavia, Mene ricorda l'importanza degli investimenti diretti esteri (Ide), un ca-

the implementation of the AfCFTA, offers African countries a unique opportunity to develop regional value chains and transform the continent from a commodity exporter to a manufacturing hub and key player in global supply chains.”

In this context, the call for the private sector to fully seize the avenues opened by the AfCFTA is reiterated. “It is not governments that trade, it is the private sector,” Mene pointed out, and expressed confidence that the implementation of the free trade area is the right tool for Africa itself to produce what it consumes. In this regard, Mene added that the AfCFTA secretariat has developed a strategy for the private sector by identifying key sectors that, combined, create a market for \$130 billion investments in value chains.

The continent is working towards this. Last year's adoption of rules of origin for used garments is a significant step that prevents these items from being traded in Africa with AfCFTA preferences, and, according to Mene, this decision supports value addition and industrialisation in Africa, sending a strong signal against the use of the single market as a dumping ground for used garments from outside the continent. “This move will protect and promote investment in the African textile industry, an important sector for the continent's economic development.”

Other measures go in this direction, such as those implemented by Gabon for wood processing, Botswana for diamond cutting and Nigeria for oil extraction, and demonstrate

pitolo, questo, che punta a rafforzare la collaborazione con attori extracontinentali per azioni e iniziative a beneficio reciproco.

E poi ci sono le soluzioni offerte dal mondo digitale, che stanno emergendo come strumenti sempre più potenti.

Le soluzioni digitali, ha spiegato ancora Mene, semplificano i processi commerciali transfrontalieri, rendendo più facile per le aziende accedere ai mercati regionali e globali. Ciò è particolarmente rilevante nel contesto dell'Area di libero scambio africana. Le tecnologie digitali possono aiutare ad alleviare le barriere infrastrutturali e fornire ai venditori l'accesso a una base di clienti più ampia tramite piattaforme di e-commerce. Inoltre, le soluzioni di finanza della supply chain digitale hanno un grande potenziale per gli esportatori africani, perché offrono i mezzi per ottimizzare i flussi di cassa e garantire i finanziamenti necessari per l'espansione, consentendo a questi esportatori di soddisfare una gamma più ampia di clienti sia nazionali che internazionali. ■

the intention to move up the value chain.

To accelerate the development of value chains, however, Mene recalls the importance of foreign direct investment (FDI), a chapter that aims to strengthen collaboration with extra-continental actors for mutually beneficial actions and initiatives.

Finally there are digital solutions, which are emerging as increasingly powerful tools. Mene explained that digital solutions will simplify cross-border business processes, making it easier for companies to access regional and global markets. This is particularly relevant in the context of the AfCFTA. Digital technologies can help alleviate infrastructure barriers and provide sellers with access to a broader customer base through e-commerce platforms. In addition, digital supply chain finance solutions have great potential for African exporters, as they offer the means to optimise cash flows and secure the necessary financing for expansion, enabling the exporters to cater to a wider range of both domestic and international customers. ■



**MACCHINE PER LA ZOOTECNICA E AGROALIMENTARE**  
**ANIMAL BREEDING AND FOOD PROCESSING EQUIPMENT**



**QUALITÀ: DA SEMPRE** | **CONSISTEN QUALITY**  
**RISULTATI: IMMEDIATI** | **IMMEDIATE RESULT**  
**ASSISTENZA: PER SEMPRE** | **CONTINUOUS SERVICE**



DAL  
SINCE 1959

**ZOOTECH**



**Molini e Miscelatori per produzione di farine fini o spezzate da 100 a 40.000 Kg/ora**  
**Mills and Mixers for fine or coarse flours production from 100 to 40.000 Kg/hour**

PERUZZO S.R.L. Via Valsugana 30 - 35010 Curtarolo (PD) - ITALY  
Tel. +39 049 9620477 - Fax +39 049 9620435 - peruzzo@peruzzo.it

[www.peruzzo.it](http://www.peruzzo.it)





**TI ACCOMPAGNIAMO  
VERSO NUOVI ORIZZONTI!**

[www.ethiopianairlines.com](http://www.ethiopianairlines.com)



La Fiera della cooperazione  
internazionale e dello sviluppo  
sostenibile: opportunità e  
prospettive per il settore privato  
e le comunità del futuro

14 - 15 - 16 MAGGIO 2025

FIERA ROMA



Agricoltura,  
allevamento  
agroindustria



Energia  
e transizione  
energetica



Formazione,  
governance,  
digitalizzazione



Sanità  
e salute



Emergenze  
e risk  
management



Servizi per la  
cooperazione  
allo sviluppo



Blue  
economy

organizzato da:

— Interview / Fabrizio Lobasso (MAECI)

## Il cuore dell'approccio italiano? Multilateralismo e inclusività

### Multilateralism and inclusiveness at the heart of the Italian approach



*Africa Rivista*

Commercio e democrazia, investimenti e formazione. Secondo Fabrizio Lobasso, direttore centrale per l'Internazionalizzazione e vicedirettore generale alla Direzione Generale Sistema Paese (Dgsp) del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, l'approccio italiano, improntato al concetto di multilateralismo e di dialogo, tiene insieme aspetti della diplomazia della crescita che potrebbero sembrare lontani ma che sono invece interconnessi tra loro. In questa intervista, il direttore propone uno sguardo approfondito sulle opportunità che l'African Continental Free Trade Area (AfCFTA) offre alle aziende italiane. Con un sistema Paese coeso e strumenti adeguati, le aziende italiane possono sfruttare al meglio gli spazi

Trade and democracy, investment and education. According to Fabrizio Lobasso, Central Director for Internationalisation and Deputy Director General at the Directorate General for the Country System (DGSP) of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation (MAECI), the Italian approach, being based on the concept of multilateralism and dialogue, brings together aspects of growth diplomacy that may seem distant but are in fact interlinked.

In this interview, the Director takes a closer look at the opportunities offered to Italian companies by the African Continental Free Trade Area (AfCFTA). With a coherent country system and appropriate tools, Italian companies can make the most of the spa-



AICS

aperti da questo esercizio di integrazione in costante crescita.

ces opened up by this ever-growing integration exercise.

### **Il progetto dell'AfCFTA può essere un'occasione utile anche per le aziende italiane?**

Sicuramente sì, ma prima di questo ci tengo a sottolineare un elemento importantissimo: l'Italia, nel mondo e vieppiù nel continente africano, è campione di multilateralismo. Questo significa promuovere il valore specifico della partecipazione democratica, dell'inclusione, del dialogo e del confronto, elementi che comportano effetti benefici per i partecipanti e per la realizzazione di un risultato condiviso. L'AfCFTA è l'esempio più grande e potenzialmente più vivido di confronto multilaterale ai più alti livelli, visto che parliamo della quasi totalità dei Paesi africani e di tematiche che impattano direttamente il benessere della società, delle aziende, del lavoro e dell'occupazione.

L'integrazione monetaria, commerciale e finanziaria sono solo gli obiettivi perseguiti più evidenti. Al di là e più in profondità al processo integrativo, si scoprono necessarie evoluzioni sociali, forse anche più importanti, ad esempio in campo ambientale, amministrativo, contabile, fiscale, etico, in termini di accesso alla giustizia e certezza delle leggi e delle regole di diritto. Ne conseguono diretti

### **Could the African Free Trade Area project also be a useful opportunity for Italian companies?**

Definitely, yes, but first I would like to stress a very important element: Italy is a champion of multilateralism in the world, and even more so on the African continent. This means promoting the specific value of democratic participation, inclusion, dialogue and confrontation. The AfCFTA is the biggest and potentially most vivid example of multilateral confrontation at the highest level, as it involves almost all African countries and issues that directly affect the well-being of society, businesses, work and employment. Monetary, trade and financial integration are only the most obvious objectives being pursued. Beyond and deeper into the integration process, there are necessary social developments, perhaps even more important, in areas such as the environment, governance, accounting, taxation, ethics, access to justice and legal certainty. This has direct and wider benefits for the promotion of democratic principles, human rights and good governance.

It goes without saying that, in such a con-

e più ampi benefici per la promozione di principi democratici, dei diritti umani e del buon governo. È ovvio che in un tale contesto le imprese italiane potranno sentirsi più sicure e avranno una pista di atterraggio più certa da dove esplorare ulteriori possibilità di business anche a livello regionale. Non si tratta quindi solo di una modificazione in meglio dei parametri della libera circolazione dei beni, dei servizi, delle persone, delle professioni all'interno del continente africano. Stiamo parlando di un rinascimento più ampio, che ad esempio coinvolgerà il settore della formazione, peraltro già cominciata, a beneficio di quadri, corpi intermedi e figure istituzionali o semi/para-istituzionali che hanno il compito di concretizzare le normative primarie per consolidare i livelli di certezza nel commercio, nella finanza e nei rapporti bancari, doganali e tributari.

#### **L'Italia in effetti sta guardando all'Africa ultimamente con un atteggiamento nuovo, no?**

È un momento che definirei epocale. Non vi è sortita pubblica dei nostri centri politici, istituzionali e decisionali, a tutti i livelli, che in qualche modo non sottolinei le potenzialità di un continente in possesso di cotante potenzialità. Parlo soprattutto di ricchezza interiore, di creatività dei giovani e delle donne, di iniziativa e di voglia di emersione e innovazione. C'è un'attenzione molto forte, come è stato spesso espresso, in questo nuovo modo di vedere il partenariato italo-africano, come concretizzazione del "darsi una mano", nel vero senso di paritarietà e di generazione di iniziative comuni. Questa è la grande novità: si parte dall'ascolto delle istanze locali per disegnare esercizi che inglobano sin dall'inizio idee, progettualità, necessità e bisogni di entrambi i partner. In questa fase vi è un recupero virtuoso del termine partnership, quale confronto tra eguali, e soprattutto una ripartenza da ciò che in Africa in termini di progettualità sta offrendo le maggiori possibilità e soddisfazioni, con i Paesi più pronti, con gli interlocutori più attenti e con le esperienze che si sono rivelate delle best practice e delle eccellenze.

È come tracciare un sentiero che, una volta visibile e sicuro, aziona un effetto moltiplicatore per l'arrivo di aziende, lo sviluppo di ser-

text, Italian businesses will feel more secure and will have a safer landing strip from which to explore further business opportunities, including at regional level. So we are not just talking about a change for the better in terms of free movement of goods, services, people and professions within the African continent. We are talking about a broader renaissance that will involve, for example, training activities (which have already begun, in fact) aimed at the cadres, intermediary bodies and institutional or semi-institutional figures in charge of implementing the primary regulations to consolidate the level of security in trade, financial and banking, customs and tax relations.

#### **Italy has really been looking at Africa with a new attitude recently, hasn't it?**

It is a moment that I would call epochal. There is not a single public statement from our political, institutional and decision-making centres, at all levels, that does not in some way underline the potential of a continent that has so much wealth. I am talking in particular about the inner wealth, the creativity of young people and women, the initiative and the desire to develop and innovate. As has often been said, there is a very strong emphasis on this new way of looking at the Italian-African partnership, as a concrete expression of "reaching out to each other," in the true sense of parity and the creation of joint initiatives. This is the great novelty: we start by listening to local instances in order to design exercises that incorporate,

Fabrizio Lobasso



vizi, la partecipazione istituzionale, in un rapporto a 360 gradi con gli amici africani, con le tante Afriche che il continente offre. Questo è il senso del nostro outreach: la comprensione più profonda dell'esistenza di un'area vitale, l'Africa, dove vi sono possibilità infinite di benessere condiviso, di pace, di serenità e di sviluppo ulteriore. Perché questo è ciò di cui abbiamo bisogno. L'Africa è lì e noi ci siamo.

**E un'azienda che voglia guardare al continente su quali elementi del sistema Paese può appoggiarsi?**

Direi che mai come in questo periodo abbiamo un ventaglio multiforme, variegato, a tratti *tailor-made* per le imprese che vogliono avvicinarsi a questi mercati. Abbiamo un sistema che finalmente – ed è bello poter pronunciare consapevolmente questa parola – è “il Sistema Italia”, con la pienezza che sta rappresentando in questi ultimi tempi attraverso la collaborazione di tanti enti istituzionali e non, che muovono verso il medesimo obiettivo lavorando insieme. Abbiamo quindi un sistema di promozione dell'internazionalizzazione all'estero che, oltre al Maeci, conta su Ice Agenzia, Sace, Simest, Cdp, enti confederati e non, e tutto un mondo che si muove in una dimensione di virtuosa diplomazia ibrida. Ad esempio Cassa depositi e prestiti sta facendo un grandissimo lavoro di sostegno alla cooperazione allo sviluppo, lavorando mano a mano con il mondo privato affinché i benefici comuni di questa azione possano essere concreti e diretti. Abbiamo la Simest, che ha nel suo target Pmi in odore di internazionalizzazione per migliorare la capacità di

from the very beginning, the ideas, projects, needs and requirements of both partners. There is a virtuous recovery of the concept of partnership, as a comparison between equals and, above all, a new start on what in Africa offers the greatest opportunities and satisfaction in terms of planning, with the countries that are most ready, with the most attentive interlocutors and with the experiences that have proved to be best practices and excellences.

It is as if we are following a path that, once visible and certain, will have a multiplier effect on the arrival of companies, the development of services, the participation of institutions, in an all-round relationship with our African friends, with the many Africas that the continent has to offer. This is the purpose of our outreach: to deepen the understanding of the existence of a vital space, Africa, where there are infinite possibilities for shared well-being, peace, serenity and development. Because this is what we need. Africa is there and we are there.

**And what elements of the country system can a company that wants to look at the continent rely on?**

I would say that never before have we had such a diverse, varied and tailor-made offer for companies wishing to enter these markets. We have a system that is finally - and it is nice to be able to pronounce this word consciously - “Sistema Italia”, in the fullness that it has recently come to represent, thanks to the collaboration of so many institutional and non-institutional bodies working together towards the same goal. We therefore have a system for promoting internationalisation abroad that, in addition to MAECI, counts on ICE Agenzia, SACE, SIMEST, CDP, confederated and non-confederated entities, and a whole world that moves in a dimension of virtuous hybrid diplomacy. Cassa Depositi e Prestiti (CDP), for example, is doing a great job in supporting development cooperation, working hand in hand with the private sector so that the mutual benefits of this action can be concrete and direct. We have SIMEST, which targets SMEs in the process of internationalisation in order to improve their ability to outsource

*Africa Rivista*





esternalizzazione o addirittura fare dei passi avanti ulteriori, acquisire strutture in Africa, creare joint venture e partenariati. Abbiamo la Sace, che oltre alle canoniche attività di assicurazione ha lanciato la cosiddetta *push strategy*, con la quale si invogliano i partner stranieri a scegliere italiano, ovviamente alle condizioni del mercato e secondo le norme vigenti. Non possiamo dimenticare tutto il mondo delle associazioni confindustriali e non, che insieme trasmettono alle migliaia di soci input continui, e infine il concerto interministeriale che vede il Maeci costantemente in collaborazione con Mimit, Mase, Masaf e altri ancora.

Questo ministero degli Esteri è come una stella polare attorno alla quale gira il Sistema Italia. In questa forma di coordinamento che acquisisce sempre più forza e visione, è possibile trovare lo strumento giusto al momento giusto per realizzare nuove idee e progetti a beneficio di tutti i partner. ■

or even go further, to acquire structures in Africa, to set up joint ventures and partnerships. We have SACE, which, in addition to its canonical insurance activities, has launched the so-called push strategy, with which foreign partners are encouraged to choose the Italian market, of course under market conditions and in compliance with current regulations. We must not forget the whole world of confederations, both industrial and non-industrial, which together provide a constant input to their thousands of members, and finally the inter-ministerial concert in which MAECI constantly collaborates with MIMIT, MASE, MASAF and others.

The Ministry of Foreign Affairs is like a pole star around which the Italian system revolves. In this form of coordination, which is gaining strength and vision, it is possible to find the right tool at the right time to implement new ideas and projects for the benefit of all partners. ■

## Gamma agricoltura

La tua scelta migliore  
sul campo.

Il Gruppo Merlo produce telescopici in grado di soddisfare le esigenze di ogni cliente e la progettazione dei sollevatori dedicati al mondo dell'agricoltura rispetta appieno questa particolare attenzione. I telescopici Merlo offrono soluzioni specifiche per ogni esigenza nel settore dell'allevamento, della silvicoltura e della frutticoltura, nel mondo del vivaismo, della generazione di biogas e degli impianti di essiccazione, senza tralasciare contesti più particolari come municipalità e avicoltura.



— Eugenio Bettella (Bergs&amp;More)

# Le zone economiche speciali come mezzo per entrare nel continente

## Entering Africa through production in the special economic zones



ZSEZ

Le aziende italiane, se vogliono rimanere competitive in Africa, devono adeguare il loro approccio puntando sul made in Africa attraverso operazioni greenfield o brownfield e sfruttando le opportunità offerte dalle zone economiche speciali. Eugenio Bettella, avvocato di ultradecennale esperienza nei mercati africani e tra i fondatori dello studio legale e di consulenza finanziaria specializzato sull'Africa Bergs & More, riassume in questo modo l'atteggiamento che le imprese dovrebbero tenere verso i mercati africani. «Le aziende italiane, come tutte le aziende che non operano attualmente con una produzione all'interno del continente, sono evidentemente chiamate a cambiare il loro modello di business e il loro approccio al continente», spiega Bettella. «Conseguentemente, entrare in questa arena con un prodotto che si debba definire made in Africa, in base ai parametri previsti dal paradigma dei grandi esportato-

In order to remain competitive in Africa, Italian companies must adapt their approach by focusing on Made in Africa through greenfield or brownfield operations as well as exploiting the opportunities offered by special economic zones. Eugenio Bettella, a lawyer with more than a decade of experience in African markets and one of the founders of Bergs & More, a legal and financial advisory firm specialising in Africa, sums up the attitude that companies should adopt towards African markets in this way. "Italian companies, like all companies that do not currently operate with production within the continent, are clearly called upon to change their business model and their approach," explains Bettella. "Consequently, entering this arena with a product that has to be defined as made in Africa, according to the parameters set by the major exporters, is crucial." In other words, it is necessary to move from a mere export logic to one of production, whether total or partial. On the one hand, continues the lawyer, the continent is indeed increasing its production levels in light of the developments of this mega-market that will reward made in Africa. On the other hand, this is happening with companies that have a low level of specialisation, especially in terms of technology, and this is why African companies struggle to compete with the level of expertise and characteristics of products from more developed countries. However, the continent is trying to react and some concrete examples are already evident, precisely in the technology sector. Just think of Mara Phones, Africa's first smartphone manufacturer, based in Kigali, which is expanding its production facilities to other



TM COMMUNICATION

# We have all the solutions to develop your agriculture



The quality of an agricultural machine, its efficiency in the field, its advanced technology make the difference in the daily work of a farmer. All our sprayers, shredders, and fork-lifts are the result of a constant research, attention to the detail and a long-term experience.

# NOBILI

Il nome che conta



# Book the Flight of your Dreams

Now flying to Africa from Paris, London and Amsterdam.

Choose Kenya Airways for an elite business class experience on your next African adventure, with luxury flatbeds giving you award-winning comfort on your journey.

Book your ticket today at [www.kenya-airways.com](http://www.kenya-airways.com)





Earn points when you fly with Asante Rewards.



SCAN TO ENROL

Expires 01/01

 **Kenya Airways**  
The Pride of Africa 

   @KenyaAirways  KQ mobile

ri, è fondamentale». In altre parole, occorre passare da una logica mera di export a una di produzione, totale o parziale. Da un lato, prosegue l'avvocato, il continente sta effettivamente aumentando i livelli produttivi proprio alla luce degli sviluppi di questo mega-mercato che premierà il made in Africa, dall'altro, però, ciò sta avvenendo con imprese che hanno un basso livello di specializzazione, soprattutto sotto il profilo tecnologico, e per questo le imprese africane faticano a competere con il livello di competenza e le caratteristiche dei prodotti provenienti da Paesi più sviluppati. Tuttavia, il continente sta provando a reagire e alcuni esempi concreti sono già evidenti, proprio nel settore tecnologico. Basti pensare a Mara Phones, il primo produttore di smartphone in Africa, con sede a Kigali, che sta espandendo le proprie sedi produttive anche in altri Paesi per produrre e vendere in Africa un prodotto estremamente sofisticato. «Quindi – sostiene Bettella – l'obiettivo per le imprese italiane è quello di riuscire a creare delle operazioni che possano garantire il made in Africa, sia attraverso operazioni di assemblaggio che di vera e propria produzione».

Entrando nel particolare dei metodi che le imprese italiane possono utilizzare per entrare nel continente, l'avvocato Bettella vede



Eugenio Bettella

countries in order to produce and sell an extremely sophisticated product in Africa. "So - says Bettella - the goal for Italian companies is to be able to set up operations that can guarantee products made in Africa, both through assembly operations and actual production." Going into the details of the methods that Italian companies can use to enter the continent, Bettella sees two possible approaches: a greenfield operation or a brownfield operation. "If I use a greenfield, i.e. if I set up a manufacturing or assembly company from scratch, I have to choose areas where basic infrastructure is already present, where I can benefit from certain incentives, find suppliers that are compatible with my production ne-

## Le Zes in breve

Le Zone economiche speciali (Zes) sono aree produttive geograficamente inserite all'interno dei singoli Paesi. Possono essere generiche o dedicate a un settore specifico (agribusiness, manifattura, servizi) e con la loro istituzione i governi puntano a stimolare lo sviluppo industriale locale. Gli investitori possono contare su infrastrutture di base efficienti, incentivi importanti e uno statuto autonomo che consente una regolamentazione diversa rispetto al regime ordinario del Paese.

Esempi sono le Zes in Etiopia dedicate al settore farmaceutico, le Zes in Marocco specializzate in industrie sofisticate come l'automotive e la space industry o il centro di Ict Konza Tecnopolis, a circa 60 km da Nairobi, in Kenya.

## SEZs in a nutshell

Special Economic Zones (SEZs) are productive areas geographically located within individual countries. They can be generic or dedicated to a specific sector (agribusiness, manufacturing, services) and are establishing to help governments stimulate local industrial development. Investors can count on efficient basic infrastructure, important incentives and an autonomous status that allows for different regulation from the country's ordinary regime.

Examples are the Special Economic Zones in Ethiopia dedicated to the pharmaceutical sector, the SEZs in Morocco specialised in sophisticated industries such as the automotive and space industry, or the Konza Tecnopolis ICT Centre, about 60 km from Nairobi, Kenya.

come possibili due approcci: un'operazione *greenfield* o un'operazione *brownfield*. «Se utilizzo un *greenfield*, e cioè se costituisco un'impresa manifatturiera o di assemblaggio ex novo, partendo da zero, devo scegliere aree dove sono già presenti infrastrutture di base, dove posso beneficiare di alcune incentivazioni, trovare fornitori compatibili con le mie esigenze produttive e soddisfare le esigenze doganali in modo adeguato. L'obiettivo è quello di cercare di posizionarsi all'interno di zone dedicate che stanno proliferando nel continente, le classiche zone economiche speciali». Queste zone, che possono essere dedicate esclusivamente all'esportazione o avere diverse denominazioni e finalità, devono attrarre gli investitori e quindi sono particolarmente ben attrezzate dal punto di vista infrastrutturale, sia come infrastrutture fisiche (strade, ponti, porti, ferrovie e così via) sia come infrastrutture "immateriali" ma essenziali per il corretto funzionamento di queste aree, per esempio servizi e regolamentazioni dedicati a livello economico o giuridico. «L'alternativa al *greenfield* – continua Bettella – è il *brownfield*, ossia procedere mediante un processo di acquisizione di aziende già esistenti che poi possono essere progres-



eds, and meet customs requirements in an appropriate manner. The goal is to try to position myself within dedicated zones that are proliferating on the continent, the classic special economic zones.” These zones, which can be dedicated exclusively to exports or have different names and purposes, must attract investors and are therefore particularly well equipped from an infrastructural point of view, in terms of both physical infrastructure (roads, bridges, ports, railways, and so on) and ‘intangible’ infrastructure, such as dedicated economic or legal services and regulations, which are equally essential for the proper functioning of these areas.

“The alternative to the *greenfield* - continues Bettella - is the *brownfield*, i.e. proceeding

## Le Comunità economiche regionali

### scopo

facilitare l'integrazione economica regionale tra i Paesi membri

### quali sono

- Unione araba del Maghreb (Uma)
- Mercato comune dell'Africa orientale e meridionale (Comesa)
- Comunità degli Stati saheliani e sahariani (Cen-Sad)
- Comunità dell'Africa orientale (Eac)
- Comunità economica degli Stati dell'Africa centrale (Eccas)
- Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas)
- Autorità intergovernativa per lo sviluppo (Igad)
- Comunità di sviluppo dell'Africa australe (Sadc)

## Regional Economic Communities

### purpose

to facilitate regional economic integration between member states

### their number and names

- Arab Maghreb Union (AMU)
- Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA)
- Community of Sahelian and Saharan States (CEN-SAD)
- East African Community (EAC)
- Economic Community of Central African States (ECCAS)
- Economic Community of West African States (ECOWAS)
- Intergovernmental Authority on Development (IGAD)
- Southern African Development Community (SADC)

## Prende il via l'area di scambio tripartita Comesa-Eac-Sadc

Firmato nella riunione costitutiva del 2015 da 23 Stati membri su 26 partecipanti e ratificato nel corso degli anni da 14 Stati, l'accordo di libero scambio tripartito (Tfta) tra il Mercato comune dell'Africa orientale e meridionale (Comesa), la Comunità dell'Africa orientale (Eac) e la Comunità di sviluppo dell'Africa australe (Sadc) è entrato in vigore lo scorso 25 luglio in seguito al recente deposito degli strumenti di ratifica da parte dell'Angola.

Il quadro tripartito si basa su tre pilastri: l'integrazione del mercato, che implica la liberalizzazione degli scambi attraverso la creazione di un'area di libero scambio e accordi per la circolazione degli imprenditori; lo sviluppo delle infrastrutture, che si concentra sul miglioramento della connettività e sulla riduzione dei costi aziendali; e lo sviluppo industriale, che mira a creare un ambiente favorevole migliorando i quadri normativi e legali, aggiungendo valore, diversificando i settori, aumentando la produttività e la competitività e implementando programmi per il cambiamento strutturale.

Il pilastro Integrazione del mercato è guidato dal Comesa, il pilastro Infrastruttura dall'Eac e il pilastro Industrializzazione dalla Sadc.

«Per supportare l'AfCFTA, dobbiamo garantire che il Tfta funzioni in modo efficace. Esorto le comunità economiche locali a guidare il lavoro sotto i rispettivi pilastri per evitare duplicazioni di sforzi», ha affermato Chileshe Kapwepwe, segretaria generale del Comesa. Gli Stati che hanno ratificato l'accordo sono Angola, Botswana, Burundi, Egitto, Eswatini, Kenya, Lesotho, Malawi, Namibia, Rwanda, Sudafrica, Uganda, Zambia e Zimbabwe. Intanto, è giunta la notifica di ratifica da parte di Gibuti, la Tanzania ha riferito di essere in procinto di concludere l'accordo e il Sud Sudan di aver iniziato il processo di firma.

La decisione di istituire un'Area di libero scambio tripartita tra i blocchi Comesa, Eac e Sadc è stata presa nel 2008. Gli Stati parte rappresentano il 53% dei membri dell'Unione Africana, ben oltre la metà del pil continentale (1.880 miliardi di dollari) e una popolazione complessiva di 800 milioni di persone.

## COMESA-EAC-SADC tripartite trade area kicks off

Signed at its constitutive meeting in 2015 by 23 member states out of 26 participants and ratified over the years by 14 states, the Tripartite Free Trade Agreement (TFTA) between the Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA), the East African Community (EAC) and the Southern African Development Community (SADC) entered into force last 25 July following the recent deposit of instruments of ratification by Angola. The tripartite framework is based on three pillars: market integration, which implies trade liberalisation through the creation of a free trade area and agreements for the movement of entrepreneurs; infrastructure development, which focuses on improving connectivity and reducing business costs; and industrial development, which aims to create an enabling environment by improving regulatory and legal frameworks, adding value, diversifying sectors, increasing productivity and competitiveness, and implementing programmes for structural change.

The market integration pillar is led by COMESA, the infrastructure pillar by EAC and the third, the industrialisation pillar, by SADC.

“To support the AfCFTA, we must ensure that TFTA works effectively. I urge the local business communities to lead the work under the respective pillars to avoid duplication of efforts,” said Chileshe Kapwepwe, Secretary General of COMESA.

The states that have ratified the agreement are Angola, Botswana, Burundi, Egypt, Eswatini, Kenya, Lesotho, Malawi, Namibia, Rwanda, South Africa, Uganda, Zambia and Zimbabwe. Meanwhile, the notification of ratification by Djibouti has arrived, Tanzania has reported that it too is in the process of concluding the agreement, and South Sudan has started the signing and ratification process.

The decision to establish a Tripartite Free Trade Area between the COMESA, EAC and SADC blocs was taken in 2008. The parties represent 53% of the African Union's membership, well over half of the continent's GDP (USD 1,880 billion) and a total population of 800 million people.

sivamente riformulate e adeguate agli standard produttivi desiderati dalla casa madre. Oggi, questo strumento può essere utilizzato con un certo grado di sicurezza, poiché il continente offre già molti dati attendibili e aziende sviluppate, alcune delle quali addirittura quotate o appartenenti a fondi di private equity». Francesi e inglesi hanno già iniziato questo percorso da più di qualche decennio e stanno progressivamente aumentando i volumi di acquisizioni. Forse il greenfield è più complesso, ragiona l'avvocato, ed entrare su realtà già avviate consente di intervenire per gli aggiustamenti e miglioramenti del caso senza scontare un periodo iniziale di settaggio e adeguamento della realtà produttiva, che potrebbe durare dai dodici ai trentasei mesi. «Se l'obiettivo è di breve termine, questa modalità è senz'altro idonea per garantire un ottimo risultato a breve», commenta Bettella, e aggiunge: «I margini di miglioramento sono molti perché oggi le imprese locali africane sono performanti, ma a livello locale o nei Paesi limitrofi». ■

through a process of acquiring existing companies that can be progressively reformulated and adapted to the production standards desired by the parent company. Today, this tool can be used with a certain degree of certainty, since the continent already offers many reliable data and developed companies, some of which are even listed or belong to private equity funds." The French and British have already been on this path for more than a few decades and are gradually increasing their acquisition volumes. Perhaps the greenfield is more complex, he says, and entering into established parties allows for adjustments and improvements without undergoing an initial period of set-up and adjustment, which could last from twelve to thirty-six months. "If the objective is a short-term one, this modality is certainly suitable for guaranteeing an excellent result in the short term," comments Bettella, adding: "There is a lot of room for improvement because today local African companies are performing well, but locally or in neighbouring countries." ■



**capello**  
harvest experience

**CEREAL HARVESTING  
TECHNOLOGIES**





— Danilo Desiderio (Consultant in trade and transport policies)

# Allineare norme e pratica colmando il bisogno di formazione

## Meeting training needs to align standards and practice



*Africa Rivista*

Settore privato e African Continental Free Trade Area (AfCFTA), secondo vari studi, non camminano esattamente allineati. Ne offre una riflessione Danilo Desiderio, consulente presso istituzioni e governi africani ed esperto di politiche doganali, commerciali e di trasporto del continente, che racconta le dinamiche da lui stesso incontrate nel portare l'AfCFTA alle imprese, tra alti tassi di informalità e mancanza di competenze in merito all'applicazione dell'accordo. «Il problema numero uno è che durante le negoziazioni di questo accordo il settore privato è stato coinvolto molto poco», commenta subito Desiderio. «Sono state invitate delle grosse associazioni o camere di commercio panafricane o regionali, ma non le associazioni delle

The private sector and the African Continental Free Trade Area (AfCFTA), according to various studies, do not exactly walk in alignment. Danilo Desiderio, a consultant to African institutions and governments and an expert in customs, trade and transport policies on the continent, shares the analysis and recounts his experience of introducing the AfCFTA to companies, amid high levels of informality and lack of expertise in applying the agreement.

“The first problem is that the private sector was very little involved during the negotiations of this agreement,” Desiderio explains. “Large pan-African or regional associations or chambers of commerce were invited, but not the associations of small busines-

piccole imprese, soprattutto le micro-imprese, mentre la maggior parte del commercio africano è informale, cioè non è dichiarato», anche in ambito transfrontaliero. «Ci sono Paesi come la Nigeria e il Benin – dice – che hanno un livello di commercio informale transfrontaliero che è di circa l'80%, quindi è evidente che con un numero di operatori informali così elevato è stato un errore non coinvolgerli nelle discussioni sull'accordo». Il risultato è che la maggior parte degli operatori è completamente ignaro dei punti salienti dell'AfCFTA. Sono persone che non hanno le competenze tecniche per capire un accordo di questo tipo, le regole di origine, le regole collegate, il trasporto diretto. Ora, anche tramite finanziamenti di donatori internazionali, si sta cercando di organizzare attività di sensibilizzazione e di formazione, consapevoli, tuttavia, che fare quest'operazione in un continente che ha più di un miliardo e trecento milioni di abitanti è un'opera monumentale, che, tra l'altro, deve anche tener conto di livelli di scolarizzazione variabili da Paese a Paese. «Le grandi imprese, le medie imprese che hanno competenze abbastanza elevate e hanno pure personale specializzato al loro interno e in grado di capire questo accordo e di applicarlo, non avranno problemi significativi, ma la stragrande maggioranza degli operatori commerciali, quelli che si stanno cercando di mobilitare per far decollare questo accordo, hanno bisogno di programmi di formazione intensivi, a cicli regolari. Questi sono dunque i due problemi principali: mancata partecipazione del settore privato alle negoziazioni o limitata partecipazione, e la difficoltà di comprensione da parte delle piccole o medie imprese».

I primi attori chiamati a porre rimedio sono le organizzazioni regionali, come Ecowas e Sadc, che, dice Desiderio, si sono già messi in opera con corsi e programmi specifici. «Però il problema – specifica – è che la maggior parte di queste comunità non ha fondi. In media il budget delle comunità economiche regionali africane è finanziato al 70% da donatori esteri. Quella che ha un bilancio un po' più significativo è l'Ecowas perché ha un sistema di tributi che si applicano sulle importazioni da Paesi terzi che fanno affluire al bilancio dell'organizzazione delle cifre abba-



*Céline Camoin*

ses, especially micro-businesses,” adds the consultant. Moreover, most African trade is informal, i.e. undeclared, even in cross-border trade. “Countries like Nigeria and Benin have a level of informal cross-border trade that is about 80 per cent, so it is clear that with such a large number of informal traders it was a mistake not to involve them in the discussions on the agreement.” As a result, most operators are completely unaware of AfCFTA. They do not have the technical skills to understand such an agreement, the rules of origin, the related rules, direct transport. To improve the situation and organise awareness-raising and training activities, efforts are being made, also through funding from international donors. It is clear, however, that working in a continent with more than 1.3 billion people and different levels of schooling is a real monumental task. “Large or medium-sized companies have high enough skills and specialised staff who are able to understand and apply the agreement, so they will not have significant problems. But the vast majority of traders, those to be mobilised to get this agreement off the ground, need intensive training programmes, in regular cycles. These are the two main problems: non-participation of the private sector in the negotiations or limited participation, and the difficulty of understanding on the part of small or medium-sized enterprises.”

Regional organisations, such as ECOWAS

A STAR ALLIANCE MEMBER 

# SIAMO TUTTI CONNESSI NAIROBI

Voliamo verso più paesi di chiunque altro.



**TURKISH AIRLINES**

KENYA



# DRIVING RESILIENCE AND SUSTAINABILITY IN GLOBAL FOOD SYSTEMS

*Scientific evidence, policy options, capacity building, innovations*

**Thinking Global, Acting Local**

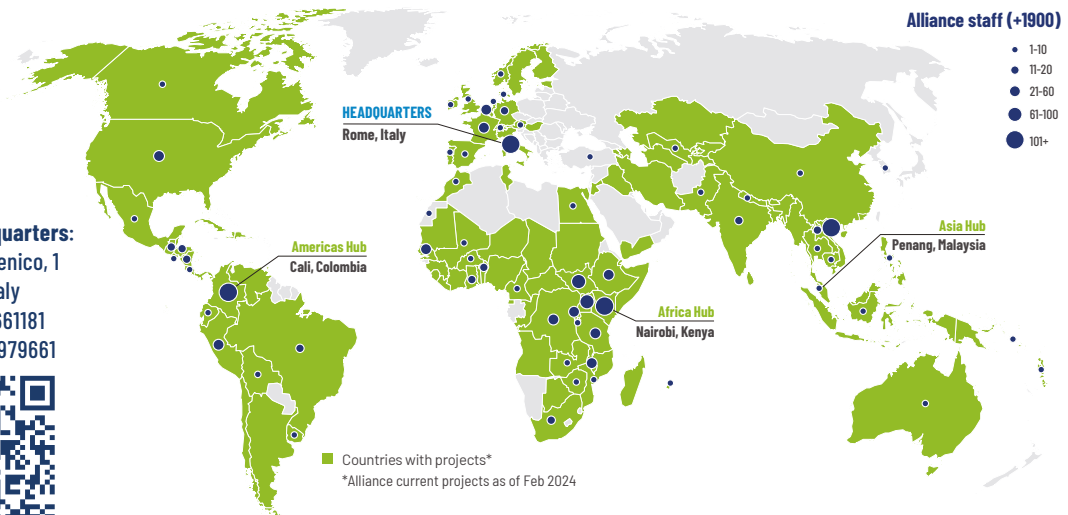


*The Alliance of Bioversity International and the International Center for Tropical Agriculture (CIAT) delivers research-based solutions that harness agricultural biodiversity and sustainably transform food systems to improve people's lives. Alliance solutions address the global crises of malnutrition, climate change, biodiversity loss, and environmental degradation.*

**Our Genebanks**



**Alliance Headquarters:**  
Via di San Domenico, 1  
00153 Rome, Italy  
Phone: (+39) 0661181  
Fax: (+39) 0661979661



stanza importanti». Un problema, quello della mancanza di competenze, non secondario, che Desiderio ha toccato con mano. «Anche io mi sono occupato del coordinamento di un programma a supporto del settore pubblico e delle imprese per formarli sull'AfCFTA e organizzavo formazione online. Lì, nelle interazioni dirette, ti rendevi conto che il livello di competenza era molto basso. Dovevi partire dal concetto basilare, per cui una lezione di tre ore serviva a spiegare nozioni di base sul commercio estero senza riuscire neanche a entrare dentro la descrizione dell'accordo». Un tipo di formazione in genere limitato a poche ore o poche giornate, sintetizza il consulente, non basta, dal momento che sarebbero necessari dei programmi con una certa continuità, con interventi ripetuti anche a distanza di tempo. I partecipanti, spiega, hanno bisogno del giusto tempo per assimilare i concetti, che sono molto tecnici, altrimenti escono dal corso più confusi che altro.

Quello che ci vuole è un trasferimento del know-how, sia nel pubblico che nel privato, «un training of trainers», dice Desiderio, cioè formare persone che hanno già un livello di competenza medio-alto e poi impiegare queste persone nelle comunità locali perché ripetino gli interventi formativi sul territorio e nel tempo. E i formatori devono essere il più possibile africani. «Il problema è che la formazione attuale il più delle volte viene fornita da consulenti internazionali. Secondo me, però, coinvolgere consulenti internazionali in maniera troppo intensiva causa problemi di sostenibilità degli interventi formativi poiché tali consulenti applicano onorari considerevolmente più alti di quelli locali e questo causa un esaurimento rapido delle risorse finanziarie allocate per le attività formative», con inevitabili ripercussioni sulla durata dei corsi, che saranno necessariamente più brevi. ■

Daniilo Desiderio



and SADC, are the first parties to be addressed to solve the issue and some of them have already set to work with specific courses and programmes. "However, most of these communities have no funds," points out Desiderio. "In average, the budget of African regional economic communities is 70 per cent funded by foreign donors. The one with a somewhat more significant budget is ECOWAS because it has a system of taxes that relies on imports from third countries, thus making quite remarkable sums flow into the organisation's budget."

The lack of expertise is not a minor problem and Desiderio saw that himself. "I was in charge of coordinating a programme to train the public sector and companies on AfCFTA and organised online training. There, in direct interactions, I realised that the level of competence was very low. You had to start with the basic concept, so a three-hour lecture was explaining the basics of foreign trade without even getting into the description of the agreement." A course generally limited to a few hours or a few days, says the consultant, is not enough, since programmes with a certain continuity, with repeated interventions even at a distance, would be needed. Participants, he explains, need the right amount of time to assimilate the concepts, which are very technical, otherwise they leave the course more confused than anything else.

What is needed is a transfer of know-how, both in the public and private sector, "a training of trainers," says Desiderio, i.e. training people who already have a medium to high level of competence and then employing them in the local communities so that they can repeat the training interventions on the ground and over time. And the trainers must be as African as possible. "The problem is that current training is most often provided by international consultants. In my opinion, involving international consultants too intensively causes problems with the sustainability of the training interventions because they charge considerably higher fees than local consultants and this causes a rapid depletion of the financial resources," with an inevitable impact on courses, which would necessarily be run over a shorter period of time. ■

# I cinque pilastri del Piano Mattei

Il piano prevede cinque ambiti prioritari di azioni ma tutti e cinque i pilastri sono interconnessi tra loro con interventi sulle infrastrutture, generali e specifiche in ogni ambito.



## Istruzione e formazione

Gli interventi si prefiggono di promuovere la formazione e l'aggiornamento dei docenti, l'adeguamento dei curricula, l'avvio di nuovi corsi professionali e di formazione in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e la collaborazione con le imprese, coinvolgendo in particolare gli operatori italiani e sfruttando il modello italiano delle piccole e medie imprese.

## Agricoltura

Gli interventi saranno finalizzati a diminuire i tassi di malnutrizione, favorire lo sviluppo delle filiere agroalimentari, sostenere lo sviluppo dei biocarburanti non fossili. In questo quadro si ritengono fondamentali lo sviluppo dell'agricoltura familiare, la salvaguardia del patrimonio forestale e il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici tramite un'agricoltura integrata.



## Salute

Gli interventi puntano a rafforzare i sistemi sanitari, migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi primari materno-infantili, a potenziare le capacità locali in termini di gestione, formazione e impiego del personale sanitario, della ricerca e della digitalizzazione, a sviluppare strategie e sistemi di prevenzione e contenimento delle minacce alla salute, in particolare pandemie e disastri naturali.

## Energia

l'obiettivo strategico è rendere l'Italia un hub energetico, un vero e proprio ponte tra l'Europa e l'Africa. Gli interventi avranno al centro il nesso clima-energia, punteranno a rafforzare l'efficienza energetica e l'impiego di energie rinnovabili in particolare per la generazione elettrica da fonti rinnovabili, con azioni anche nelle infrastrutture di trasmissione e distribuzione. Il piano prevede, inoltre, lo sviluppo in loco di tecnologie applicate all'energia anche attraverso l'istituzione di centri di innovazione, dove le aziende italiane potranno selezionare start-up locali e sostenere così l'occupazione e la valorizzazione del capitale umano.



## Acqua

Gli interventi riguarderanno la perforazione di pozzi, alimentati da sistemi fotovoltaici; la manutenzione dei punti d'acqua preesistenti; gli investimenti sulle reti di distribuzione; e le attività di sensibilizzazione circa l'utilizzo dell'acqua pulita e potabile.

— Piano Mattei

# Il piano strategico dell'Italia per il continente africano

## Italy's strategic plan for the African continent

Si chiama Piano Mattei ed è il piano strategico dell'Italia per e con il continente africano. Il Piano Mattei messo a punto dal governo italiano abbraccia una visione olistica che comprende la dimensione politica, economica, sociale, culturale e di sicurezza, e si impegna a favorire la condivisione e la partecipazione attiva degli Stati africani nella definizione e attuazione degli interventi previsti. Tra gli ambiti di intervento si evidenziano settori chiave quali la cooperazione allo sviluppo, la promozione delle esportazioni e degli investimenti, l'istruzione e la formazione professionale, la ricerca e l'innovazione, e la salute. Un'enfasi particolare è posta sull'agricoltura e la sicurezza alimentare, l'approvvigionamento e lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il piano non trascura l'importanza dell'ammmodernamento e potenziamento delle infrastrutture, comprese quelle digitali, e valorizza lo sviluppo del partenariato energetico, con un occhio di riguardo verso le fonti rinnovabili.

Un aspetto innovativo del Piano Mattei è il sostegno all'imprenditoria, in particolare quella giovanile e femminile, e la promozione dell'occupazione. Inoltre, il piano si impegna nella prevenzione e nel contrasto dell'immigrazione irregolare, affrontando una delle sfide considerate più pressanti.

Il Piano Mattei si propone di costruire un nuovo partenariato tra l'Italia e gli Stati del continente africano, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo comune che sia sostenibile e duraturo. Il piano non è statico: è previsto per una durata quadriennale ma può essere aggiornato in qualsiasi momento prima della scadenza, permettendo così una risposta agile e tempestiva alle dinamiche in rapida



AICS

It is called Piano Mattei, the Mattei Plan, and it is Italy's strategic plan designed for and to be implemented with the African continent. The Mattei Plan developed by the Italian Government embraces a holistic vision that encompasses the political, economic, social, cultural, and security dimensions, and is committed to fostering the sharing and active participation of African states in the definition and implementation of the planned interventions. Key areas include development cooperation, export and investment promotion, education and vocational training, research and innovation, and health. Special emphasis is placed on agriculture and food security, the sustainable supply and use of natural resources, environmental protection and adaptation to climate change. The Plan does not neglect the importance of modernising and strengthening infrastructure, including digital infrastructure, and emphasises the development of the energy partnership, with a focus on renewable sources.

evoluzione del continente africano.

Le amministrazioni statali italiane sono chiamate a conformare le loro attività di programmazione e attuazione delle politiche pubbliche in linea con il Piano Mattei, seguendo le modalità previste dagli ordinamenti di settore e nel rispetto delle competenze stabilite dalla normativa vigente.

Con il Piano Mattei, l'Italia si pone l'obiettivo del rafforzamento delle relazioni con l'Africa, puntando a un partenariato che sia sinonimo di progresso condiviso e di un futuro più prospero e stabile per entrambe le parti.

### **La Cabina di regia**

Per sovrintendere il Piano è stata creata una cabina di regia, un organismo presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri e destinato a diventare il fulcro operativo per il rafforzamento delle relazioni tra l'Italia e il continente africano. La Cabina di regia, che vede la partecipazione di figure chiave del panorama politico ed economico italiano, è stata istituita per assicurare un'efficace attuazione del piano.

Ne fanno parte, oltre al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, che ne assume la vicepresidenza, altri ministri e viceministri, il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, il direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, i presidenti di Ice-Agenzia, Cassa depositi e prestiti, e Sace. A questi si aggiungono rappresentanti di imprese a partecipazione pubblica, del mondo accademico e della ricerca, della società civile e del terzo settore, nonché esperti nelle materie trattate.

La Cabina di regia è responsabile del coordinamento delle attività di collaborazione tra l'Italia e gli Stati africani, dell'approvazione dei documenti programmatici e dei relativi aggiornamenti, del monitoraggio dell'attuazione del Piano e dell'approvazione di una relazione annuale al Parlamento. Inoltre, la Cabina di regia ha il compito di promuovere il coordinamento tra i diversi livelli di governo e gli enti pubblici e privati, nonché di incentivare l'accesso a risorse finanziarie internazionali e di coordinare le iniziative di comunicazione relative al Piano.

Il segretariato della Cabina di regia è assicurato dalla Struttura di missione che fornisce il

An innovative aspect of the Mattei Plan is the support of entrepreneurship, particularly within young people and women, and the promotion of employment. In addition, the Plan is committed to preventing and tackling irregular immigration, addressing in this way one of the most pressing challenges.

The Mattei Plan aims to build a new partnership between Italy and the States of the African continent, with the objective of promoting common development that is sustainable and lasting. The Plan is not a static one: it is envisaged for a four-year term but can be updated at any time before expiry, thus allowing for an agile and timely response to the rapidly changing dynamics of the African continent.

Italian state administrations are called upon to conform their public policy planning and implementation activities in line with the Mattei Plan, following the procedures provided for by the regulations and in compliance with their competences.

With the Mattei Plan, Italy aims to strengthen relations with Africa, aiming at a partnership with shared progress and a more prosperous and stable future for both parties.

### **The Steering Committee (Cabina di Regia)**

A steering committee, a body chaired by the Prime Minister and destined to become the operational hub for strengthening relations between Italy and the African continent, was created to oversee the Plan. The Steering Committee, which includes key figures from the Italian political and economic scene, was set up to ensure the effective implementation of the Plan.

In addition to the Prime Minister and the Minister of Foreign Affairs, who assumes the vice-chairmanship, are also members other ministers and deputy ministers, the president of the Conference of Regions and Autonomous Provinces, the director of the Italian Agency for Development Cooperation (AICS), and the presidents of ICE-Agenzia, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) and SACE. In addition, there are representatives of publicly-owned enterprises, of the academic and research world, of civil society, as well as experts in various subjects.

The Steering Committee is responsible for



## Da Enrico Mattei al Piano Mattei

Enrico Mattei, lo storico fondatore dell'Eni (nel 1953) è la figura che ha ispirato il Piano che prende il suo nome. Mattei, nato ad Acqualagna, nelle Marche, nel 1906 e morto in un incidente aereo nel 1962, rivoluzionò il mondo degli idrocarburi, rompendo il monopolio delle cosiddette Sette sorelle e impostando una politica di collaborazione con i Paesi produttori che lasciava a questi la maggior parte degli introiti e apriva a forme di cooperazione più eque ed equilibrate. Nonostante siano trascorsi più di sessant'anni dalla sua scomparsa, Mattei continua a rappresentare ancora oggi uno degli uomini simbolo della crescita postbellica dell'Italia. L'attenzione che il petroliere di un Paese senza petrolio – come spesso è stato definito – poneva non soltanto agli interessi dell'Italia ma anche a quelli legittimi delle nazioni produttrici di greggio, è stato l'elemento che il governo Meloni voleva trasparisse dal nuovo piano delle relazioni con l'Africa, battezzato infatti con il nome dell'industriale.

## Sei dati

**29**

Le ambasciate italiane in Africa

**12**

Gli uffici Ice nel continente

**13,2 mld euro**

Esposizione di Sace in Africa (2023)

**21,3 mld euro**

Export italiano in Africa (2022)

**47 mld euro**

Import italiano dall'Africa (2022)

**71 mila**

Gli italiani residenti in Africa (2021)

## From Enrico Mattei to the Mattei Plan

Enrico Mattei, the historic founder of ENI (in 1953), is the figure who inspired the Plan that was named after him.

Mattei, who was born in Acqualagna, in the Marche region of Italy, in 1906 and died in a plane crash in 1962, revolutionised the world of hydrocarbons. He broke the monopoly of the so-called Seven Sisters and setting up a policy of collaboration with the producing countries, leaving them most of the revenue and opening up to fairer and more balanced forms of cooperation.

Although more than sixty years have passed since his death, Mattei continues to be one of the symbolic personalities of Italy's post-war growth.

The attention that the tycoon oil of a country without oil - as he was often called - paid not only to Italy's interests but also to the legitimate interests of crude oil-producing nations, was the element that the Italian government wanted to transpire from the new plan for relations with Africa.

## Six figures

**29**

Italian Embassies in Africa

**12**

ICE offices on the continent

**13.2 billion euro**

SACE's exposure in Africa (2023)

**21.3 billion euro**

Italian exports to Africa (2022)

**47 billion euro**

Italian imports from Africa (2022)

**71k**

Italians resident in Africa (2021)

supporto organizzativo e amministrativo necessario per il funzionamento dell'organismo.

### La Struttura di missione

La Struttura di missione è pensata per fornire supporto organizzativo e strategico all'attuazione e al monitoraggio del piano di cooperazione con il continente.

La Struttura di missione è guidata da un coordinatore, selezionato tra i membri della carriera diplomatica, e si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, inclusa la posizione del coordinatore stesso, e in due uffici di livello dirigenziale non generale.

Le attività svolte dalla Struttura di missione sono le seguenti: fornire supporto diretto al Premier nelle sue funzioni di indirizzo e coordinamento strategico del Governo riguardo al Piano Mattei e ai suoi aggiornamenti; supportare il presidente e il vicepresidente della Cabina di regia nelle loro funzioni; gestire il segretariato della Cabina di regia; preparare la relazione annuale al Parlamento.

Dal punto di vista finanziario, la struttura di missione per il finanziamento totale delle sue attività dispone di un budget annuo previsto in poco più di 2.320.000 euro annui a partire dal 2024.

### Trasparenza e rendicontazione

Il governo italiano si impegna a mantenere un dialogo con il Parlamento riguardo all'avanzamento del Piano Mattei. Entro il 30 giugno di ogni anno, il governo è tenuto a presentare alle Camere una relazione dettagliata sullo stato di attuazione del Piano. Il Piano parte con una dotazione di 5,5 miliardi di euro. ■

coordinating cooperation activities between Italy and African states, approving planning documents and their updates, monitoring the implementation of the Plan, and providing an annual report to Parliament. In addition, the Steering Committee has the task of promoting coordination between the various levels of government and public and private entities, as well as encouraging access to international financial resources and coordinating communication initiatives related to the Plan.

The Secretariat of the Steering Committee is ensured by the Mission Structure (Missione di Struttura), which provides the organisational and administrative support necessary for the body's operation.

### The Mission Structure (Missione di Struttura)

The Mission Structure is designed to provide organisational and strategic support to the implementation and monitoring of the Plan for cooperation with the continent.

The Mission Structure is headed by a coordinator, selected from among the members of the diplomatic career, and is divided into two offices of general executive level, including the coordinator's position, and two offices of non-general executive level.

The activities carried out by the Mission Structure are as follows: to provide direct support to the Prime Minister in his functions of strategic direction and coordination of the government with regard to the Mattei Plan and its updates; to support the President and Vice-President of the Steering Committee in their functions; to manage the Secretariat of the Steering Committee; to prepare the annual report to Parliament.

For the overall financing of its activities, the mission structure has an annual budget of just over €2,320,000 per year from 2024 onwards.

### Transparency and accountability

The Italian government is committed to maintaining a dialogue with Parliament on the progress of the Mattei Plan. By 30 June each year, the government is required to submit to Parliament a detailed report on the status of the Plan's implementation. The Plan starts with a budget of €5.5 billion. ■



# The *five pillars* of the Mattei Plan: *From training to energy*

The plan provides for five priority areas of action, and all five pillars are interconnected. The initial budget is EUR 5.5 billion



## Education and training

The actions are aimed at promoting the training and updating of teachers, the adjustment of curricula, the launch of new professional and training courses in line with the needs of the labour market, and collaboration with businesses, particularly involving Italian operators and exploiting the Italian model of small and medium-sized enterprises.

## Agriculture

Interventions will be aimed at decreasing malnutrition rates, fostering the development of agrifood chains, and supporting the development of non-fossil biofuels. In this framework, the development of family farming, the preservation of the forest heritage, and the fight against/adaptation to climate change through integrated agriculture are considered fundamental.



## Health

Interventions aim to strengthen health systems by improving the accessibility and quality of primary maternal and child health services, to strengthen local capacities in terms of management, training and employment of health personnel, research and digitalisation, and to develop strategies and systems for the prevention and containment of health threats, in particular pandemics and natu-

## Energy

The strategic objective is to make Italy an energy hub, a real bridge between Europe and Africa. The interventions will have the climate-energy nexus at their centre, and will aim to strengthen energy efficiency and the use of renewable energies with actions to accelerate the transition of electricity systems, in particular for electricity generation from renewable sources, with actions also in transmission and distribution infrastructures. The plan also provides for the local development of technologies applied to energy through the establishment of innovation centres, where Italian companies will be able to select local start-ups and thus support employment and the enhancement of human capital.



## Water

The interventions will concern the drilling of wells, powered by photovoltaic systems; the maintenance of existing water points; investments in distribution networks; and awareness-raising activities on the use of clean and drinkable water.



**MERCATI AFRICANI**

***AFRICAN MARKETS***

# Overview

## Con l'AfCFTA si apre un nuovo orizzonte per l'agricoltura africana Opening up new horizons for African agriculture with AfCFTA



*Africa Rivista*

Il lancio dell'Accordo continentale africano di libero scambio (AfCFTA), che ha visto quest'anno le prime transazioni commerciali pilota, rappresenta una delle iniziative più audaci intraprese dall'Unione Africana per accelerare la crescita economica e favorire l'integrazione regionale. Con l'obiettivo di creare la più grande zona di libero scambio al mondo, che coinvolge 54 dei 55 Paesi africani e un mercato di 1,3 miliardi di persone, l'AfCFTA vuole intervenire non solo a livello commerciale eliminando le barriere tariffarie, ma anche a livello industriale stimolando lo

The launch of the African Continental Free Trade Agreement (AfCFTA), which saw the first pilot trade transactions this year, represents one of the boldest initiatives undertaken by the African Union to accelerate economic growth and foster regional integration. Aiming to create the world's largest free trade area, involving 54 of Africa's 55 countries and a market of 1.3 billion people, the AfCFTA does not only want to act at the trade level by removing tariff barriers, but also at the industrial level by stimulating the development of regional value chains.

sviluppo delle catene di valore regionali.

Tra i settori che potrebbero trarre maggior vantaggio dall'AfCFTA, spicca sicuramente l'agricoltura e, a cascata, gli scambi di macchinari agricoli, inclusi i trattori. Nonostante l'agricoltura sia infatti la principale fonte di reddito per la maggior parte della popolazione africana, contribuendo in modo significativo al prodotto interno lordo di molti Paesi, il livello di meccanizzazione nel continente è tra i più bassi al mondo. L'AfCFTA offre l'opportunità di superare questo gap. Riducendo i costi e semplificando le procedure di importazione tra i Paesi membri, l'accordo potrebbe rendere i macchinari agricoli più accessibili agli agricoltori africani. Inoltre, una maggiore integrazione commerciale dovrebbe stimolare la creazione di filiere produttive regionali, aprendo la strada all'assemblaggio e alla produzione locale di macchinari.

L'industria africana, pur ancora in fase di sviluppo, ha il potenziale per emergere come attore di rilievo nella produzione di macchinari agricoli e trattori. Attualmente, la quasi totalità di questi macchinari viene importata dall'Europa e dall'Asia, ma l'AfCFTA punta ad attrarre investimenti esteri e favorire partenariati tra aziende africane e internazionali, processi che, a loro volta, faciliteranno il trasferimento di tecnologia e lo sviluppo delle capacità produttive locali. Come sostiene un rapporto del World Economic Forum, l'AfCFTA potrebbe giocare un ruolo cruciale nel catalizzare gli investimenti nelle infrastrutture industriali necessarie per avviare una produzione di macchinari agricoli moderni. Paesi come Sudafrica, Egitto e Nigeria, grazie a basi industriali più sviluppate, si preparano a diventare hub regionali per la produzione e la distribuzione di questi macchinari, riducendo la dipendenza dalle importazioni e creando nuove opportunità di lavoro.

Per realizzare questo potenziale, sarà essenziale però che i governi del continente promuovano politiche favorevoli. In particolare, il sostegno alle piccole e medie imprese (Pmi) e l'accesso facilitato al credito giocheranno un ruolo decisivo.

Ma l'impatto dell'AfCFTA potrebbe non limitarsi al solo settore industriale. L'accordo ha il potenziale di trasformare profondamente anche la stessa produzione agricola. L'au-



Africa Rivista

Among the sectors that would benefit most from the AfCFTA, agriculture and, as a cascade, trade in agricultural machinery, including tractors, certainly stands out. Although agriculture is indeed the main source of income for the majority of the African population, contributing significantly to the gross domestic product of many countries, the level of mechanisation on the continent is among the lowest in the world. The AfCFTA offers an opportunity to overcome this gap. By reducing costs and simplifying import procedures between member countries, the agreement could make agricultural machinery more accessible to African farmers. Furthermore, greater trade integration should stimulate the creation of regional production chains, paving the way for local assembly and production.

The African industry, while still developing, has the potential to emerge as a major player in the production of agricultural machinery and tractors. At present, almost all the machinery is imported from Europe and Asia, but the AfCFTA aims to attract foreign investments and foster partnerships between African and international companies, which, in turn, will facilitate technology transfer and the development of local production capacities. As a report by the World Economic Forum argues, the AfCFTA could play a crucial role in catalysing investment to start modern agricultural machinery production. Countries such as South Africa, Egypt and Nigeria, with more developed industrial bases, are poised to become regional hubs for the production and distribution of machi-



mento dell'accesso ai macchinari agricoli è destinato a rivoluzionare la produttività agricola, migliorando l'efficienza e riducendo i tempi di lavorazione. Tuttavia, sottolinea un rapporto della Fao, l'aumento della meccanizzazione dev'essere accompagnato da un miglioramento delle competenze tecniche degli agricoltori e dall'accesso a servizi di manutenzione e riparazione adeguati. L'integrazione delle catene del valore agricolo, promossa dall'AfCFTA, dovrebbe quindi includere non solo la fornitura di macchinari, ma anche la formazione e il supporto tecnico necessari per un loro uso efficace. Inoltre, l'aumento della produzione agricola potrebbe stimolare lo sviluppo di industrie agroalimentari locali, creando una domanda aggiuntiva di macchinari agricoli e contribuendo a rafforzare il legame tra produzione agricola e sviluppo industriale.

L'AfCFTA rappresenta in questo senso una svolta storica per l'Africa, trasformando il commercio intra-africano e stimolando la crescita economica. ■

nery, reducing dependence on imports and creating new job opportunities.

To realise this potential, however, it will be essential for governments on the continent to promote favourable policies. In particular, support for small and medium-sized enterprises (SMEs) and easier access to credit will play a decisive role.

But the impact of the AfCFTA may not be limited to the industrial sector alone. The agreement has the potential to profoundly transform agricultural production itself.

Increased access to agricultural machinery is set to revolutionise agricultural productivity, improving efficiency and reducing processing times. However, points out an FAO report, increased mechanisation must be accompanied by an improvement in farmers' technical skills and access to adequate maintenance and repair services. The integration of agricultural value chains, promoted by the AfCFTA, should therefore include not only the provision of machinery, but also the training and technical support required for its effective use.

In addition, increased agricultural production could stimulate the development of local agri-food industries, creating additional demand for agricultural machinery and helping to strengthen the link between agricultural production and industrial development.

The AfCFTA represents a historic turning point for Africa in this respect, transforming intra-African trade and stimulating economic growth. ■





# Algeria



**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 180 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Turchia, Italia, Cina

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €180 million  
**Main suppliers:** Turkey, Italy, China

## Il quadro agricolo

L'Algeria annovera nel suo territorio 48,1 milioni di ettari di superficie agricola totale, tuttavia si tratta di territori solo in parte utilizzabili per la coltivazione: soltanto 8,6 milioni di ettari sono considerati superficie agricola utile e, di questi, appena 1,47 milioni sono irrigati. Una sfida non da poco per un Paese in gran parte desertico, dove agricoltura, riserve naturali e foreste ammontano nel complesso

## The agricultural framework

Algeria has 48.1 million hectares of total agricultural land in its territory, yet this is only partly usable land for cultivation: only 8.6 million hectares are considered useful agricultural land and, of these, only 1.47 million are irrigated. This is no small challenge for a largely desert country, where agriculture, nature reserves and forests together amount to 20% of the national surface area. To further

al 20% della superficie nazionale. A complicare ulteriormente il quadro, la scarsità di terre fertili e risorse idriche limita fortemente la capacità produttiva del settore agricolo algerino.

Il governo è ben consapevole della necessità di potenziare il settore primario, sia per garantire la sicurezza alimentare che per ridurre la dipendenza dalle importazioni. Dal 2000, sono stati avviati ambiziosi programmi di sviluppo agricolo e rurale, con un focus particolare sull'espansione delle pratiche agricole nelle regioni sahariane. Qui, la creazione di vasti perimetri irrigati rappresenta una delle chiavi per sfruttare appieno le risorse agricole del Paese e contrastare le limitazioni imposte dalle condizioni climatiche.

### **Meccanizzazione e macchinari**

In questo contesto, la meccanizzazione e l'utilizzo di tecnologie avanzate assumono un ruolo fondamentale, ma il Paese è ancora fortemente dipendente dalle importazioni e soffre la mancanza di un'industria locale sviluppata in grado di soddisfare le esigenze del mercato interno.

L'Algeria nel settore dei macchinari agricoli e dei trattori ha sempre rappresentato un mercato di particolare interesse per l'Italia, anche se negli ultimi anni la percentuale delle esportazioni italiane rispetto al totale delle importazioni algerine si è progressivamente ridotta a fronte della crescita di prodotti provenienti dalla Turchia e dalla Cina.

Sono gli acquisti di macchinari dall'estero nel complesso, tuttavia, ad aver oscillato significativamente nel tempo. Secondo le principali banche dati statistiche di commercio internazionale (tra cui Comtrade delle Nazioni Unite ed Eurostat dell'Unione Europea), dopo aver raggiunto il valore massimo nel 2015 con importazioni per oltre 460 milioni di euro, il totale aggregato degli acquisti di macchine, utensili e trattori agricoli ha toccato il suo minimo nel 2021 con 150 milioni di euro, prima di risalire di nuovo e superare nel 2023 quota 180 milioni, con circa il 30% rappresentato da trattori.

La ripresa è stata sostenuta in primo luogo dalla progressiva liberalizzazione delle importazioni di macchinari agricoli dopo un blocco degli acquisti durato più di sette anni.



complicate the picture, the scarcity of fertile land and water resources severely limits the productive capacity of the Algerian agricultural sector.

The government is well aware of the need to strengthen the primary sector, both to ensure food security and to reduce dependence on imports. Since 2000, ambitious agricultural and rural development programmes have been initiated, with a particular focus on expanding agricultural practices in the Saharan regions. Here, the creation of vast irrigated perimeters is one of the keys to fully exploiting the country's agricultural resources and counteracting the limitations imposed by climatic conditions.

### **Mechanisation and machinery**

Mechanisation and the use of advanced technologies play a key role, but the country is still heavily dependent on imports and suffers from the lack of a developed local industry capable of meeting the needs of the domestic market. In the agricultural machinery and tractor sector, Algeria has always represented a market of particular interest to Italy, although in recent years the percentage of Italian exports to total Algerian imports has progressively decreased as the



La sospensione era stata determinata dalla volontà di stimolare la produzione locale, una sfida tanto più importante alla luce del fatto che la produzione locale di trattori agricoli si concentra soprattutto su macchine di media potenza, inferiore cioè ai 100 cavalli, che non consentono pertanto il traino di attrezzi di dimensioni più grandi.

Da un paio d'anni la Turchia si è affermata come il principale fornitore di macchinari agricoli, con una quota di mercato nel 2023 del 15,5% e un valore economico pari a 28 milioni di euro, seguita dall'Italia con una quota del 14,2% (25,6 milioni) e dalla Cina



share of purchases from Turkey and China has grown. It is the purchases of machinery from abroad as a whole, however, that have fluctuated significantly over time. According to the main international trade statistics databases (including Comtrade of the United Nations and Eurostat of the European Union), after peaking in 2015 with imports of more than 460 million euros, the aggregate total of purchases of agricultural machinery, tools and tractors hit its lowest in 2021 with 150 million euros, before rising again and exceeding 180 million in 2023, with around 30 per cent represented by tractors. The recovery was supported primarily by the progressive liberalisation of imports of agricultural machinery, after a purchasing freeze lasting more than seven years in order to stimulate local production. This challenge is all the more important in light of the fact that local production of agricultural tractors is concentrated mainly on medium-power machines of less than 100 horsepower, which therefore do not allow the towing of larger implements.

For the past couple of years, Turkey has established itself as the main supplier of agricultural machinery, with a market share in 2023 of 15.5% and an economic value of 28 million euros, followed by Italy with a 14.2% share (25.6 million) and China (11.9% of imports for a value of 21.4 million euros). It is worth noting the collapse of the slice made up of machinery imported from France, which until 2000 was Algeria's main supplier, covering a share of up to 30%, while last year it made up just 7.8% of the total (€14 million), placing it fourth among the major exporting countries.

Italian machinery, in particular for poultry farming, vegetable oil preparation, tomato harvesting, has recorded significant growth, even if it has to face the competitiveness of Asian suppliers, who offer products at lower prices.

ExportPlanning's estimates for the period 2024-2027 indicate a moderate growth in Algerian imports, with an average annual rate of 6%, and Turkey is expected to benefit the most, rising to 17.4%. This positive trend could be further accelerated by the forthcoming full implementation of the Continental

(11,9% delle importazioni per un valore di 21,4 milioni di euro). Da segnalare il crollo della fetta costituita dai macchinari importati dalla Francia, che fino al 2000 era il principale fornitore dell'Algeria, coprendo una quota fino al 30%, mentre lo scorso anno costituiva appena il 7,8% del totale (14 milioni di euro), piazzandosi così al quarto posto tra i maggiori Paesi esportatori.

Le macchine italiane, in particolare quelle destinate all'avicoltura, alla preparazione di oli vegetali ma anche alla raccolta dei pomodori, hanno registrato una crescita significativa, anche se occorre affrontare la competitività dei fornitori asiatici, che offrono prodotti a prezzi più contenuti.

Le stime di ExportPlanning per il periodo 2024-2027 indicano una crescita moderata delle importazioni algerine, con un tasso medio annuo del 6%, di cui dovrebbe trarre maggiore profitto la Turchia, passando a coprire il 17,4%. Questo trend positivo potrebbe essere ulteriormente accelerato dalla prossima completa implementazione dell'Accordo continentale di libero scambio (AfCFTA), che ha il potenziale di creare un mercato più integrato e dinamico all'interno del continente africano.

In questo senso è probabile attendersi una crescita degli acquisti dalla vicina Tunisia, che nel 2023 è stato il primo fornitore africano dell'Algeria di macchinari agricoli, con importazioni di poco inferiori ai tre milioni di euro (1,6% del totale).

### Conclusion

L'Italia e i produttori italiani devono adottare strategie mirate per mantenere e rafforzare la loro posizione di leadership. Questo richiede non solo un'attenzione particolare sulla qualità e sull'innovazione dei prodotti, ma anche una comprensione più approfondita delle dinamiche interne e delle opportunità offerte dal contesto regionale, in particolare alla luce dell'imminente attuazione dell'AfCFTA, con l'obiettivo di affinare le strategie di penetrazione del mercato algerino. La capacità di adattarsi rapidamente a questi cambiamenti sarà infatti cruciale per il successo o meno delle imprese italiane in Algeria e, più in generale, nel continente africano. ■



Free Trade Agreement (AfCFTA), which has the potential to create a more integrated and dynamic market within the African continent. In this sense, it is likely to expect a growth in purchases from neighbouring Tunisia, which was Algeria's first African supplier of agricultural machinery in 2023, with imports of just under €3 million (1.6% of the total).

### Conclusion

Italy and Italian producers must adopt targeted strategies to maintain and strengthen their leadership position. This requires not only a focus on product quality and innovation, but also a deeper understanding of the internal dynamics and opportunities offered by the regional context, particularly in light of the imminent implementation of the AfCFTA, with the aim of refining strategies to penetrate the Algerian market. The ability to quickly adapt to these changes will in fact be crucial to the success of Italian companies in Algeria and, more generally, on the African continent. ■

# Angola



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 122 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Cina, Italia, Portogallo

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €122 million  
**Main suppliers:** China, Italy, Portugal

## Il quadro agricolo

L'Angola, uno dei Paesi più vasti dell'Africa subsahariana, vanta un settore agricolo con immense potenzialità ancora largamente inesprese. Nonostante contribuisca solo a una piccola frazione del prodotto interno lordo nazionale (circa il 15% del totale), l'agricoltura rappresenta la fonte primaria di sostentamento per gran parte della popolazione rurale. Questo settore, se adeguatamente sviluppato, potrebbe anche diversificare l'economia angolana, storicamente legata al petrolio. Il Pa-

## The agricultural framework

Angola, one of the largest countries in sub-Saharan Africa, boasts an agricultural sector with immense potential that is still largely untapped. Despite contributing only a small fraction of the national gross domestic product (around 15% of the total), agriculture is the primary source of livelihood for a large part of the rural population. This sector, if properly developed, could also diversify the Angolan economy, historically linked to oil. The country has vast areas of arable land



Africa Rivista

ese dispone di vaste aree di terra arabile e di un clima favorevole per la coltivazione di una varietà di colture, tra cui mais, riso, manioca, e soia. Tuttavia, solo una frazione delle terre arabili viene attualmente coltivata. Le opportunità di crescita risiedono nell'espansione delle aree coltivate e nell'aumento della produttività agricola attraverso l'adozione di tecnologie moderne. Un'importante iniziativa è rappresentata dal Commercial Agriculture Development Project della Banca mondiale, che punta a incrementare la produzione agricola e l'occupazione nelle aree rurali. Questo progetto, con un investimento di oltre 230 milioni di dollari, mira a sviluppare catene del valore agricole e a migliorare l'accesso ai mercati per i piccoli agricoltori.

Inoltre, il governo angolano ha avviato progetti di grande scala come la Gesterra S.A. e il Parco agroindustriale di Capanda (Sodecap), che prevedono l'impiego di migliaia di ettari per la coltivazione di cereali, soia, e altre colture di base. Questi progetti, sviluppati in collaborazione con entità private, sono concepiti per raggiungere la redditività entro pochi anni, evidenziando le opportunità di investimento in questo settore.

### **Meccanizzazione e macchinari**

and a favourable climate for growing a variety of crops, including maize, rice, cassava, and soya. However, only a fraction of the arable land is currently cultivated. Opportunities for growth lie in expanding cultivated areas and increasing agricultural productivity through the adoption of modern technologies. One important initiative is the World Bank's Commercial Agriculture Development Project, which aims to increase agricultural production and employment in rural areas. This project, with an investment of over \$230 million, aims to develop agricultural value chains and improve market access for small farmers.

In addition, the Angolan government has initiated large-scale projects such as Gesterra S.A. and the Capanda Agro-Industrial Park (SODECAP), which involve the use of thousands of hectares for the cultivation of cereals, soya, and other staple crops. These projects, developed in collaboration with private entities, are designed to achieve profitability within a few years, highlighting investment opportunities in this sector.

### **Mechanisation and machinery**

Agricultural mechanisation in Angola is a critical factor in transforming a sector with great potential but still underdeveloped. However, in recent years, the Angolan government has taken several actions to promote the adoption of modern technologies, including the import of essential agricultural machinery. According to the FAO, the country has approximately 2.3 tractors per 1,000 hectares of cultivated land, which lags far behind other African countries. Several initiatives, such as the Credit Support Project, to facilitate the purchase of modern equipment, have been launched by the government. The growing interest of multilateral bodies such as the World Bank and the African Development Bank (AfDB) in financing agricultural projects is also indicative of the strategic importance of mechanisation for local agriculture.

In 2023, according to data available to ExportPlannig, just over €122 million worth of agricultural machinery and tractors were imported into Angola, a figure up 12.2% on the previous year. Italy plays a significant role as a supplier of high quality agricultural machinery, ranking second after China (whi-

La meccanizzazione agricola in Angola è un fattore critico per trasformare un settore con grandi potenzialità ma ancora scarsamente sviluppato. Tuttavia, negli ultimi anni, il governo angolano ha intrapreso diverse iniziative per promuovere l'adozione di tecnologie moderne, comprese le importazioni di macchinari agricoli essenziali.

Secondo la Fao, il Paese ha una densità di macchinari che si aggira attorno a 2,3 trattori ogni 1.000 ettari di terra coltivata, un notevole ritardo rispetto anche ad altri Paesi africani.

Il governo di Luanda ha adottato diverse iniziative, come il Credit Support Project, che mirano a facilitare l'acquisto di attrezzature moderne. Anche l'interesse crescente di enti multilaterali come la Banca mondiale e la Banca africana di sviluppo (AfDB) nel finanziare progetti agricoli è indicativo dell'importanza strategica della meccanizzazione per l'agricoltura locale.

Nel 2023, secondo i dati a disposizione di ExportPlannig, in Angola sono stati importati macchinari agricoli e trattori per un valore di poco superiore a 122 milioni di euro, una cifra in crescita del 12,2% rispetto a quanto è stato registrato l'anno precedente. L'Italia ha un ruolo significativo come fornitore di macchinari agricoli di alta qualità, attestandosi al

ch exported 22.6 million worth of machinery to Angola), with supplies last year worth 19.2 million and a market share of 18.4%. Italian exports in this sector focused mainly on tractors, sowing and harvesting equipment, and irrigation technology. The quality and reliability of Italian machinery are recognised and appreciated in the Angolan market, where Italian companies compete mainly with manufacturers from Portugal (€17.8 million in 2023), the Netherlands (11.8 million), Brazil (8.1 million), India (6.6 million) and South



*Africa Rivista*



secondo posto dopo la Cina (che ha esportato in Angola macchinari per 22,6 milioni di euro), con forniture lo scorso anno per 19,2 milioni di euro e una quota di mercato del 18,4%. Le esportazioni italiane in questo settore si sono concentrate principalmente su trattori, attrezzature per la semina e la raccolta, e tecnologie per l'irrigazione.

La qualità e l'affidabilità dei macchinari italiani sono riconosciute e apprezzate nel mercato angolano, ma non manca la concorrenza. Le aziende italiane competono principalmente con produttori provenienti, oltre che dalla Cina, anche da Portogallo (17,8 milioni di euro nel 2023), Paesi Bassi (11,8 milioni di euro), Brasile (8,1 milioni), India (6,6 milioni) e Sudafrica (3,9 milioni).

Le prospettive delle importazioni, secondo le stime a disposizione, sono di una crescita media annua del 4,9% fino al 2027. Si tratta quindi di uno scenario molto promettente per le esportazioni italiane, grazie soprattutto al continuo sviluppo di progetti agricoli su larga scala e all'aumento della domanda di tecnologie avanzate per migliorare la produttività. Inoltre, il rafforzamento delle relazioni commerciali tra Italia e Angola, insieme a nuove iniziative di cooperazione nel settore agricolo, potrebbe favorire ulteriormente l'espansione del mercato. Tuttavia, la concorrenza è agguerrita. I principali competitor dell'Italia sono Cina e Brasile, che hanno consolidato le rispettive presenze nel mercato angolano con macchinari a prezzi competitivi. Ma anche India e Portogallo, con una forte tradizione nel settore agricolo, rappresentano ulteriori sfide per l'Italia, specialmente nei segmenti a basso costo.

### Conclusioni

Per mantenere e ampliare la propria quota di mercato, le aziende italiane dovranno continuare a innovare, offrendo soluzioni che non solo rispondano alle esigenze degli agricoltori angolani ma che siano anche economicamente accessibili. Le prospettive di sviluppo delle importazioni di macchinari agricoli in Angola sono perciò fortemente legate alla capacità di adattarsi a un mercato in evoluzione, in cui la qualità e il costo delle attrezzature giocheranno un ruolo decisivo. ■

Africa (3.9 million), in addition to China. Import prospects, according to available estimates, are for an average annual growth of 4.9 per cent until 2027. This is therefore a very promising scenario for Italian exports, thanks mainly to the continued development of large-scale agricultural projects and the increase in demand for advanced technologies to improve productivity. The strengthening of trade relations between Italy and Angola, together with new cooperation initiatives in the agricultural sector, could further foster market expansion. However, competition is fierce. Italy's main competitors are China and Brazil, which have consolidated their presence with competitively priced machinery. But also India and Portugal, with a strong tradition in the agricultural sector, represent further challenges for Italy, especially in the low-cost segments.

### Conclusion

To maintain and expand their market share, Italian companies will have to continue to innovate, offering solutions that not only meet the needs of Angolan farmers but are also affordable. The prospects for the development of agricultural machinery imports to Angola are therefore strongly linked to the ability to adapt to an evolving market, in which the quality and cost of equipment will play a decisive role. ■



Africa Rivista



# Camerun / Cameroon



**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 52,8 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Cina, India, Belgio, Italia

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €52.8 million  
**Main suppliers:** China, India, Belgium, Italy

## **Il quadro agricolo**

Il Camerun, con la sua diversità climatica e geografica, offre enormi potenzialità nel settore agricolo, in cui è occupato circa il 70% della popolazione attiva nazionale. L'agricoltura camerunese è però caratterizzata da una bassa produttività, in gran parte dovuta alla ridotta meccanizzazione. Grande importanza rivestono le coltivazioni di caffè, cotone, cacao e mais, ma, avverte l'Ifad, a parte le piantagioni agroindustriali e alcune grandi aziende agricole private, nel Paese ci sono circa due milioni di piccole aziende agricole

## **The agricultural framework**

Cameroon, with its climatic and geographical diversity, offers enormous potential in the agricultural sector, in which around 70% of the working population is employed. However, Cameroonian agriculture is characterised by low productivity, largely due to reduced mechanisation. Coffee, cotton, cocoa and maize crops are of great importance, however, as the IFAD points out, apart from agro-industrial plantations and a few large private farms, there are about two million small family farms that are still tied to tradi-



Céline Camoin

a conduzione familiare ancora legate a pratiche di produzione agricola tradizionali. La maggior parte degli agricoltori utilizza largamente strumenti manuali, che limitano l'efficienza e la competitività del Paese a livello internazionale. I numeri esigui registrati a livello commerciale impongono quindi l'importazione di grandi quantità di cibo, nonostante il Paese abbia le risorse per soddisfare la sua domanda alimentare e migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Secondo recenti rapporti della Fao e di altre organizzazioni internazionali, il Paese dipende fortemente dalle importazioni di macchinari agricoli, tra cui trattori e attrezzature per la lavorazione del suolo, principalmente provenienti dalla Cina, dall'India e dall'Europa. Sebbene la domanda di tali macchinari sia in aumento, diverse barriere continuano a ostacolare l'adozione diffusa di queste tecnologie. Tra queste, l'alto costo dei macchinari rappresenta, soprattutto per i piccoli agricoltori, che spesso non hanno accesso a finanziamenti adeguati. Anche la mancanza di servizi di assistenza tecnica e di pezzi di ricambio costituisce un ulteriore problema, rendendo difficile la manutenzione e l'uso sostenibile delle attrezzature importate. Nonostante questi ostacoli, il governo sta cercando di incentivare la modernizzazione agricola attraverso varie iniziative. Parallelamente, è essenziale sviluppare un'industria locale in grado di supportare non solo l'importazione, ma anche la produzione e la manutenzione dei macchinari agricoli, in modo da favorire lo sviluppo di un ecosistema agricolo più autonomo e resiliente.

tional agricultural production practices. Most farmers largely use manual tools, which limits efficiency in the sector and the country's competitiveness internationally. The small numbers recorded at the commercial level therefore require the import of large quantities of food, despite the fact that the country has the resources to meet its food demand and improve the living conditions of the rural population.

### **Mechanisation and machinery**

According to recent reports by the FAO and other international organisations, the country is heavily dependent on imports of agricultural machinery, including tractors and tillage equipment, mainly from China, India and Europe. Although demand for such equipment is increasing, a widespread adoption is hindered by several barriers. These include the high cost of machinery, especially for small farmers, who often lack access to adequate financing. The lack of technical support services and spare parts is also a problem, making the maintenance and sustainable use of imported equipment difficult. Despite these obstacles, the government is trying to stimulate agricultural modernisation through various initiatives. In parallel, it is essential to develop a local industry that can support not only the importation, but also the production and maintenance of agricultural equipment, so as to foster the development of a more self-reliant and resilient system.

Mechanisation can be increased by promoting partnerships between the public and private sectors, which could facilitate access to finance and provide training programmes for farmers, improving the efficiency and productivity of the sector.

Over the last two decades, imports of agricultural machinery have shown a significant evolution, moving from periods of stagnation to remarkable growth. Between 2001 and 2008, imports decreased by an average of 0.9% per year, reflecting the country's economic difficulties. However, since 2009, the sector has seen an average annual growth of 11.4%. In 2023, the value of imports reached € 52.8 million, down slightly from 2022 when a record level of 58 million was reached. China was confirmed as the main supplier with

Per massimizzare i benefici della meccanizzazione, occorre inoltre promuovere partnership tra il settore pubblico e quello privato, che potrebbero facilitare l'accesso ai finanziamenti e offrire programmi di formazione agli agricoltori, migliorando l'efficienza e la produttività del settore.

Negli ultimi due decenni, le importazioni di macchinari agricoli hanno mostrato un'evoluzione significativa, passando da periodi di stasi a una crescita notevole. Tra il 2001 e il 2008, le importazioni sono diminuite mediamente dello 0,9% annuo, riflettendo le difficoltà economiche del Paese. Tuttavia, a partire dal 2009, il settore ha visto un'espansione con una crescita media annua dell'11,4%. Nel 2023, il valore delle importazioni ha raggiunto i 52,8 milioni di euro, con una leggera flessione rispetto al 2022 quando era stato raggiunto il livello record di 58 milioni di euro. La Cina si è confermata anche lo scorso anno il principale fornitore con il 33,2% delle importazioni, seguita da India (11%), Belgio (9,4%), Italia (7,1%) e Francia (6,2%). L'Italia, pur con una quota di mercato inferiore rispetto ai leader, ha però registrato una ripresa significativa, passando da una quota dell'1,8% del 2008 a oltre il 7% nel 2023, grazie a una strategia mirata di rafforzamento delle esportazioni.

Le prospettive per le importazioni di macchinari agricoli in Camerun sono positive, con una crescita prevista del 7,1% annuo fino ai prossimi tre anni. Si prevede che la Cina consoliderà ulteriormente la sua posizione di leadership, mentre l'Italia cercherà di mantenere e possibilmente incrementare la propria quota di mercato. Questa crescita sarà supportata dalla continua necessità di meccanizzazione agricola e dall'adozione di tecnologie più avanzate per migliorare la produttività agricola.

### Conclusioni

Il futuro dell'agricoltura in Camerun dipende in larga misura dalla capacità del Paese di superare le sfide attuali e di sfruttare le opportunità offerte dalla meccanizzazione agricola. Con un approccio integrato e una visione a lungo termine, il Camerun ha il potenziale per trasformare il suo settore agricolo in un pilastro di crescita economica e sviluppo sostenibile. ■

33.2% of imports, followed by India (11%), Belgium (9.4%), Italy (7.1%) and France (6.2%). Italy, although with a smaller market share than the leaders, has marked a significant recovery, rising from a share of 1.8% in 2008 to over 7% in 2023, thanks to a targeted strategy to strengthen exports.

The outlook for Cameroon's agricultural machinery imports is positive, with an expected growth of 7.1% per annum until 2027. China is expected to further consolidate its leading position, while Italy will seek to maintain and possibly increase its market share. This growth will be supported by the continued need for agricultural mechanisation and the adoption of more advanced technologies to improve agricultural productivity.

### Conclusion

The future of agriculture in Cameroon largely depends on the country's ability to overcome the current challenges and exploit the opportunities offered by agricultural mechanisation. With an integrated approach and a long-term vision, Cameroon has the potential to transform its agricultural sector into a pillar of economic growth and sustainable development. ■



Céline Camoin

# Costa d'Avorio / Côte d'Ivoire



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 64,6 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Cina, Belgio, India, Italia

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €64.6 million  
**Main suppliers:** China, Belgium, India, Italy

## Il quadro agricolo

La Costa d'Avorio è uno dei principali attori agricoli dell'Africa occidentale e il settore rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia nazionale. Contribuendo per un quarto al prodotto interno lordo e per circa il 60% al paniere delle esportazioni, l'agricoltura è non solo una fonte primaria di reddito, ma anche un elemento essenziale per il sostentamento di due terzi della popolazione attiva del Paese. La nazione è leader mondiale nell'esportazione di cacao e anacardi grezzi, ma il panorama agricolo ivoriano è variegato e include colture come caffè, caucciù, cotone, olio di palma e banane. Nonostante la rilevanza di questi prodotti, la maggior parte

## The agricultural framework

Côte d'Ivoire is a major agricultural player in West Africa and the sector is a key pillar of the national economy. Contributing a quarter to the gross domestic product and around 60% to the export basket, agriculture is not only a primary source of income, but also an essential element in the livelihood of two-thirds of the country's working population. The nation is a world leader in the export of cocoa and raw cashew nuts, but the Ivorian agricultural landscape is diverse and includes crops such as coffee, rubber, cotton, palm oil and bananas. Despite the importance of these products, most exports are in unprocessed form, showing significant room

delle esportazioni avviene in forma non lavorata, evidenziando un significativo margine di crescita nel settore della trasformazione agroalimentare. Il governo ivoriano, consapevole delle potenzialità inesprese del settore, ha lanciato una serie di programmi ambiziosi volti a migliorare la qualità e la quantità della produzione agricola. Gli obiettivi sono chiari: incrementare i rendimenti delle colture, sviluppare la catena del valore e diversificare ulteriormente l'economia agricola. Il Piano nazionale di investimenti agricoli (Pnia II), con un investimento previsto di 19,8 milioni di dollari entro il 2025, rappresenta il cuore pulsante di questa strategia e mira a modernizzare l'agricoltura e migliorare le condizioni di vita degli agricoltori.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Un elemento cruciale per il progresso agricolo è la meccanizzazione. Il governo sta fortemente incoraggiando l'importazione di macchinari agricoli, inclusi trattori e attrezzature specializzate per la coltivazione del riso, una coltura di cui il Paese è il sesto produttore più grande dell'Africa subsahariana. Con una domanda crescente e un obiettivo di autosufficienza nel riso entro il 2030, il ruolo della meccanizzazione non è mai stato così strategico.

Un'economia così fortemente dipendente dal settore agricolo ha inciso significativamente nelle importazioni di macchinari negli ultimi decenni. Le importazioni di macchinari agricoli hanno mostrato una crescita robusta, con tassi di variazione medi annui di +9,5% nel periodo 2009-2023, benché si siano registrate oscillazioni sia in valore che in quantità. Ad esempio, nel 2022 le importazioni hanno raggiunto un picco di circa 78,9 milioni di euro, un aumento del 61,6% rispetto all'anno precedente, mentre il 2023 ha segnato una contrazione del 18,1%, portando il valore delle importazioni a circa 64,6 milioni di euro.

Nel panorama dei principali fornitori di macchinari agricoli, la Cina ha consolidato la sua posizione come leader indiscusso, detenendo una quota di mercato del 26,1% nel 2023 e con previsioni di crescita fino al 28% entro il 2027. Il Belgio e l'India seguono, sebbene con quote di mercato più modeste. L'Italia, uno dei principali esportatori, ha registrato

for growth in the agro-processing sector. The Ivorian government, aware of the untapped potential of the sector, has launched a series of ambitious programmes aimed at improving the quality and quantity of agricultural production. The objectives are clear: to increase crop yields, develop the value chain and further diversify the agricultural economy. The National Agricultural Investment Plan (Pnia II), with a planned investment of \$19.8 million by 2025, is at the heart of this strategy and aims to modernise agriculture and improve farmers' livelihood.

### **Mechanisation and machinery**

A crucial element for agricultural progress is mechanisation. The government is strongly encouraging the import of agricultural machinery, including tractors and specialised equipment for growing rice, a crop for which the country is the sixth largest producer in sub-Saharan Africa. With growing demand and a target of self-sufficiency in rice by 2030, the role of mechanisation has never been more strategic.

An economy so heavily dependent on the agricultural sector has had a significant impact on machinery imports in recent decades. Imports of agricultural machinery have shown robust growth, with average annual change rates of +9.5% over the period 2009-2023, although there have been fluctuations in both value and quantity. For example, in 2022, imports peaked at around €78.9 million, an increase of 61.6% compared to the previous year, while 2023 marked a contraction of 18.1%, bringing the value of imports to around €64.6 million.



una performance interessante; nel 2023, ha aumentato le sue esportazioni del 134,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 6,9 milioni di euro e attestandosi quarto fornitore del Paese africano.

Guardando al futuro, le previsioni indicano che le importazioni della Costa d'Avorio continueranno a crescere, seppure a un ritmo più moderato rispetto al passato. Si prevede un tasso di crescita medio annuo del 7,3% nel periodo 2024-2027. Questa crescita sarà sostenuta da un aumento della domanda interna di macchinari avanzati e dall'espansione delle superfici coltivate meccanizzate. In particolare, si prevede che la Cina continuerà a reggere il mercato, ma vi saranno opportunità anche per altri Paesi, tra cui l'Italia, di consolidare o espandere la propria presenza.

### Conclusione

La diversificazione delle fonti di approvvigionamento e l'incremento della qualità dei macchinari importati rappresentano delle leve su cui la Costa d'Avorio potrà fare affidamento per supportare la modernizzazione del proprio settore agricolo.

Il Paese si trova in un momento cruciale della sua evoluzione agricola. Le potenzialità del settore, se adeguatamente sfruttate, possono trasformarlo in un hub agroalimentare di primaria importanza a livello globale. Il governo sta facendo la sua parte, ma il successo dipenderà dalla capacità di attrarre investimenti e tecnologie che possano modernizzare il settore e creare valore aggiunto, non solo per l'economia, ma anche per milioni di agricoltori ivoriani. ■

Among the main suppliers, China consolidated its position as the undisputed leader, holding a market share of 26.1% in 2023 and forecasting growth to 28% by 2027. Belgium and India follow with smaller market shares. Italy, one of the main exporters, showed an interesting performance; in 2023, it increased its exports by 134.9% compared to the previous year, reaching a value of €6.9 million and becoming the African country's fourth supplier. Looking ahead, forecasts indicate that Côte d'Ivoire's imports will continue to grow, albeit at a more moderate pace than in the past. An average annual growth rate of 7.3% is expected over the period 2024-2027. This growth will be supported by an increase in domestic demand for advanced machinery and the expansion of mechanised cultivated areas. In particular, China is expected to continue to lead the market, but there will also be opportunities for other countries, including Italy, to consolidate or expand their presence.

### Conclusion

Diversifying sources of supply and increasing the quality of imported machinery are levers that Côte d'Ivoire can rely on to support the modernisation of its agricultural sector.

The country is at a crucial juncture in its agricultural evolution. The sector's potential, if properly harnessed, can transform it into a major global agribusiness hub. The government is doing its part, but success will depend on attracting investment and technology that can modernise the sector and create added value, not only for the economy, but also for millions of Ivorian farmers. ■



Céline Carnoin

# Egitto / Egypt



Internationalla

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 104,1 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Cina, Stati Uniti, Turchia, Italia e Spagna alla pari

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €104.1 million  
**Main suppliers:** China, USA, Turkey, Italy and Spain tied

## **Il quadro agricolo**

Negli ultimi anni, l'Egitto ha intrapreso un percorso di trasformazione profonda del suo settore agricolo, un pilastro fondamentale dell'economia e della sicurezza alimentare nazionale rappresentando oggi circa il 12% del suo prodotto interno lordo. Tuttavia, le sfide legate alla crescita demografica, alla scarsità di risorse idriche e alla limitatezza delle terre coltivabili hanno spinto il governo a riformare il settore per migliorare l'efficienza produttiva, raggiungere l'autosufficienza alimentare e aumentare le esportazioni agricole. Questi

## **The agricultural framework**

In recent years, Egypt has embarked on a path of profound transformation of its agricultural sector, a key pillar of the national economy and food security now accounting for around 12% of its gross domestic product. However, challenges related to population growth, water scarcity and limited arable land have prompted the government to reform the sector to improve production efficiency, achieve food self-sufficiency and increase agricultural exports. These efforts are part of a broader context of economic reforms and sustainable

sforzi si inseriscono all'interno di un contesto più ampio di riforme economiche e di sviluppo sostenibile, come delineato nel piano di sviluppo Vision 2030 e supportato da analisi e raccomandazioni di organismi internazionali come l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

Secondo le informazioni fornite dal ministero dell'Agricoltura, il governo ha messo in campo negli ultimi anni una serie di iniziative volte ad aumentare la superficie coltivabile: progetti di bonifica delle terre e l'adozione di tecnologie avanzate per l'irrigazione e la gestione delle risorse idriche sono stati cruciali per migliorare la produttività delle colture e ridurre la dipendenza dalle importazioni alimentari. Un esempio di successo è il progetto New Valley, nel governatorato sud-occidentale di Wadi al-Jadid, che ha portato alla bonifica di vaste aree desertiche trasformandole in terreni agricoli produttivi. In linea con la Visione 2030, il governo ha posto l'accento sulle esportazioni agricole, non solo per sostenere l'economia, ma anche per posizionare l'Egitto come un attore chiave nei mercati internazionali. Il settore primario è infatti considerato un settore strategico per la diversificazione economica e la creazione di opportunità di lavoro e tra le politiche chiave promosse dal governo per sostenere questa strategia, figurano in primo piano soprattutto l'incentivazione alla coltivazione di prodotti agricoli ad alto valore aggiunto, come frutta e verdura, destinati principalmente alle vendite sui mercati esteri. I risultati di queste politiche sono evidenti nei numeri record delle esportazioni. Il successo è stato favorito anche dall'adozione di standard internazionali di qualità e dall'apertura di nuovi mercati, in particolare in Africa e in Asia.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Nonostante i significativi progressi, tuttavia, il settore agricolo egiziano continua a dipendere in gran parte dall'importazione di macchinari e attrezzature agricole, essenziali per modernizzare le pratiche agricole e migliorare l'efficienza produttiva. Un rapporto dell'Ocse sulla crescita verde in Egitto diffuso a luglio, evidenzia infatti la necessità di un maggiore accesso a tecnologie avanzate, come trattori e sistemi di irrigazione a basso consumo idrico, per sostenere la crescita sostenibile



development, as outlined in the Vision 2030 development plan and supported by analyses and recommendations from international bodies such as the Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD).

According to information provided by the Ministry of Agriculture, the government has put in place a number of initiatives in recent years to increase the cultivable area: land reclamation projects and the adoption of advanced irrigation and water management technologies have been crucial in improving crop productivity and reducing dependence on food imports. A successful example is the New Valley project in the southwestern governorate of Wadi al-Jadid, which has led to the reclamation of vast desert areas and transformed them into productive agricultural land. In line with Vision 2030, the government has emphasised agricultural exports, not only to support the economy, but also to position Egypt as a key player in international markets. The primary sector is considered a strategic sector for economic diversification and the creation of job opportunities, and among the key policies promoted by the government to support this strategy, the main focus is on encouraging the cultivation of agricultural products with high added value, such as fruit and vegetables, mainly intended for sales in foreign markets. The results of these policies are evident in the record export numbers. Success has also been fo-





del settore. È un aspetto su cui l'Egitto sta lavorando, cercando di attrarre investimenti stranieri e favorire l'importazione di macchinari moderni. Le politiche governative mirano ad agevolare l'accesso a finanziamenti per l'acquisto di macchinari, oltre a promuovere partnership con aziende internazionali leader nel settore delle tecnologie agricole. Tra le misure prese c'è anche l'introduzione di incentivi fiscali e doganali per facilitare l'importazione delle attrezzature, insieme a una maggiore attenzione all'istruzione tecnica e alla formazione professionale.

Il mercato dei macchinari importati è cresciuto significativamente fino al 2021, quando ha sfiorato quota 230 milioni di euro, prima di subire una battuta d'arresto a causa della svalutazione della sterlina egiziana e dell'aumento dell'inflazione globale. Lo scorso anno le importazioni sono ammontate a 104,1 milioni di euro. L'Italia rappresenta uno dei principali partner commerciali dell'Egitto nel settore e le aziende italiane hanno trovato un mercato fertile in Egitto, con l'interscambio tra i due Paesi che non si limita alla mera compravendita di attrezzature ma si estende anche alla collaborazione tecnica e alla formazione tramite progetti congiunti per migliorare le competenze locali. Secondo i dati a disposizione di FederUnacoma, l'Italia nel 2023 si è affermata al quarto posto a pari merito con la Spagna tra i maggiori fornitori di macchinari agricoli e trattori, con una quota per entrambi i Paesi

sterato by the adoption of international quality standards and the opening of new markets, particularly in Africa and Asia.

### **Mechanisation and machinery**

Despite significant progress, Egypt's agriculture relies heavily on imports of agricultural machinery and equipment, which are essential for modernising farming practices and improving production efficiency. Indeed, an OECD report on green growth in Egypt released in July highlights the need for greater access to advanced technologies, such as tractors and water-efficient irrigation systems, to support sustainable growth in the sector. Egypt is working on it, trying to attract foreign investment and encourage the import of modern machinery. Government policies aim at facilitating access to finance for the purchase of machinery, as well as promoting partnerships with leading international companies in the agricultural technology sector. Measures include the introduction of tax and customs incentives, along with an increased focus on technical education and vocational training. The market for imported agricultural machinery from abroad in Egypt grew significantly until 2021, when it was close to €230 million, before suffering a setback due to the devaluation of the Egyptian pound and rising global inflation. Last year, imports amounted to 104.1 million euro. Italy is one of Egypt's main trading partners in the sector and Italian companies have found a fertile market in Egypt, with trade between the two countries not limited to the mere purchase and sale of equipment but also extending to technical collaboration and training through joint projects to improve local skills.

According to data available to FederUnacoma, in 2023 Italy was in fourth place on a par with Spain among the major suppliers of agricultural machinery and tractors, with a share for both countries of 7% of total Egyptian imports. Preceding them on the podium are China (22.1% of the total), the US (14.8%) and Turkey (7.3%). Forecasts for the Egyptian market indicate moderate growth in imports until 2027, with an average annual growth rate of 2.6%. However, local economic challenges (e.g. inflation and currency volatility) will continue to negatively affect the market,

del 7% sul totale delle importazioni egiziane. Precedono sul podio la Cina (22,1% del totale), gli Stati Uniti (14,8%) e la Turchia (7,3%).

Le previsioni per il mercato egiziano indicano una crescita moderata delle importazioni di macchinari agricoli fino al 2027, con un tasso di crescita medio annuo del 2,6%. Tuttavia, le sfide economiche locali, come l'inflazione e la volatilità valutaria, continueranno a influenzare negativamente il mercato, spingendo gli acquirenti egiziani verso soluzioni più economiche come quelle offerte dai prodotti provenienti dalla Cina e dalla Turchia, che negli ultimi vent'anni hanno visto crescere il loro peso nella torta delle importazioni rispettivamente dal 2,4 al 22,1% e dallo 0,5 al 7,3%.

### Conclusione

Il settore agricolo egiziano si trova in una fase cruciale di trasformazione, sostenuto da politiche governative mirate e da un crescente impegno verso l'autosufficienza alimentare e l'espansione delle esportazioni. Tuttavia, la modernizzazione del settore dipenderà in gran parte dall'integrazione di tecnologie avanzate, inclusi macchinari agricoli e trattori. In questo contesto, l'interscambio commerciale tra Italia ed Egitto gioca un ruolo chiave, offrendo opportunità di sviluppo reciproco e contribuendo alla crescita sostenibile del settore. Per l'Egitto, poi, l'avvio dell'AfCFTA potrebbe non solo consolidare la sua posizione di leader agricolo nella regione, ma anche trasformarlo in un centro nevralgico per la distribuzione di tecnologie agricole in tutto il continente, contribuendo a rafforzare l'integrazione economica africana e a promuovere uno sviluppo agricolo sostenibile su larga scala. ■



pushing Egyptian buyers towards cheaper solutions such as those offered by products from China and Turkey, which have seen their weight in the import pie grow from 2.4% to 22.1% and from 0.5% to 7.3%, respectively, over the past two decades.

### Conclusion

Egypt's agricultural sector is in a crucial transformation phase, supported by targeted government policies and a growing commitment to food self-sufficiency and export expansion. However, modernisation will largely depend on the integration of advanced technologies, including agricultural machinery and tractors. In this context, trade between Italy and Egypt plays a key role, offering opportunities for mutual development and contributing to the sustainable growth of the sector. For Egypt, then, the launch of the AfCFTA could not only consolidate its position as an agricultural leader in the region, but also turn it into a nerve centre for the distribution of agricultural technologies across the continent, helping to strengthen African economic integration and promote sustainable agricultural development on a large scale. ■



# Etiopia / Ethiopia



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 45 milioni di euro**  
**Principali fornitori: India, Cina, Regno Unito, Italia**

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €45 million**  
**Main suppliers: India, China, UK, Italy**

## **Il quadro agricolo**

L'Etiopia, che ha un potenziale agricolo immenso, sta affrontando una fase di trasformazione radicale nel settore primario. Con un contributo del 40% al prodotto interno lordo e l'80% della popolazione impiegata, l'agricoltura rimane il fulcro dell'economia nazionale. Tuttavia, la produttività è ostacolata da tecniche agricole tradizionali e un limitato accesso ai macchinari moderni, che il governo sta provando ad affrontare. Parallelamente, l'Etiopia ha avviato lo sviluppo di parchi agroindustriali integrati, progettati per trasformare le materie

## **The agricultural framework**

Ethiopia, which has immense agricultural potential, is facing a phase of radical transformation in the primary sector. With a 40% contribution to the gross domestic product and 80% of the population employed, agriculture remains the core of the national economy. However, productivity is hampered by traditional farming techniques and limited access to modern machinery, which the government is trying to address. In parallel, Ethiopia has initiated the development of integrated agro-industrial parks, designed to



Marco Trovato

prime locali in prodotti ad alto valore aggiunto. Questi parchi, che stanno attirando investimenti sia locali che stranieri, sono destinati a diventare il fulcro della trasformazione agroindustriale del Paese. Qui, la domanda di tecnologie avanzate per la lavorazione e la conservazione è in costante aumento, offrendo opportunità uniche per le aziende internazionali nel settore delle attrezzature agroalimentari. Nonostante le sfide, tra cui infrastrutture carenti e qualità incostante delle materie prime, l'Etiopia è decisa a percorrere la strada della modernizzazione agricola.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Il governo sta puntando a incentivare l'importazione di macchinari agricoli promuovendo la meccanizzazione come chiave per l'auto-sufficienza alimentare. Esenzioni doganali e agevolazioni fiscali sono state introdotte per facilitare l'acquisto di trattori, mietitrebbiatrici e attrezzature per l'irrigazione, riducendo la dipendenza dalle importazioni di prodotti agricoli. L'andamento delle importazioni di macchinari agricoli in Etiopia ha visto una crescita significativa nei decenni precedenti, con un incremento medio annuo del 3,4% tra il 2009 e il 2023, nonostante ampie fluttuazioni legate a fattori economici, climatici e politici. Il

transform local raw materials into high value-added products. These parks, which are attracting both local and foreign investment, are set to become the focus of the country's agro-industrial processing. Here, the demand for advanced processing and preservation technologies is steadily increasing, offering unique opportunities for international companies in the agri-food equipment sector. Despite the challenges, including poor infrastructure and inconsistent quality of raw materials, Ethiopia is determined to tread the path of agricultural modernisation.

### **Mechanisation and machinery**

The government is focusing on boosting the import of agricultural machinery by promoting mechanisation as the key to food self-sufficiency. Customs exemptions and tax concessions have been introduced to facilitate the purchase of tractors, combine harvesters and irrigation equipment, reducing dependence on imports of agricultural products.

Ethiopia's agricultural machinery import trend has seen significant growth in previous decades, with an average annual increase of 3.4% between 2009 and 2023, despite wide fluctuations related to economic, climatic and political factors. The value of imports peaked at €206.5 million in 2013, but then fell sharply to 45m in 2023, a decline of 48.8% from the previous year. This decline is partly attributable to the global economic difficulties and the government's increased focus on domestic production, but is mainly related to the insecurity situation in the country. However, the market remains open to foreign suppliers, especially for high value-added machinery and advanced technology.

Italy has historically played a leading role in supplying agricultural machinery to Ethiopia. In 2023, it exported €5.7 million worth of agricultural machinery, accounting for around 10% of the Ethiopian market. Despite a reduction compared to previous years, Italy remains one of the country's main trading partners, after India (which last year exported machinery worth €12.7 million, 22.5% of the local market), China (€11.6 million, with a 20.6% share) and the United Kingdom (€7

valore delle importazioni ha raggiunto un picco di 206,5 milioni di euro nel 2013, ma ha poi subito una netta riduzione, attestandosi a 45 milioni di euro nel 2023, registrando un calo del 48,8% rispetto all'anno precedente.

Questo calo è in parte attribuibile alla difficoltà economica globale e alla maggiore attenzione del governo verso la produzione interna, ma va soprattutto legato alla situazione di insicurezza nel Paese. Tuttavia, il mercato resta aperto a fornitori stranieri, soprattutto per macchinari ad alto valore aggiunto e tecnologia avanzata. L'Italia ha storicamente avuto un ruolo di primo piano nel fornire macchinari agricoli all'Etiopia. Nel 2023, ha esportato macchinari agricoli per un valore di 5,7 milioni di euro, rappresentando circa il 10% del mercato etiopico. Nonostante una riduzione rispetto agli anni precedenti, l'Italia rimane uno dei principali partner commerciali del Paese, dopo l'India (che lo scorso anno ha esportato macchinari per 12,7 milioni di euro, il 22,5% del mercato locale), la Cina (11,6 milioni, con una quota del 20,6%) e Regno Unito (7 milioni, cioè il 12,4% del mercato).

Guardando al futuro, le previsioni indicano una ripresa delle importazioni, con una crescita prevista del 7,2% annuo fino al 2027, trainata dalla necessità di modernizzare l'agricoltura per raggiungere l'autosufficienza alimentare e migliorare la produttività. L'Italia, con la sua lunga tradizione nel settore delle macchine agricole, ha l'opportunità di consolidare la sua presenza in Etiopia, offrendo tecnologie innovative e sostenibili.

### Conclusioni

Il mercato etiopico dei macchinari agricoli offre ancora ampie opportunità, nonostante le recenti fluttuazioni. La continua evoluzione delle politiche governative e l'interesse crescente verso tecnologie avanzate rendono l'Etiopia un mercato di interesse strategico per i fornitori internazionali, con prospettive di crescita significativa nei prossimi anni. Il futuro del Paese dipende dalla capacità di implementare con successo le riforme annunciate, favorendo una crescita economica sostenibile e una maggiore sicurezza alimentare per i suoi oltre 110 milioni di abitanti. ■

million, or 12.4% of the market).

Looking to the future, forecasts indicate a recovery of imports, with an expected growth of 7.2% per year until 2027, driven by the need to modernise agriculture to achieve food self-sufficiency and improve productivity. Italy, with its long tradition in the agricultural machinery sector, has the opportunity to consolidate its presence in Ethiopia, offering innovative and sustainable technologies.

### Conclusion

The Ethiopian agricultural machinery market still offers ample opportunities, despite recent fluctuations. The continuous evolution of government policies and the growing interest in advanced technologies make Ethiopia a market of strategic interest for international suppliers, with prospects for significant growth in the coming years. The country's future depends on successfully implementing the announced reforms, fostering sustainable economic growth and greater food security for its more than 110 million inhabitants. ■



# Ghana



Lorenzo Maccotta / Contrasto

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 39,7 milioni di euro**  
**Principali fornitori: Cina, India, Stati Uniti**

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €39.7 million**  
**Main suppliers: China, India, USA**

## **Il quadro agricolo**

Il settore agricolo del Ghana rappresenta una colonna portante dell'economia nazionale, con un potenziale di sviluppo che potrebbe trasformare il Paese in un hub agricolo di riferimento per l'Africa occidentale. Secondo dati Fao, circa il 52% della forza lavoro è impegnata nel settore, che contribuisce al 54% del pil nazionale e rappresenta oltre il 40% dei guadagni delle esportazioni. Le risorse naturali del Paese e la produzione di colture chiave come cacao, cassava, mais, riso e pomodori, offrono prospettive decisamente interessanti; basti pensare che il Ghana, insieme alla Costa

## **The agricultural framework**

Ghana's agricultural sector is a backbone of the national economy, with development potential that could turn the country into a leading agricultural hub for West Africa. According to FAO data, about 52% of the labour force is engaged in the sector, which contributes 54% of the national GDP and accounts for over 40% of export earnings. The country's natural resources and the production of key crops such as cocoa, cassava, maize, rice and tomatoes, offer decidedly interesting prospects; suffice it to say that Ghana, together with Côte d'Ivoire, is among

d'Avorio, è tra i maggiori produttori mondiali di fave di cacao, terza voce per valore nel registro delle esportazioni. L'agricoltura, però, è prevalentemente di piccola proprietà, condotta con metodi tradizionali e fortemente dipendente dalle precipitazioni; poco più di 11.000 ettari, stima la Fao, sono irrigati. Il Ghana si trova quindi di fronte a sfide significative, principalmente legate alla bassa meccanizzazione e all'inefficienza produttiva.

### **Meccanizzazione e macchinari**

La meccanizzazione è vista come una delle soluzioni chiave per aumentare la produttività e la competitività del settore, ma l'adozione di tecnologie avanzate è ancora limitata. Il Ghana, come molti altri Paesi dell'Africa, si trova a dover affrontare un paradosso: da un lato, la forte domanda di macchinari agricoli come trattori e pompe è in crescita, dall'altro, molti agricoltori, soprattutto i piccoli proprietari, non hanno accesso ai finanziamenti necessari per acquistare queste attrezzature.

Nel periodo compreso tra il 2001 e il 2008, le importazioni di macchinari agricoli in Ghana hanno registrato un tasso di crescita medio annuo dell'11,7%, segno di un'elevata domanda di modernizzazione nel settore. Tra il 2009 e il 2023, questo tasso di crescita ha però rallentato al 2,9% annuo, riflettendo una stagnazione nel processo di meccanizzazione. Dal punto di vista delle quantità, le importazioni hanno mostrato un andamento altalenante, con picchi significativi nel 2011 e nel 2018 e il valore record di 111,1 milioni di euro nel 2021, seguiti da contrazioni drastiche negli anni successivi. Nel 2023, il valore delle importazioni si è attestato a 39,7 milioni di euro, in calo del 46% rispetto all'anno precedente e segnando una delle contrazioni più forti dell'ultimo decennio.

L'anno scorso, secondo i dati messi a disposizione da FederUnacoma, a dominare il mercato ghanese delle macchine agricole è stata la Cina con una quota del 61,4% delle importazioni totali. Altri fornitori di rilievo includono l'India (11,2%) e gli Stati Uniti, il cui ruolo è diminuito significativamente al 4%. L'Italia, un tempo uno dei principali fornitori, ha visto la sua quota di mercato ridursi all'1,6%, con un valore di esportazioni stimato in circa 1,07 milioni di euro nel 2023. Questo calo è



the world's largest producers of cocoa beans, which is the third largest item by value in the export register. Agriculture, however, is mainly smallholding, conducted with traditional methods and highly dependent on rainfall; little more than 11,000 hectares, the FAO estimates, are irrigated. Ghana therefore faces significant challenges, mainly related to low mechanisation and production inefficiency.

### **Mechanisation and machinery**

Mechanisation is seen as one of the key solutions to increase productivity and competitiveness in the sector, but the adoption of advanced technologies is still limited. Ghana, like many other countries in Africa, faces a paradox: on the one hand, the strong demand for agricultural machinery such as tractors and pumps is growing; on the other hand, many farmers, especially smallholders, do not have access to the necessary finance to purchase this equipment.

In the period between 2001 and 2008, imports of agricultural machinery into Ghana grew at an average annual rate of 11.7%, indicating a high demand for modernisation in the sector. However, between 2009 and 2023, this growth rate slowed to 2.9% per annum, reflecting a stagnation in the mechanisation process. In terms of quantity, imports showed a fluctuating trend, with significant peaks in 2011 and 2018 and a record value of €111.1 million in 2021, followed by drastic

attribuibile a diversi fattori, tra cui la crescente concorrenza e la riduzione della domanda interna ghanese per macchinari premium. Le previsioni per il periodo 2024-2027 indicano una ripresa moderata delle importazioni, con un tasso di crescita del 3,8% annuo. Tuttavia, questo aumento potrebbe non essere sufficiente a recuperare i livelli precedenti il 2021, suggerendo che il mercato rimarrà volatile e influenzato da fattori esterni come la stabilità economica globale e le politiche commerciali. La Cina continuerà a rafforzare la sua posizione dominante e la sua quota di mercato potrebbe superare il 62,5% entro il 2027. Al contrario, le esportazioni italiane potrebbero rimanere stabili o subire ulteriori pressioni competitive, a meno che non vengano implementate strategie mirate sul mercato locale.

### Conclusion

Nonostante la riduzione della sua presenza, l'Italia ha ancora spazio per giocare un ruolo significativo nel mercato ghanese, soprattutto nel segmento delle attrezzature di alta qualità. Per farlo, sarà fondamentale sviluppare strategie di differenziazione che possano contrastare la concorrenza a basso costo proveniente dall'Asia. Inoltre, il rafforzamento delle reti di distribuzione e assistenza post-vendita potrebbe aumentare la fiducia degli acquirenti ghanesi nei confronti dei prodotti italiani. In sintesi, mentre il Ghana continua a navigare le sfide della meccanizzazione agricola, le dinamiche delle importazioni offrono uno sguardo critico su come il mercato potrebbe evolvere nei prossimi anni. Le opportunità per i fornitori internazionali, inclusa l'Italia, esistono, ma occorrerà valutare attentamente un contesto in continua evoluzione. ■

*Africa Rivista*



contractions in the following years. In 2023, the value of imports stood at €39.7 million, down 46% from the previous year and marking one of the strongest contractions in the last decade.

Last year, according to data made available by FederUnacoma, China dominated the Ghanaian agricultural machinery market with a 61.4% share of total imports. Other notable suppliers include India (11.2%) and the United States, whose role declined significantly to 4%. Italy, once a major supplier, saw its market share decline to 1.6%, with an estimated export value of around €1.07 million in 2023. This decline can be attributed to several factors, including increasing competition and reduced Ghanaian domestic demand for premium machinery.

Forecasts for the period 2024-2027 indicate a moderate recovery of imports, with a projected growth rate of 3.8% per annum. However, this increase may not be sufficient to recover pre-2021 levels, suggesting that the market will remain volatile and heavily influenced by external factors such as global economic stability and trade policies. China will continue to strengthen its dominance and its market share could exceed 62.5% by 2027. Conversely, Italian exports could remain stable or face further competitive pressures unless targeted strategies are implemented in the local market.

### Conclusion

Despite the reduction of its presence, Italy still has room to play a significant role in the Ghanaian market, especially in the high-end equipment segment. It will be crucial to develop differentiation strategies that can counter low-cost competition from Asia. In addition, strengthening the distribution and after-sales service networks could increase Ghanaian buyers' confidence in Italian products. In summary, as Ghana continues to navigate the challenges of agricultural mechanisation, import dynamics offer a critical insight into how the market may evolve in the coming years. Opportunities for international suppliers, including Italy, exist, but it is necessary to carefully assess an ever-changing environment. ■



# Kenya



**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 137 milioni di euro

**Principali fornitori:** India, Cina, Repubblica Ceca, Italia

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €137 million

**Main suppliers:** India, China, Czech Republic, Italy

## **Il quadro agricolo**

Il settore agricolo rappresenta uno dei settori più importanti dell'economia del Paese, contribuendo significativamente con circa il 33% alla formazione del prodotto interno lordo nazionale e impiegando una vasta parte della popolazione. Il Kenya possiede un notevole potenziale, grazie a una diversità climatica che permette la coltivazione di una vasta gamma di colture, dai cereali alle orticole, fino ai prodotti destinati all'esportazione come tè e caffè. Anche l'aumento della domanda di cibo, sia a livello locale che regionale, invita a stimolare l'espansione della produzione

## **The agricultural framework**

The agricultural sector is one of the most important sectors of national economy, contributing significantly with around 33% to the gross domestic product and employing a large proportion of the population. Kenya has considerable potential, thanks to a climatic diversity that allows the cultivation of a wide range of crops, from cereals and horticultural crops to export products such as tea and coffee. Increasing demand for food, both locally and regionally, also calls for the expansion of agricultural production, improving food security and generating income, and in this

agricola, migliorando la sicurezza alimentare e generando reddito, e in tale contesto, la meccanizzazione diventa quindi elemento cruciale. La produttività agricola, infatti, è stata storicamente limitata da pratiche agricole tradizionali e dall'insufficiente accesso alla meccanizzazione, ma negli ultimi anni il Paese ha intrapreso un cammino di modernizzazione, con una crescente attenzione verso l'adozione di macchinari avanzati.

### Meccanizzazione e macchinari

L'uso di trattori, trebbiatrici, sistemi di irrigazione meccanizzati e altre attrezzature avanzate aumentano l'efficienza delle operazioni agricole, riducono i costi di manodopera e migliorano i rendimenti. Il mercato dei macchinari agricoli potrebbe valere nel prossimo futuro, secondo il governo di Nairobi, tra i 50 e i 60 miliardi di scellini keniani, pari a circa 325-390 milioni di euro. La meccanizzazione agricola ha mostrato di poter migliorare significativamente la produttività in Kenya. Ad esempio, le rese di mais su terreni arati con trattori sono mediamente del 25% superiori rispetto a quelle ottenute con metodi manuali. Inoltre, tecnologie come i sistemi di irrigazione meccanizzati permettono di coltivare durante tutto l'anno, incrementando il numero di raccolti e migliorando la sostenibilità delle aziende. Un altro aspetto fondamentale è rappresentato dalle tecnologie di precisione che stanno iniziando a penetrare il mercato locale. L'uso di sistemi di guida GPS per i trattori, sensori IoT per il monitoraggio delle condizioni del suolo e droni per la sorveglianza delle colture, sono esempi di come l'innovazione tecnologica stia trasformando il settore agricolo, ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo l'impatto ambientale.

Queste politiche, tuttavia, devono essere calibrate con attenzione per non ostacolare lo sviluppo di una produzione locale di macchinari, che potrebbe fornire un importante impulso all'industrializzazione e alla creazione di posti di lavoro.

Nel 2023, il valore delle importazioni di macchinari agricoli ha superato quota 137 milioni di euro, con un aumento significativo rispetto agli anni precedenti. Come detto, i principali fornitori sono l'India con 55 milioni di euro e una quota del 35,7% del mercato e la Cina con

context, mechanisation becomes crucial. Agricultural productivity has historically been limited by traditional farming practices and insufficient access to mechanisation, but in recent years the country has embarked on a path of modernisation, with an increasing focus on the adoption of advanced machinery.

### Mechanisation and machinery

The use of tractors, threshers, mechanised irrigation systems and other advanced equipment increases the efficiency of agricultural operations, reduces labour costs and improves yields. In the next future, this market could be worth between 50 and 60 billion Kenyan shillings, according to the Nairobi government, or about 325 to 390 million euro. Agricultural mechanisation has shown that it can significantly improve productivity in Kenya. For example, maize yields on land ploughed with tractors are on average 25



36,4 milioni di euro e una quota del 23,7%. L'Italia, pur avendo una presenza nel mercato, si presenta con una quota più modesta del 4,3% in quarta posizione subito dopo la Repubblica Ceca (che copre una fetta del 4,6%), con esportazioni lo scorso anno pari a 6,6 milioni di euro ma con ampi margini di crescita, soprattutto per prodotti di alta qualità e tecnologie avanzate.

Il mercato dei macchinari agricoli in Kenya è in forte espansione, con oltre 300 concessionari e distributori attivi nel Paese. Le prospettive per le importazioni sono perciò estremamente positive, dato l'impegno del governo a incentivare la modernizzazione del settore. Le iniziative politiche come l'esenzione dai dazi per i macchinari importati e i programmi di finanziamento agevolato, continueranno a stimolare la domanda e, secondo le stime di ExportPlanning per FederUnacoma, è previsto un tasso di crescita medio delle importazio-

per cent higher than those obtained by manual methods. In addition, technologies such as advanced irrigation systems allow year-round cultivation, increasing the number of harvests and improving farm sustainability. Another key aspect is the precision technologies that are beginning to penetrate the local market. The use of GPS guidance systems for tractors, IoT sensors for monitoring soil conditions and drones for crop surveillance are examples of how technological innovation is transforming the agricultural sector, optimising the use of resources and reducing environmental impact.

These policies, however, need to be carefully calibrated so as not to hinder the development of local machinery production, which could provide an important boost to industrialisation and job creation.

In 2023, the value of agricultural equipment imports exceeded €137 million, a significant increase from previous years. The main suppliers are India with €55 million and a 35.7% share of the market and China with €36.4 million and a 23.7% share. Italy comes in with a more modest share of 4.3% in fourth position right after the Czech Republic (which has a 4.6% share), with exports last year amounting to 6.6 million euro but with ample room for growth, especially for high quality products and new technologies.

The agricultural machinery market in Kenya is booming, with over 300 dealers and distributors operating in the country. The outlook for imports is therefore extremely positive, given the government's commitment to stimulate modernisation in the sector. Policy initiatives such as duty exemption for imported machinery and subsidised financing programmes will continue to stimulate demand and, according to ExportPlanning's estimates for FederUnacoma, an average import growth rate of 3.9% per year is expected.

For Italian companies, the opportunities lie mainly in the supply of innovative and highly efficient technologies. Italian agricultural machinery, known for its quality and durability, can meet the growing demand for machinery capable of increasing productivity and reducing operating costs in the long run. However, to compete effectively with Chinese and Indian suppliers, Italian companies will need

AFA



ni pari al 3,9% all'anno. Per le aziende italiane, le opportunità risiedono principalmente nell'offerta di tecnologie innovative e ad alta efficienza. Le macchine agricole italiane, note per la loro qualità e durata, possono rispondere alla crescente domanda di macchinari capaci di aumentare la produttività e di ridurre i costi operativi nel lungo periodo. Tuttavia, per competere efficacemente con i fornitori cinesi e indiani, le aziende italiane dovranno adottare strategie aggressive in termini di prezzo e assistenza post-vendita, oltre a sfruttare accordi di partenariato locali per migliorare la distribuzione e il supporto tecnico.

Il confronto con i principali concorrenti rivela che mentre i produttori cinesi e indiani competono principalmente sul prezzo, l'Italia può distinguersi puntando su qualità superiore, efficienza energetica e tecnologie innovative, come nel comparto dell'agricoltura di precisione. E nuovi spazi possono derivare anche dalla crescente domanda di macchinari sostenibili, un campo in cui l'Italia ha già una forte competenza.

### Conclusion

Il Kenya si trova in una posizione favorevole per capitalizzare le opportunità offerte dalla meccanizzazione agricola. Con il supporto di politiche governative adeguate, un'ulteriore penetrazione delle tecnologie avanzate e un maggiore sviluppo del mercato locale dei macchinari, il settore agricolo del Paese può diventare più produttivo, sostenibile e competitivo a livello internazionale. Le sfide rimangono, soprattutto in termini di accesso al credito e infrastrutture rurali, ma con un approccio coordinato tra settore pubblico e privato, il futuro del settore agricolo in Kenya appare promettente. ■



to adopt aggressive pricing and after-sales strategies, as well as exploit local partnership agreements to improve distribution and technical support.

Comparison with main competitors reveals that while Chinese and Indian manufacturers compete mainly on price, Italy can distinguish itself by focusing on superior quality, energy efficiency and innovative technologies, such as in precision agriculture. And new spaces may also arise from the growing demand for sustainable machinery, a field in which Italy already has strong expertise.

### Conclusion

Kenya is well placed to capitalise on the opportunities offered by agricultural mechanisation. With the support of appropriate government policies, further penetration of advanced technologies and greater development of the local machinery market, the country's agricultural sector can become more productive, sustainable and internationally competitive. Challenges remain, especially in terms of access to credit and rural infrastructure, but with a coordinated approach between the public and private sectors, the future of the agricultural sector in Kenya looks promising. ■



# Libia / Libya



**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 33 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Cina, Turchia, Italia

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €33 million  
**Main suppliers:** China, Turkey, Italy

## Il quadro agricolo

La Libia sta affrontando problematiche rilevanti nel settore agricolo, dovute a fattori quali il cambiamento climatico, l'instabilità politica e la limitata disponibilità di acqua. La produzione è notevolmente ridotta rispetto al fabbisogno, costringendo il Paese a importare la maggior parte dei prodotti alimentari. Tuttavia, recenti iniziative politiche e un maggiore interesse verso l'importazione di macchinari agricoli potrebbero rappresentare una svolta.

## The agricultural framework

Libya is facing significant challenges in the agricultural sector due to factors such as climate change, political instability and limited water availability. Production is significantly reduced compared to local needs, forcing the country to import most of its foodstuffs. However, recent policy initiatives and an increased interest in importing agricultural machinery could be a turning point. According to the latest information available



Tekfen

Secondo le ultime informazioni a disposizione della Fao, il settore è molto poco sviluppato, con solo il 2,1% del territorio utilizzato a fini agricoli. Le principali colture includono cereali, ortaggi e frutta, ma la produzione interna è largamente insufficiente e la dipendenza dalle importazioni è aggravata da una serie di questioni strutturali, tra cui la scarsità di risorse idriche e il loro uso inefficiente, oltre alla limitata capacità tecnologica. Inoltre, l'instabilità politica ha ridotto l'accesso ai finanziamenti internazionali e agli investimenti necessari per modernizzare il settore.

Il problema maggiore è probabilmente rappresentato però dalle risorse idriche. La Libia è uno dei Paesi più aridi del mondo, con poche sorgenti d'acqua dolce e una dipendenza eccessiva dal progetto del Grande fiume artificiale (Gmr), mastodontica opera idraulica che rifornisce le città costiere di acqua dalle falde acquifere sotterranee del Sahara. Non si tratta però di una fonte sostenibile a lungo termine, poiché i livelli delle falde acquifere si stanno riducendo e il Gmr stesso è vulnerabile a danni e sabotaggi, come dimostrato durante il conflitto civile.

to the FAO, the sector is very underdeveloped, with only 2.1% of the land used for agriculture. The main crops include cereals, vegetables and fruit, but domestic production is largely insufficient and dependence on imports is exacerbated by a number of structural issues, including the scarcity of water resources and their inefficient use, as well as limited technological capacity. In addition, political instability has reduced access to international financing and investment needed to modernise the sector.

The biggest problem is probably water resources. Libya is one of the driest countries in the world, with few freshwater sources and an over-dependence on the Great Artificial River (GMR) project, a mammoth hydraulic project that supplies coastal cities with water from the underground aquifers of the Sahara. However, this is not a sustainable source in the long term, as groundwater levels are falling and the GMR itself is vulnerable to damage and sabotage, as demonstrated during the civil conflict.

Faced with these challenges, the Libyan government and international organisations are trying to implement policies to stimulate domestic production. The World Food Programme (WFP) has launched initiatives that include the distribution of seeds and fertilisers, the training of farmers in modern agricultural techniques and the introduction of new crop varieties that are more resistant to extreme weather conditions. In addition, there have been efforts to develop agricultural infrastructure, such as building more efficient irrigation systems and expanding cultivable areas through land reclamation. Such initiatives, however, are often hampered by lack of funds and ongoing political instability.

### **Mechanisation and machinery**

A crucial aspect for the modernisation of Libyan agriculture certainly concerns the import of modern machinery, such as tractors and tillage equipment, which, according to FederUnacoma's calculations, is expected to grow at an average annual rate of 8.1% between 2024 and 2027. Libya imports most of its agricultural machinery, mainly from Europe, China and Turkey, but international sanctions and economic difficulties have limited

Di fronte a queste sfide, il governo libico e le organizzazioni internazionali stanno cercando di implementare politiche volte a stimolare la produzione interna. Il Programma alimentare mondiale (Pam) ha lanciato iniziative che includono la distribuzione di sementi e fertilizzanti, la formazione degli agricoltori sulle tecniche agricole moderne e l'introduzione di nuove varietà di colture più resistenti alle condizioni climatiche estreme. Inoltre, ci sono stati sforzi per sviluppare infrastrutture agri-

the country's ability to purchase and maintain the equipment.

Italy has played a major role in supplying Libya with machinery. According to data processed on ITA estimates, Italy accounted for 32% of the Libyan market for this type of product in 2020, with exports amounting to around €7 million. However, this leadership role has been gradually diminishing, with Italian exports decreasing to 5.2 million in 2021 (23% of the market) and to 4.8 million in 2023



cole, come la costruzione di sistemi di irrigazione più efficienti e l'espansione delle aree coltivabili attraverso la bonifica dei terreni. Tali iniziative, però, sono spesso ostacolate dalla mancanza di fondi e dalla continua instabilità politica.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Un aspetto cruciale per la modernizzazione dell'agricoltura libica riguarda sicuramente l'importazione di macchinari agricoli moderni, come trattori e attrezzature per la lavorazione del terreno, che, secondo le elaborazioni stilate di FederUnacoma, dovrebbero registrare una crescita media annua dell'8,1% negli anni tra 2024 e 2027. La Libia importa la maggior parte dei suoi macchinari agricoli, principalmente dai Paesi europei, dalla Cina e dalla

(14.7% of the total, which amounted to around €33 million), while those from China (32% of the market in 2023 and an economic value of 10.5 million) and Turkey (24.5% of the market and 8 million in value) have been increasing. The import market could evolve in light of the African Continental Free Trade Agreement (AfCFTA). Neighbouring countries such as Egypt, Tunisia and Morocco, which have already developed production capacities in the agricultural machinery sector, could become increasingly important suppliers for Libya. Trade liberalisation could reduce import costs and ensure more competitive prices. Moreover, the ability to purchase agricultural machinery from neighbouring African countries would reduce Libya's dependence on non-continental suppliers, creating a more

Turchia, ma le sanzioni internazionali e le difficoltà economiche hanno limitato la capacità del Paese di acquistare e mantenere queste attrezzature.

L'Italia ha giocato un ruolo di primo piano nel rifornire la Libia di macchinari agricoli. Secondo elaborazioni su dati Ice, nel 2020 l'Italia rappresentava il 32% del mercato libico per questo tipo di prodotti, con esportazioni che ammontavano a circa 7 milioni di euro. Tuttavia, questo ruolo di leadership è andato progressivamente diminuendo, con una riduzione delle esportazioni italiane a 5,2 milioni di euro nel 2021 (il 23% del mercato) fino ad arrivare a 4,8 milioni nel 2023 (14,7% del totale, che ammontava a circa 33 milioni di euro), mentre aumentavano quelle dalla Cina (arrivata a coprire il 32% del mercato nel 2023 per un valore economico di 10,5 milioni di euro) e dalla Turchia (24,5% del mercato e 8 milioni di euro di valore).

Il mercato delle importazioni potrebbe però evolvere alla luce dell'Accordo continentale africano di libero scambio (AfCFTA). Paesi vicini come l'Egitto, la Tunisia e il Marocco, che hanno già sviluppato capacità produttive nel settore dei macchinari agricoli, potrebbero diventare fornitori sempre più importanti per la Libia. La liberalizzazione degli scambi potrebbe ridurre i costi di importazione e garantire prezzi più competitivi. Inoltre, la possibilità di acquistare macchinari agricoli dai vicini Paesi africani ridurrebbe la dipendenza della Libia da fornitori extra-continentali, creando un sistema più resiliente e meno vulnerabile alle fluttuazioni del mercato globale o alle sanzioni internazionali. Un contesto di questo tipo, se sfruttato adeguatamente, potrebbe contribuire significativamente alla modernizzazione del settore agricolo locale.

### Conclusione

La Libia si trova in una posizione critica per quanto riguarda il suo settore agricolo. La combinazione di sfide ambientali, strutturali e politiche ha limitato la capacità del Paese di sviluppare una produzione agricola autosufficiente. Tuttavia, le politiche di promozione della produzione agricola, supportate da iniziative internazionali e continentali, possono invertire la tendenza. ■



resilient system that is less vulnerable to global market fluctuations or international sanctions. This opportunity, if properly exploited, could significantly contribute to the modernisation of the local agricultural sector.

### Conclusion

Libya is in a critical position with regard to its agricultural sector. The combination of environmental, structural and political challenges has limited the country's ability to develop self-sufficient agricultural production. However, policies to promote agricultural production, supported by international and continental initiatives, can reverse this trend. ■



# Marocco / Morocco



Internationa

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 119 milioni di euro**  
**Principali fornitori: Spagna, Italia, Francia, Cina, Turchia**

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €119 million**  
**Main suppliers: Spain, Italy, France, China, Turkey**

## **Il quadro agricolo**

Il Marocco rappresenta una delle economie agricole più dinamiche dell'Africa, con un settore che svolge un ruolo cruciale nel sostentamento della popolazione e nella crescita economica. Nonostante le sfide legate al cambiamento climatico e alla scarsità di risorse idriche, il Paese ha dimostrato una significativa capacità di innovazione e adattamento, aprendo nuove prospettive attraverso la meccanizzazione e l'importazione di macchinari avanzati.

## **The agricultural framework**

Morocco represents one of the most dynamic agricultural economies in Africa, with a sector that plays a crucial role in sustaining the population and economic growth. Despite the challenges of climate change and water scarcity, the country has demonstrated a significant capacity for innovation and adaptation, opening up new perspectives through mechanisation and the import of advanced machinery. Agriculture contributes 14% to the country's gross domestic product and involves

L'agricoltura contribuisce con il 14% al prodotto interno lordo del Paese e coinvolge circa il 40% della popolazione attiva. Con prodotti di alto valore come agrumi, olive e ortaggi, il Marocco si è affermato come uno dei maggiori esportatori agricoli a livello mondiale. Per mantenere e potenziare questa posizione, la modernizzazione del settore è imperativa. Il Piano Marocco Verde (Plan Maroc Vert, Pmv), avviato dal governo nel 2008 e proseguito fino al 2020, ha rappresentato un primo passo cruciale nell'evoluzione dell'agricoltura locale. Questo programma ha contribuito a migliorare la produttività e la competitività, aprendo poi la strada alla strategia Generation Green 2020-2030, che si pone l'obiettivo di creare un'agricoltura più sostenibile e inclusiva, con un forte accento sulla meccanizzazione e sull'innovazione tecnologica al fine di ridurre i tempi di lavorazione e aumentare i rendimenti.

### **Meccanizzazione e macchinari**

La meccanizzazione agricola in Marocco è ancora in fase di sviluppo, ma ha visto una crescita significativa grazie alle politiche introdotte dal governo di Rabat per promuovere l'acquisto e l'utilizzo di macchinari moderni. Negli ultimi anni, tuttavia, il mercato marocchino dei macchinari agricoli e dei trattori ha subito significative oscillazioni, influenzato da vari fattori. Come riportato da diverse fonti, tra cui l'Associazione marocchina degli importatori di attrezzature agricole (Amima), il 2022 ha visto un calo del 35% nelle immatricolazioni di nuove macchine rispetto all'anno precedente. Nel 2023 le importazioni hanno totalizzato 119 milioni di euro, segnando una diminuzione rispetto ai 166,8 milioni di euro del 2022 e ai 187,3 del 2021. Il mercato è altamente competitivo, con vari Paesi che cercano di affermarsi come fornitori preferenziali. Oltre all'Italia, che l'anno scorso ha esportato macchinari per 17,7 milioni di euro coprendo una quota del 14,3% e attestando-



around 40% of the working population. With high-value products such as citrus fruits, olives and vegetables, Morocco has established itself as one of the world's largest agricultural exporters. To maintain and strengthen this position, modernisation of the sector is imperative. The Green Morocco Plan (Plan Maroc Vert, PMV), initiated by the government in 2008 and continued until 2020, was a crucial first step in the evolution of local agriculture. This programme helped to improve productivity and competitiveness and paved the way for the Generation Green 2020-2030 strategy, which aims to create a more sustainable and inclusive agriculture, with a strong focus on mechanisation and technological innovation in order to reduce processing times and increase yields.

### **Mechanisation and machinery**

Agricultural mechanisation in Morocco is still developing, but has seen significant growth thanks to policies introduced by the government to promote the purchase and use of modern machinery. In recent years, however, the Moroccan market for agricultural machinery and tractors has experienced remarkable fluctuations, influenced by various factors. As reported by various sources, including the Moroccan Association of Agricultural Equipment Importers (Amima), 2022 saw a 35% drop in new machinery registrations compared to the previous year. In 2023, imports totalled €119 million, down from 166.8 million in 2022 and 187.3 million in 2021.

The Moroccan agricultural machinery market is highly competitive, with several countries trying to establish themselves as preferred suppliers. In addition to Italy, which exported machinery worth €17.7 million last year, accounting for a 14.3% share and being the second largest supplier, Spain (first country with exports worth €35.5 million), France (third with €15.8 million), China (€10.6 million) and Turkey (€10.5 million) are also important players in this sector. However, Italy has been able to stand out thanks to its long manufacturing tradition in the agricultural machinery sector, which combines technological innovation and reliability. Italian companies offer a wide range of products, from high-power tractors to specialised equipment

si quale secondo maggior fornitore, anche la Spagna (primo Paese con esportazioni per 35,5 milioni di euro), la Francia (terza con 15,8 milioni), la Cina (10,6 milioni) e la Turchia (10,5 milioni) rappresentano importanti attori in questo settore. Tuttavia, l'Italia ha saputo distinguersi grazie alla lunga tradizione manifatturiera nel comparto delle macchine agricole, che combina innovazione tecnologica e affidabilità. Le aziende italiane offrono una vasta gamma di prodotti, dai trattori ad alta potenza alle attrezzature specializzate per la lavorazione del terreno e la gestione delle colture. Questo vantaggio competitivo è supportato da una forte presenza a livello locale e da una rete di distribuzione ben sviluppata, che facilita l'accesso a pezzi di ricambio e servizi di assistenza.

Secondo le previsioni contenute nel report di luglio 2024 di ExportPlanning, le importazioni marocchine dovrebbero registrare un tasso di crescita medio annuo del 5,4% fino al 2027. Le prospettive a medio termine sono quindi promettenti. Il governo continua a promuovere la modernizzazione dell'agricoltura attraverso incentivi per l'acquisto di attrezzature e attraverso iniziative volte a migliorare la formazione degli agricoltori nell'uso delle nuove tecnologie.

### Conclusioni

Per l'Italia, le opportunità di rafforzare la propria posizione sono significative, anche se secondo le previsioni di ExportPlanning a disposizione di FederUnacoma, Cina e Turchia sono destinate ad aumentare le rispettive quote di mercato a discapito proprio dell'Italia e degli altri Paesi europei che ora sono i maggiori fornitori del Marocco. L'elevata domanda di tecnologie avanzate, combinata con la necessità di migliorare l'efficienza produttiva in risposta alle sfide climatiche, rappresenta comunque un terreno promettente per la crescita delle esportazioni italiane. Per mantenere e ampliare la propria quota di mercato, le aziende italiane dovranno continuare a innovare, offrendo soluzioni sempre più sostenibili e adattabili alle esigenze locali. La concorrenza con altri Paesi europei e non solo richiederà strategie commerciali più aggressive e un focus sempre costante sulla qualità e sull'assistenza post-vendita. ■



for tillage and crop management. This competitive advantage is supported by a strong local presence and a well-developed distribution network, which facilitates access to spare parts and service.

According to forecasts in ExportPlanning's July 2024 report, Moroccan imports are expected to register an average annual growth rate of 5.4% until 2027. The medium-term outlook is therefore promising. The government continues to promote the modernisation of agriculture through incentives for the purchase of equipment and through initiatives to improve the training of farmers in the use of new technologies.

### Conclusion

For Italy, the opportunities to strengthen its position are significant, although ExportPlanning forecasts available to FederUnacoma, show that China and Turkey are destined to increase their respective market shares at the expense of Italy and other European countries, which are now Morocco's largest suppliers.

The high demand for advanced technologies, combined with the need to improve production efficiency in response to climate challenges, is however a promising ground for the growth of Italian exports. To maintain and expand their market share, Italian companies will have to continue to innovate, offering solutions that are increasingly sustainable and adaptable to local needs. Competition with other countries in Europe and beyond will require more aggressive commercial strategies and a constant focus on quality and after-sales service. ■

# Mozambico / Mozambique



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 136,9 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Cina, Sudafrica, India

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €136.9 million  
**Main suppliers:** China, South Africa, India

## **Il quadro agricolo**

L'agricoltura è il pilastro dell'economia mozambicana, coinvolgendo oltre il 70% della popolazione e contribuendo al 25% delle esportazioni nazionali. Nonostante ciò, solo il 16% della terra arabile è coltivato, principalmente a causa dell'uso di tecniche agricole tradizionali e della scarsa meccanizzazione. L'introduzione di macchinari moderni, come trattori e altre attrezzature agricole, è perciò un fattore cruciale per aumentare la produttività e favorire una transizione verso un'agricoltura commerciale e sostenibile.

## **The agricultural framework**

Agriculture is the mainstay of the Mozambican economy, involving over 70% of the population and contributing 25% of national exports. Despite this, only 16% of arable land is cultivated, mainly due to the use of traditional farming techniques and poor mechanisation. The introduction of modern machinery, such as tractors and other agricultural equipment, is therefore a crucial factor in increasing productivity and facilitating a transition to commercial and sustainable agriculture.

Il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) e altre organizzazioni internazionali stanno collaborando con il governo di Maputo per promuovere l'integrazione dei piccoli agricoltori nei mercati globali, migliorando al contempo l'accesso a tecnologie moderne e servizi finanziari. Particolare attenzione viene data alle donne e ai giovani, spesso emarginati, per migliorare la loro partecipazione al settore agricolo. Progetti come l'iniziativa governativa Sustenta, promossa in collaborazione



*Africa Rivista*

con la Banca mondiale, mirano a sviluppare catene di valore sostenibili e ad aumentare la resilienza delle comunità rurali. Tuttavia, le sfide restano significative, inclusa la necessità di maggiori investimenti in infrastrutture e formazione. Proprio la meccanizzazione, insieme a politiche efficaci e investimenti strategici, potrebbe essere la chiave per trasformare l'agricoltura del Mozambico, migliorando la sicurezza alimentare e riducendo la povertà nelle aree rurali.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Il Mozambico rappresenta un mercato in crescita per le importazioni di macchinari agricoli, con un valore di mercato che nel 2023 ha raggiunto i 136,9 milioni di euro, segnando un incremento del 20,6% rispetto all'anno precedente e registrando un valore mai raggiunto prima nella storia delle importazioni del Paese. Tra i principali fornitori, la Cina domina con una quota del 52,9% ed esportazioni per 59,1 milioni di euro, seguita a distanza dal Sudafrica e dall'India. L'Italia, pur avendo visto lo

The International Fund for Agricultural Development (IFAD) and other international organisations are working with the government to promote the integration of smallholder farmers into global markets, while improving access to modern technology and financial services. Particular attention is given to women and young people, who are often marginalised, to improve their participation in the agricultural sector. Projects such as the government's Sustenta initiative, promoted in collaboration with the World Bank, aim to develop sustainable value chains and increase the resilience of rural communities. However, challenges remain significant, including the need for greater investment in infrastructure and training. Mechanisation, together with effective policies and strategic investments, could be the key to transforming agriculture in Mozambique, improving food security and reducing poverty particularly in rural areas.

### **Mechanisation and machinery**

Mozambique is a growing market for agricultural machinery imports, with the market value reaching €136.9 million in 2023, marking a 20.6 per cent increase over the previous year and recording a value never before achieved in the country's import history. Among the main suppliers, China dominates with a 52.9% share and exports worth 59.1 million euro, followed at a distance by South Africa and India. Although Italy saw signifi-



*Africa Rivista*



Africa Rivista

scorso anno una crescita significativa nelle proprie esportazioni, registrando un significativo aumento, è una presenza piuttosto limitata, che copre l'1,7% del mercato e occupa soltanto la nona posizione anche dopo Francia e Portogallo.

Per aumentare la propria esposizione, le aziende italiane possono però puntare sulla qualità dei loro macchinari, sfruttando la crescente domanda di tecnologie agricole avanzate e meccanizzazione nel Paese. Le prospettive per le esportazioni italiane sono quindi positive, grazie al continuo sviluppo del settore agricolo mozambicano e al bisogno di modernizzare le tecniche agricole.

Le stime di ExportPlanning fino al 2027 indicano una crescita costante del mercato, con un aumento medio annuo delle importazioni previsto intorno al 10%.

### Conclusioni

Il settore agricolo mozambicano riveste un ruolo fondamentale nell'economia locale ma necessita di ulteriori spinte nell'ambito della meccanizzazione, mentre a livello istituzionale il governo ha già avviato politiche per agevolare lo sviluppo del settore.

Per le imprese italiane, questo rappresenta un'opportunità per espandere la propria presenza, in particolare grazie a partnership locali e una maggiore penetrazione nel segmento premium del mercato, dove la qualità e l'innovazione sono premianti. ■

cant growth in its exports last year, recording a major increase, it has a rather limited presence, covering 1.7% of the market and occupying only ninth position even after Portugal and France.

To increase their exposure, Italian companies can focus on the quality of their machinery, taking advantage of the growing demand for advanced agricultural technologies and mechanisation in the country. The prospects for Italian exports are therefore positive, thanks to the continued development of the Mozambican agricultural sector and the need to modernise agricultural techniques.

ExportPlanning's estimates until 2027 indicate a steady growth of the market, with an average annual increase in imports expected to be around 10%.

### Conclusions

The Mozambican agricultural sector plays a fundamental role in the local economy, but needs further push in mechanisation, while at an institutional level the government has already launched policies to facilitate the sector's development.

For Italian companies, this represents an opportunity to expand their presence, particularly through local partnerships and greater penetration in the premium segment of the market, where quality and innovation are rewarded. ■

# Nigeria



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 208,1 milioni di euro

**Principali fornitori:** Cina, India

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €208.1 million

**Main suppliers:** China, India

## Il quadro agricolo

La Nigeria, con i suoi 92,4 milioni di ettari coltivabili, rappresenta una potenza agricola latente. Nonostante l'agricoltura contribuisca al 21% del prodotto interno lordo e impieghi il 70% della popolazione rurale, il settore è limitato da scarse infrastrutture e un basso livello di meccanizzazione. Solo il 46% delle terre coltivabili è sfruttato e la maggior parte degli agricoltori utilizza tecniche tradizionali, frenando la produttività.

Il settore dell'agribusiness offre opportunità in catene del valore come riso, mais e manioca, nonché nella trasformazione alimen-

## The agricultural framework

Nigeria, with its 92.4 million cultivable hectares, represents a latent agricultural power. Although agriculture contributes 21% of the gross domestic product and employs 70% of the rural population, the sector is limited by poor infrastructure and a low level of mechanisation. Only 46% of arable land is exploited and most farmers use traditional techniques, holding back productivity.

The agribusiness sector offers opportunities in value chains such as rice, maize and cassava, as well as in food processing and poultry and dairy production. The Nigerian gover-



Africa Rivista



tare e nella produzione di pollame e latticini. Il governo nigeriano promuove investimenti privati in questi settori, puntando su meccanizzazione, sviluppo delle risorse idriche e tecnologie post-raccolto. Con adeguati investimenti e politiche mirate, la Nigeria può trasformare il suo settore agricolo, migliorando la sicurezza alimentare e stimolando una crescita economica sostenibile.

### **Meccanizzazione e macchinari**

La meccanizzazione rappresenta la chiave per sbloccare il potenziale agricolo del Paese. Attualmente, l'accesso ai macchinari

nment promotes private investments in these sectors, focusing on mechanisation, water development and post-harvest technologies. With adequate investment and targeted policies, Nigeria has the opportunity to transform its agricultural sector, improving food security and stimulating sustainable economic growth.

### **Mechanisation and machinery**

Mechanisation is the key to unlocking the country's agricultural potential. Currently, access to agricultural machinery is rather limited: high costs and financing difficulties are among the main obstacles to importing tractors and other equipment. Despite this, demand for mechanisation is on the rise, considering that the market for agricultural machinery has seen an average annual growth of 5.4% between 2009 and 2023. Several initiatives have been launched by the federal government in Abuja, such as the Green Imperative Programme, which has the stated aim of helping to provide thousands of tractors, but budgetary constraints have slowed its implementation.

In 2023, Nigeria imported agricultural machinery worth about €208.1 million, actually a



agricoli è piuttosto limitato, e tra i principali ostacoli all'importazione di trattori e altre attrezzature si annoverano costi elevati e difficoltà di finanziamento.

Nonostante questo, la domanda di meccanizzazione è in aumento, considerando che il mercato dei macchinari agricoli ha visto una crescita media annua del 5,4% nel periodo intercorso tra il 2009 e il 2023. Il governo federale di Abuja ha intrapreso negli anni varie iniziative volte a sostenere il settore, come il programma Green Imperative, che ha l'obiettivo dichiarato di contribuire a fornire migliaia di trattori, ma i vincoli di bilancio ne hanno rallentato l'implementazione.

Nel 2023, la Nigeria ha importato macchinari agricoli per un valore di circa 208,1 milioni di euro, registrando di fatto un calo del 23,3% rispetto all'anno precedente.

I principali fornitori sono Cina e India, che insieme detengono quasi il 70% del mercato. L'Italia, un tempo leader nel settore, ha visto la sua quota di mercato ridursi drasticamente, passando dal 7,5% segnalato ancora nel 2000 a soltanto l'1% rilevato invece lo scorso anno, con esportazioni per un valore di 1,9 milioni di euro.

Il mercato nigeriano presenta però ancora ampi spazi per l'export italiano, soprattutto nel segmento dei macchinari di alta qualità. Le previsioni al 2027 indicano una stabilizzazione della domanda, con una potenziale ripresa degli investimenti in agricoltura grazie a politiche governative volte a modernizzare il settore. Per l'Italia, diversificare l'offerta e puntare su partnership locali potrebbe essere la chiave per riconquistare quote di mercato e rilanciare le esportazioni.

### Conclusioni

Benché l'ancora insufficiente livello infrastrutturale e la bassa meccanizzazione rappresentino importanti ostacoli al pieno sviluppo del settore, la Nigeria rimane un mercato strategico per i macchinari agricoli, anche in considerazione delle iniziative avviate dal governo, e per le aziende italiane si aprono ampie prospettive di crescita a medio termine. Investire in tecnologie avanzate e rafforzare la presenza locale saranno essenziali per competere efficacemente in un contesto sempre più dinamico. ■

23.3% drop from the previous year. The main suppliers are China and India, which together hold almost 70% of the market. Italy, once a leader in the sector, has seen its market share drop dramatically, from 7.5% still reported in 2000 to only 1% last year, with exports worth €1.9 million.

However, the Nigerian market still presents ample space for Italian exports, especially in the segment of high-quality machinery. Forecasts to 2027 indicate a stabilisation of demand, with a potential recovery of investments thanks to government policies aimed at modernising the sector. For Italy, diversifying supply and focusing on local partnerships could be the key to regaining market share and boosting exports.

### Conclusion

Although the insufficient level of infrastructure and low mechanisation represent major obstacles to the full development of the sector, Nigeria remains a strategic market for agricultural machinery, also in view of the initiatives launched by the government. Therefore, also for Italian companies there are ample growth prospects in the medium term. Investing in advanced technologies and strengthening local presence will be essential to compete effectively in an increasingly dynamic context. ■



# Rd Congo / DR Congo



**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 45 milioni di euro**  
**Principali fornitori: Cina, Stati Uniti, India**

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €45 million**  
**Main suppliers: China, USA, India**

## **Il quadro agricolo**

Grazie ai suoi 80 milioni di ettari di terre arabili, delle quali solo il 10% è attualmente sfruttato, la Repubblica Democratica del Congo (Rd Congo) è tra i Paesi con il maggiore potenziale agricolo del continente africano non ancora pienamente utilizzato, beneficiato anche da una grande biodiversità e da notevoli risorse idriche. L'agricoltura contribuisce al 18% del prodotto interno lordo e occupa il 60% della popolazione. Manioca,

## **The agricultural framework**

Thanks to its 80 million hectares of arable land, of which only 10% is currently exploited, the Democratic Republic of Congo (DR Congo) is among the countries with the greatest agricultural potential on the African continent, benefiting also from a great biodiversity and considerable water resources.

Agriculture contributes 18% of the gross domestic product and employs 60% of the population. Manioc, plantains, maize, peanuts,

platani, mais, arachidi, tabacco, caffè, canna da zucchero, cacao e riso, oltre a caucciù e olio di palma, sono le colture maggiormente coltivate, quindi sia componenti essenziali della dieta locale sia voci che potrebbero ricoprire un posto importante per l'export.

Tuttavia, il settore non riesce ancora a garantire la sicurezza alimentare né a generare entrate sufficienti per un'occupazione sostenibile, mentre buona parte dell'economia si basa ancora sullo sfruttamento del ricchissimo sottosuolo.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo del settore agricolo è la mancanza di meccanizzazione. L'adozione di macchinari agricoli moderni, come trattori e attrezzature per la lavorazione dei terreni, è essenziale per aumentare la produttività e migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali. Sebbene esistano aziende private che importano e vendono macchinari agricoli, la disponibilità di tali attrezzature è limitata e spesso richiede aggiornamenti e miglioramenti tecnologici.

Negli ultimi decenni, le importazioni di macchinari agricoli hanno mostrato un andamento altalenante. Durante il periodo 2001-2008, le importazioni sono cresciute a un impressionante tasso medio annuo del 30,1%. Tuttavia, tra il 2009 e il 2023, si è registrata una contrazione media dell'1,7% all'anno, influenzata da fattori economici globali e da problemi interni come l'instabilità politica e le infrastrutture inadeguate. Nel 2023, il valore totale delle importazioni di macchinari agricoli è stato di circa 45 milioni di euro, segnando una diminuzione del 4,2% rispetto all'anno precedente.

La Cina è il principale fornitore di macchinari agricoli, con una quota di mercato del 28,2% nel 2023, seguita dagli Stati Uniti (22,3%) e dall'India (13,2%).

L'Italia, pur non avendo un ruolo predominante, ha visto una crescita significativa delle sue esportazioni verso il Paese, con un incremento significativo tra il 2020 e il 2023, arrivando a toccare una quota di mercato dello 0,9% ed esportazioni pari a un valore di poco superiore al mezzo milione di euro. Nonostante questa quota relativamente bassa, il trend positivo suggerisce comunque ampie



tobacco, coffee, sugarcane, cocoa and rice, as well as rubber and palm oil, are the most widely cultivated crops, thus covering both the essential components of the local diet and items that could occupy an important place in exports. However, the sector still fails to guarantee food security or generate sufficient income for sustainable employment, while a large part of the economy is still based on the exploitation of the very rich subsoil.

### **Mechanisation and machinery**

One of the main obstacles to the development of the agricultural sector is the lack of mechanisation. The adoption of modern agricultural machinery, such as tractors and tillage equipment, is essential to increase productivity and improve living conditions in rural areas. Although there are some private companies that import and sell agricultural machinery, the availability of such equipment is limited and often requires technological upgrades and improvements.

Over the past decades, imports of agricultural machinery have shown a fluctuating trend. During the period 2001-2008, imports grew at an impressive average annual rate of 30.1%. However, between 2009 and 2023, there was an average contraction of 1.7% per year, influenced by global economic factors and do-



opportunità per le aziende italiane, soprattutto in quei settori caratterizzati da alta tecnologia e specializzazione.

Le prospettive per il mercato delle macchine agricole nella Rd Congo sono positive, con una previsione di crescita media annua del 12,3% fino al 2027 sostenuta da una maggiore attenzione governativa verso la modernizzazione agricola, l'espansione dell'agroindustrializzazione e l'aumento degli investimenti privati. La domanda di macchinari dovrebbe continuare ad aumentare, guidata da politiche volte a ridurre la dipendenza dalle importazioni di cibo e a migliorare la produttività agricola locale.

### Conclusione

Il settore agricolo della Repubblica Democratica del Congo ha un potenziale immenso, ma la sua realizzazione dipenderà in gran parte dalla capacità di aumentare la meccanizzazione agricola. Le importazioni di macchinari, sostenute da politiche adeguate e da investimenti strategici, rappresentano la chiave per sbloccare questo potenziale e promuovere una crescita economica sostenibile, garantendo al contempo la sicurezza alimentare e creando nuove opportunità di lavoro nel Paese. ■



mestic problems such as political instability and inadequate infrastructure. In 2023, the total value of agricultural machinery imports was about 45 million euro, marking a decrease of 4.2% from the previous year.

China is the main supplier of agricultural machinery, with a market share of 28.2% in 2023, followed by the United States (22.3%) and India (13.2%). Italy does not play a predominant role, but it has seen significant growth in its exports to the country, with a remarkable increase between 2020 and 2023, reaching a market share of 0.9% and exports worth just over half a million euro. Despite this relatively low share, the positive trend suggests ample opportunities for Italian companies, especially in high-tech and specialised sectors.

The outlook for the agricultural machinery market in DR Congo is positive, with an average annual growth forecast of 12.3% until 2027 supported by increased government focus on agricultural modernisation, expansion of agroindustrialisation and increased private investment. Demand for machinery is expected to continue to increase, driven by policies aimed at reducing dependence on food imports and improving local agricultural productivity.

### Conclusion

The agricultural sector in the Democratic Republic of Congo has immense potential, but its realisation will depend largely on the ability to increase agricultural mechanisation. Machinery imports, supported by appropriate policies and strategic investments, are the key to unlocking this potential and promoting sustainable economic growth, while ensuring food security and creating new job opportunities in the country. ■

# Senegal



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 39 milioni di euro**  
**Principali fornitori: Cina, India, Italia**

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €39 million**  
**Main suppliers: China, India, Italy**

## **Il quadro agricolo**

Il settore agricolo del Senegal rappresenta una parte vitale dell'economia nazionale, contribuendo al 16% del prodotto interno lordo e garantendo il 30% dell'occupazione. Tuttavia, il Paese, adagiato nella fascia continentale saheliana, affronta sfide significative legate a un clima arido e a suoli poco fertili, che lo costringono a importare circa il 70% del fabbisogno alimentare domestico, tra cui alimenti essenziali come riso, grano, mais, olio di palma, latticini, verdure, patate. Per far fronte a queste difficoltà, il governo ha posto

## **The agricultural framework**

Senegal's agricultural sector is a vital part of the national economy, contributing 16% of gross domestic product and providing 30% of employment. However, the country, nestled in the Sahelian continental belt, faces significant challenges related to an arid climate and infertile soils, forcing it to import around 70% of its domestic food needs, including essential foodstuffs such as rice, wheat, maize, palm oil, dairy products, vegetables, and potatoes. To address these difficulties, the government has placed agriculture at the centre

l'agricoltura al centro del suo piano di sviluppo economico, destinando quattro miliardi di dollari per migliorare l'irrigazione, le infrastrutture rurali, l'accesso ai finanziamenti e la meccanizzazione. L'espansione del settore e il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare sono uno dei pilastri fondamentali della strategia di sviluppo economico del Paese, il Plan Senegal Emergent, varato nel 2014 e con orizzonte temporale al 2035, ma anche le successive politiche governative hanno promosso l'intensificazione della produzione agricola e zootecnica.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Le importazioni di macchinari agricoli hanno registrato una crescita significativa negli ultimi due decenni. Tra il 2009 e il 2023, l'acquisto di macchinari è cresciuto a un ritmo medio dell'8,6% annuo, per un valore di circa 39 milioni di euro nel 2023. La domanda di trattori, attrezzature agricole e tecnologie post-raccolta è in costante aumento, riflettendo la necessità di migliorare la produttività e ridurre la dipendenza dalle importazioni. La Cina si è affermata come il principale fornitore, rappresentando il 31,9% delle importazioni nel 2023, seguita dall'India, che copre il 15% del mercato. L'Italia, con una quota del 14%, è il terzo maggiore esportatore. La posizione dell'Italia è stata rafforzata dal notevole incremento delle esportazioni nello scorso anno, con una crescita del 151,8% rispetto all'anno precedente. Le prospettive del mercato nel complesso fino al 2027 sono positive, con una crescita stimata del 9,2% annuo. Le aziende italiane, grazie alla loro esperienza e qualità dei prodotti, sono ben posizionate per continuare a svolgere un ruolo importante in questo mercato in espansione.

### **Conclusione**

La necessità di abbassare le importazioni e garantire la sicurezza alimentare, stanno spingendo il Senegal, già da qualche anno, a prestare particolare attenzione al settore agricolo. Il Paese rappresenta pertanto un mercato in crescita per i macchinari agricoli, con ampie opportunità per le aziende estere, in particolare italiane, di contribuire alla modernizzazione del settore e beneficiare delle politiche per la meccanizzazione. ■

of its economic development plan, allocating four billion dollars to improve irrigation, rural infrastructure, access to finance and mechanisation. Expanding the sector and achieving food self-sufficiency is one of the key pillars of the country's economic development strategy, Plan Senegal Emergent, launched in 2014 and with a time horizon to 2035.

However, other successive government policies were also launched to promote the intensification of agricultural and livestock production.

### **Mechanisation and machinery**

Imports of agricultural machinery into Senegal have grown significantly over the past two decades. Between 2009 and 2023, the purchase of machinery grew at an average rate of 8.6 per cent per year, reaching a value of about 39 million euro in 2023. Demand for tractors, farm equipment and post-harvest technology is steadily increasing, reflecting the need to improve productivity and reduce dependence on food imports.

China has emerged as the leading supplier of agricultural machinery, accounting for 31.9% of imports in 2023, followed by India, which covers 15% of the market. Italy, with a 14% share, is the third largest exporter. Italy's position was strengthened by the considerable increase in exports last year, with a growth of 151.8% over the previous year.

The outlook for agricultural machinery imports to Senegal until 2027 is positive, with continued growth estimated at 9.2% per annum. Italian companies, thanks to their experience and product quality, are well positioned to continue playing an important role in this expanding market.

### **Conclusion**

The need to lower food imports and ensure food security for its population have been driving Senegal, for some years now, to pay particular attention to the agricultural sector. The African country therefore represents a growing market for agricultural machinery, with ample opportunities for foreign companies, particularly Italian ones, to contribute to the modernisation of the sector and to benefit from government policies supporting mechanisation. ■

# Sudafrica / South Africa



Internationa

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 1,2 miliardi di euro  
**Principali fornitori:** Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Cina

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €1.2 billion  
**Main suppliers:** USA, Germany, UK, China

## **Il quadro agricolo**

Il Sudafrica possiede uno dei settori agricoli più sviluppati e diversificati di tutto il continente africano, con una significativa produzione animale, orticola e di colture estensive. L'agricoltura è anche uno dei pochi comparti economici del Paese che ha continuato a crescere, anche durante e dopo la pandemia di covid-19. La diversificazione delle colture è uno dei fattori chiave che sostengono lo sviluppo del settore. Nel periodo che si è concluso il 30 giugno 2023, il reddito lordo dell'agricoltura sudafricana è aumentato del 17,3%, raggiungendo i 22,9 miliardi di euro.

## **The agricultural framework**

South Africa has one of the most developed and diversified agricultural sectors on the African continent, with significant animal, horticultural and extensive crop production. Agriculture is also one of the few economic sectors that continued to grow during and after the Covid-19 pandemic. Crop diversification is one of the key factors supporting the sector's development. In the period ending 30 June 2023, the gross income of South African agriculture increased by 17.3% to 22.9 billion euro. This increase was driven by field crops (+39.0%), animal products (+9.4%) and

Questo incremento è stato trainato dalla crescita del reddito derivante dalle colture da campo (+39,0%), dai prodotti animali (+9,4%) e dai prodotti orticoli (+8,8%). La produzione complessiva è aumentata del 2%, con la produzione di colture estive come il mais che ha registrato un aumento significativo del 5,5%. Nonostante i recenti successi, il settore agricolo sudafricano, così come quello degli altri Paesi del continente, deve affrontare sfide significative legate al cambiamento climatico. Secondo un rapporto dell'università Witwatersrand di Johannesburg, entro il 2050 il Paese potrebbe subire una riduzione del 30% delle entrate derivanti dalle colture agricole, mentre la produzione potrebbe ridursi fino al 18%, con conseguenze devastanti per la sicurezza alimentare e l'occupazione. La scarsità d'acqua aumenterà la competizione per le risorse idriche e potrebbe far salire i prezzi dell'acqua in modo esponenziale.

### **Meccanizzazione e macchinari**

La meccanizzazione è cruciale per l'efficienza e la produttività agricola del Paese. Secondo i dati più recenti messi a disposizione dal ministero dell'Agricoltura, il settore ha visto un incremento del 19,2% negli investimenti in macchinari, attrezzature e veicoli agricoli nel periodo fino a giugno 2023, con un aumento delle importazioni di macchinari agricoli, tra cui trattori. Nel 2023, sono però cresciuti anche i prezzi, nel più ampio contesto di aumento dei prezzi dei beni per la produzione agricola, come mangimi e carburanti.

Le importazioni di macchinari hanno raggiunto 1,2 miliardi di euro nel 2023. Gli acquisti sono cresciuti in maniera significativa negli ultimi due decenni, con una media annua del 5,8% nel periodo 2009-2023 e questa tendenza dovrebbe continuare, sebbene a un ritmo leggermente più moderato del 5,3% annuo, fino al 2027.

Pur restando uno dei principali attori in questo settore, essendosi posizionata lo scorso anno in sesta posizione tra i maggiori fornitori, l'Italia deve affrontare una concorrenza agguerrita da parte di altri Paesi, a cominciare da Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Cina e Brasile. La presenza italiana può contare su esportazioni per un valore di 83 milioni di euro, tuttavia la sua quota di mercato è diminuita rispet-



Internationalita

horticultural products (+8.8%). Overall agricultural production increased by 2%, with summer crops such as maize increasing significantly by 5.5%. Yet the South African agricultural sector, like that of other countries, faces significant challenges related to climate change. According to a report by the Witwatersrand University in Johannesburg, by 2050 the country could experience a 30% reduction in income from agricultural crops, while production could fall by up to 18%, with devastating consequences for food security and employment. Water scarcity will increase competition for water resources and could drive up water prices exponentially.

### **Mechanisation and machinery**

Mechanisation is crucial for the country's agricultural efficiency and productivity.

According to the Ministry of Agriculture, the sector saw a 19.2% increase in investment in agricultural equipment in the period to June 2023, and also an increase in imports of agricultural machinery, including tractors. Prices, however, have also risen last year, in the broader context of rising prices of goods for agricultural production, such as feed and fuel. Imports of machinery reached 1.2 billion euro in 2023.

Purchases have grown significantly over the last two decades, averaging 5.8 per cent per year over the period 2009-2023, and this trend is expected to continue, albeit at a slightly more moderate rate of 5.3 per cent per year, until 2027. Although it remains one of the main players in this sector, having ranked sixth among the major suppliers last year, Italy faces fierce competition from other countries, starting with the United States,



to al passato, passando dal 13,9% del 2000 al 10,5% nel 2008, al 6,8% nel 2023.

Gli Stati Uniti hanno dominato il mercato con una quota del 28,1% nel 2023, mentre la Germania segue con il 17,6%. Entrambi i Paesi hanno beneficiato di una forte presenza di marchi globali e di strategie di prezzo competitive. Anche la Cina ha mostrato una crescita notevole, coprendo il 7,1% del mercato nel 2023 rispetto all'1,1% nel 2000, grazie principalmente all'offerta di macchinari a basso costo, ma di qualità crescente.

Per l'Italia, il mantenimento e l'espansione della propria quota di mercato in Sudafrica richiederanno investimenti in innovazione tecnologica e un focus su strategie di differenziazione, che potrebbero includere l'offerta di macchinari ad alto contenuto tecnologico e soluzioni personalizzate per le specifiche esigenze agricole del Sudafrica.

### **Conclusion**

Il mercato sudafricano dei macchinari agricoli è senz'altro il mercato più maturo di tutto il continente africano e rappresenta una sfida ma anche un'opportunità notevole per l'Italia, che dovrà competere efficacemente con attori globali ben consolidati per mantenere, o meglio ancora recuperare, la sua posizione. Sarà cruciale per l'Italia rafforzare le proprie relazioni commerciali e migliorare la propria competitività, sfruttando al massimo le proprie eccellenze manifatturiere. ■

Germany, the United Kingdom, China and Brazil. Italy can count on exports worth 83 million, but its market share has decreased from 13.9% in 2000 to 10.5% in 2008 and 6.8% in 2023. The US dominated the market with a 28.1% share in 2023, with Germany following with 17.6%. Both countries benefited from a strong presence of global brands and competitive pricing strategies. China also showed remarkable growth, covering 7.1% of the market in 2023 compared to 1.1% in 2000, mainly due to the offer of low-cost, but increasing quality machinery. For Italy, maintaining and expanding its market share will require investment in technological innovation and a focus on differentiation strategies, which could include offering high-tech machinery and solutions tailored to South Africa's specific agricultural needs.

### **Conclusion**

The South African agricultural machinery market is undoubtedly the most mature market on the African continent and represents a challenge but also a considerable opportunity for Italy, which will have to compete effectively with well-established global players in order to maintain, or better still recover, its position. It will be crucial for Italy to strengthen its trade relations and improve its competitiveness, making the most of its manufacturing excellence. ■



# Tanzania



Andrea Spinelli Barile

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 126,8 milioni di euro  
**Principali fornitori:** India, Cina, Sudafrica

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €126.8 million  
**Main suppliers:** India, China, South Africa

## Il quadro agricolo

La Tanzania, cuore pulsante dell'Africa orientale, vede nell'agricoltura un sostegno fondamentale della propria economia, con un contributo del 26,2% al prodotto interno lordo e l'impiego del 64,9% della forza lavoro. La produzione agricola nazionale ha mostrato una crescita costante, ma le sue potenzialità sono ancora largamente inesprese. Il governo stima in 29,4 milioni gli ettari di terreno adatti all'irrigazione sui 44 milioni di terra arabile, superando le attuali difficoltà degli

## The agricultural framework

Tanzania, the beating heart of East Africa, sees agriculture as a key support of its economy, contributing 26.2% to gross domestic product and employing 64.9% of the workforce. National agricultural production has shown steady growth, but its potential is still largely untapped. The government estimates 29.4 million hectares of land suitable for irrigation out of the 44 million arable land; an efficient irrigation system would overcome the current difficulties of farmers who, for the



agricoltori che, in massima parte, si affidano alle precipitazioni per coltivare. Ampie possibilità, ricordano ancora le autorità, vengono dalla lavorazione e trasformazione; la Tanzania ha la seconda più grande popolazione di bestiame in Africa, ma meno dell'1% della carne viene lavorata localmente, così come la produzione di zucchero copre poco più della metà della domanda interna. Il Paese dispone inoltre di coltivazioni di girasole, cotone, arachidi, soia e palme da olio che, con una maggiore produzione e produttività, possono dare vita a industrie competitive a livello regionale. Negli ultimi anni, il governo ha lanciato ambiziose iniziative per modernizzare il settore, spingendo verso una maggiore meccanizzazione e sostenibilità. Il programma Kilimo Kwanza (Agricoltura prima) è l'emblema di questo sforzo, volto a trasformare l'agricoltura tradizionale in un settore più commerciale e competitivo, e a questo si affiancano altre iniziative, come il secondo Programma per lo sviluppo del settore agricolo (Asdp II), lanciato nel 2017. Gli alti costi dei macchinari limitano però la diffusione della meccanizzazione, una sfida che il governo sta cercando di superare attraverso incentivi e partenariati pubblico-privati.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Le importazioni di macchinari agricoli e trattori sono cruciali per il processo di modernizzazione agricola in Tanzania. Nel 2023,

most part, rely on rainfall to cultivate.

The authorities emphasise that ample opportunities come from the processing and transformation sector; Tanzania has the second largest livestock population in Africa, but less than 1% of meat is processed locally, just as sugar production covers little more than half of domestic demand. The country also has sunflower, cotton, peanut, soybean and oil palm crops, which, with increased production and productivity, can give rise to regionally competitive industries.

In recent years, the government has launched ambitious initiatives to modernise the sector, pushing for greater mechanisation and sustainability. The Kilimo Kwanza (Agriculture First) programme is the emblem of this effort, aimed at transforming traditional agriculture into a more commercial and competitive sector. This is complemented by other initiatives, such as the Second Agricultural Sector Development Programme (ASDP II), launched in 2017. However, the high cost of machinery limits the spread of mechanisation, a challenge the government is trying to overcome through incentives and public-private partnerships.

### **Mechanisation and machinery**

Imports of agricultural machinery and tractors are crucial to the agricultural modernisation process in Tanzania.

In 2023, the value of imports was about 126.8 million euro, showing steady growth, with an average annual rate of 9.2% between 2009 and 2023.

The main suppliers of agricultural machinery are India and China, which hold 33.9% and 31.2% of the market respectively, having exported machinery worth €51.7 million and €47.6 million to the country. Other significant suppliers are, in order, South Africa, the United States and Pakistan. Italy, albeit with a more modest market share of just 1% in 2023, recorded significant growth, with exports increasing by 103.3% between 2021 and 2022. This trend highlights the growth prospects for Italian companies, particularly in the high quality and technologically advanced segment, where Italy is recognised for its excellence.

Machinery imports, according to data avail-



Africa Rivista

il valore delle importazioni è stato di circa 126,8 milioni di euro, mostrando una crescita costante, con un tasso medio annuo del 9,2% tra il 2009 e il 2023. I principali fornitori di macchinari agricoli sono India e Cina, che detengono rispettivamente il 33,9% e il 31,2% del mercato, avendo esportato nel Paese macchinari per 51,7 milioni e 47,6 milioni di euro. Altri fornitori rilevanti sono, nell'ordine, Sudafrica, Stati Uniti e Pakistan. L'Italia, seppur con una quota di mercato più modesta (appena l'1% nel 2023), ha registrato una crescita significativa, con un incremento delle esportazioni del 103,3% tra il 2021 e il 2022. Questa tendenza evidenzia le prospettive di crescita per le aziende italiane, in particolare nel segmento di alta qualità e tecnologicamente avanzato. Le importazioni di macchinari, secondo i dati a disposizione di ExportPlanning, saliranno ancora a un tasso stimato in media di 6,7% ogni anno fino al 2027.

### Conclusione

Il futuro dell'agricoltura tanzaniana dipende dalla capacità di adottare pratiche sostenibili e moderne, che includano la meccanizzazione e la promozione di un'agricoltura inclusiva. Le strategie governative messe in piedi dal governo di Dodoma si presentano perciò come un percorso chiaro verso una crescita agricola sostenibile e resiliente, posizionando la Tanzania come un modello di sviluppo agricolo non solo per la regione, ma per l'Africa intera. ■

lable to ExportPlanning, will still rise at an estimated average rate of 6.7% every year until 2027.

### Conclusion

The future of Tanzanian agriculture depends on the ability to adopt sustainable and modern practices, including mechanisation and the promotion of inclusive agriculture. The government strategies put in place by the government are therefore presented as a clear path towards sustainable and resilient agricultural growth, positioning Tanzania as a model of agricultural development not only for the region, but for Africa as a whole. ■



Africa Rivista



Andrea Spinelli Barrile



## Con CEFA, innovazione e sviluppo Innovation and development with CEFA



Il progetto **Agricon Boresha Chai**, finanziato dall'**Unione Europea** e implementato da **CEFA** insieme a partner locali, ha portato risultati straordinari per i piccoli coltivatori di tè nel sud della Tanzania. Tra i successi principali c'è stato l'aumento della produzione di tè del 30%, grazie all'introduzione di nuove tecnologie e nuovi modelli di fornitura di servizi. Il progetto, infatti, ha contribuito allo sviluppo di servizi autonomi e sostenibili per i coltivatori, tra cui il trasporto delle foglie di tè, la fornitura di fertilizzanti e l'uso di macchine per la raccolta. Tre di questi servizi sono ora autosufficienti, con benefici per la qualità e la produttività delle coltivazioni.

Altro pilastro del progetto sono state le attività di formazione e sensibilizzazione. La formazione continua ha consentito ai coltivatori di migliorare la gestione delle loro cooperative e garantire una maggiore equità e sostenibilità nei processi decisionali. Oltre **28.000 persone** sono state raggiunte da campagne di sensibilizzazione, promuovendo temi importanti come la parità di genere, la lotta alla violenza e l'inclusione economica. Le donne

The **Agricon Boresha Chai** project, funded by the **European Union** and implemented by **CEFA** together with local partners, has brought extraordinary results for small tea farmers in southern Tanzania. Among the main successes was the increase in tea production by 30%, thanks to the introduction of new technologies and new service delivery models. The project has contributed to the development of autonomous and sustainable services for the farmers, including the transport of tea leaves, the supply of fertiliser and the use of harvesting machines. Three of these services are now self-sufficient, with benefits for crop quality and productivity.

Another pillar of the project has been training and awareness-raising activities. Ongoing training has enabled farmers to improve the management of their cooperatives and ensure greater equity and sustainability in decision-making processes. More than **28,000 people** have been reached by awareness-raising campaigns, promoting important topics such as gender equality, combating violence and economic inclusion. Women now repre-

rappresentano ora il 29% dei membri delle cooperative e alcune cooperative hanno raggiunto il 60% di partecipazione femminile.

Accanto agli interventi per rafforzare la produzione di tè, il progetto ha incluso interventi per migliorare la sicurezza alimentare, con la creazione di orti domestici e l'allevamento di piccoli animali, come i polli, che hanno contribuito a una dieta più bilanciata. Inoltre, la coltivazione di prodotti come avocado, banane e patate ha permesso a oltre il 73% delle famiglie di diversificare le proprie fonti di reddito e migliorare la resilienza economica.



Nel complesso, il progetto **Agricon Boresha Chai** ha raggiunto risultati straordinari, aumentando la produttività agricola, migliorando la nutrizione e promuovendo l'inclusione sociale ed economica. Ha dimostrato che un approccio integrato, che combina innovazione tecnologica, formazione e supporto alle cooperative, può trasformare le condizioni di vita dei piccoli coltivatori, garantendo un futuro più sostenibile e inclusivo per le comunità rurali della Tanzania.

\*\*\*

Organizzazione non governativa con sede a Bologna, CEFA il Seme della Solidarietà lavora da 50 anni per aiutare le comunità più povere del mondo a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali. L'obiettivo di CEFA è creare modelli di sviluppo sostenibile, stimolando la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano esse stesse protagoniste del loro sviluppo.

sent 29% of the members of cooperatives and some cooperatives have reached 60% female participation.

Alongside interventions to strengthen tea production, the project included interventions to improve food security, facilitating the creation of home gardens and the raising of small animals, such as chickens, which contributed to a more varied and balanced diet. In addition, the cultivation of products such as avocados, bananas and potatoes has enabled more than 73% of households to diversify their sources of income and improve economic resilience.

Overall, the **Agricon Boresha Chai** project has achieved extraordinary results, increasing agricultural productivity, improving nutrition and promoting social and economic inclusion. It has demonstrated that an integrated approach, combining technological innovation, training and cooperative support, can transform the livelihoods of smallholder farmers, ensuring a more sustainable and inclusive future for Tanzania's rural communities.

\*\*\*

A Bologna-based non-governmental organisation, CEFA il Seme della Solidarietà has been working for 50 years to help the world's poorest communities achieve food self-sufficiency and respect for fundamental rights. CEFA's goal is to create models of sustainable development, stimulating the participation of local populations so that they themselves are protagonists of their own development.



[www.cefaonlus.it](http://www.cefaonlus.it)



Funded by  
the European Union

# PER CONOSCERE, PER CAPIRE, PERCHÉ L'AFRICA C'È

ogni giorno con InfoAfrica  
ogni mese con Africa e Affari



**InfoAfrica**, è un prezioso strumento per aggiornamenti quotidiani utili a chi fa business  
[www.infoafrica.it](http://www.infoafrica.it)

**Africa e Affari**, è l'unico mensile economico italiano sull'Africa  
[www.africaeaffari.it](http://www.africaeaffari.it)





# Tunisia



Céline Carnoin

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 92,8 milioni di euro**  
**Principali fornitori:** Italia, Germania, India

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €92.8 million**  
**Main suppliers:** Italy, Germany, India

## Il quadro agricolo

La Tunisia, grazie alla sua posizione strategica e alla varietà climatica, ha sempre avuto un ruolo di rilievo nel settore agricolo, e l'agricoltura è un ambito fondamentale dell'economia locale, contribuendo significativamente al prodotto interno lordo e all'occupazione. Tra le produzioni principali figurano l'olio d'oliva, i datteri, i cereali e gli agrumi; l'olio d'oliva, in particolare, gioca un ruolo predominante a livello internazionale coprendo circa il 40% della produzione mondiale. Con-

## The agricultural framework

Due to its strategic location and climatic diversity, Tunisia has always played a major role in the agricultural sector, and agriculture is a key area of the local economy, contributing significantly to gross domestic product and employment. Among the main productions are olive oil, dates, cereals and citrus fruits. Olive oil, in particular, plays a predominant role internationally, accounting for around 40 per cent of world production. Favourable climatic conditions have enabled record harve-

dizioni climatiche favorevoli hanno consentito raccolti record di datteri e olive, alzando i livelli di esportazione. L'agroindustria tunisina, che rappresenta il terzo settore manifatturiero più grande del Paese, esporta i suoi prodotti in 138 Paesi, con l'Unione Europea come principale mercato di sbocco. Nonostante questi successi, il settore deve lavorare per risolvere questioni essenziali come raggiungere una maggiore efficienza produttiva e assicurare una maggiore sostenibilità delle risorse naturali. Inoltre il Paese ha bisogno di incrementare la produzione cerealicola per garantire la sicurezza alimentare interna.

### **Meccanizzazione e macchinari**

La meccanizzazione agricola è considerata essenziale per incrementare la produttività e la sostenibilità del settore. Tuttavia, il livello di meccanizzazione è ancora limitato, soprattutto nelle piccole e medie aziende agricole, che rappresentano una parte consistente del tessuto agricolo del Paese e che sono caratterizzate dall'uso prevalente di metodi tradizionali.

Negli ultimi anni, secondo il rapporto dell'Osservatorio nazionale dell'agricoltura (Onagri), si è assistito a un aumento degli acquisti di macchinari agricoli, che nel 2023 hanno raggiunto i 92,8 milioni di euro. L'Italia svolge un ruolo centrale nella fornitura di questi beni; il commercio bilaterale tra i due Paesi è caratterizzato da una forte cooperazione nel settore agricolo, dove le tecnologie italiane hanno contribuito a migliorare l'efficienza e la produttività delle aziende locali. Ma l'Italia non è sola: altri Paesi europei, così come l'India e la Turchia, sono concorrenti significativi, offrendo anche loro tecnologie avanzate e supporto tecnico.

Secondo i dati a disposizione di FederUnacom, nel 2023 l'Italia ha esportato macchinari agricoli verso la Tunisia per un valore di 29,3 milioni di euro, assicurandosi una quota di mercato del 29,7%, seguita dalla Germania (13,5 milioni di euro per una quota del 13,6%) e dall'India (12,6 milioni di euro per il 12,7% del mercato).

La concorrenza nel mercato tunisino dei macchinari agricoli è intensa, con numerosi attori globali che cercano di ottenere una



### *Internationalia*

sts of dates and olives, raising export levels. The Tunisian agro-industry, which represents the third largest manufacturing sector in the country, exports its products to 138 countries, with the European Union as its main outlet market.

Despite its successes, the sector needs to work on resolving essential issues such as achieving greater production efficiency and ensuring greater sustainability of natural resources. In addition, the country needs to increase cereal production to ensure domestic food security.

### **Mechanisation and machinery**

Agricultural mechanisation is considered essential to raise the levels of productivity and sustainability of the sector.

However, the level of mechanisation is still limited, especially in small and medium-sized farms, which represent a large part of national agricultural fabric and are characterised by the prevalent use of traditional methods. In recent years, according to the report of the National Observatory for Agriculture (Onagri),

parte significativa. La Cina, in particolare, sta emergendo come un competitor rilevante grazie alla sua capacità di offrire attrezzature a prezzi competitivi. Gli Stati Uniti, d'altra parte, puntano su prodotti di alta qualità e sull'assistenza tecnica post-vendita, elementi chiave per garantire la piena adozione e l'efficienza dei macchinari.

A medio termine, la Tunisia punta a incrementare il livello di meccanizzazione agricola, sia attraverso l'importazione di macchinari avanzati sia mediante politiche di sostegno alle aziende agricole per l'acquisto di questi beni.

Le prospettive future per l'Italia nel mercato tunisino appaiono quindi complesse ma molto promettenti. Secondo le previsioni, il mercato dei macchinari agricoli in Tunisia dovrebbe continuare a crescere a un tasso medio annuo del 4,4% fino al 2027.

### Conclusion

Il futuro del settore agricolo tunisino appare quindi promettente, ma richiede un impegno continuo nella modernizzazione e nell'adozione di nuove tecnologie. L'Italia, già partner di primissimo piano, continuerà a svolgere un ruolo di grande rilievo in questo processo di trasformazione, grazie alla sua esperienza e alla qualità dei suoi prodotti, contribuendo alla crescita e alla sostenibilità dell'agricoltura tunisina. ■

*Internationalia*



there has been an increase in the purchase of agricultural machinery, which in 2023 reached 92.8 million euro. Italy plays a central role in the supply of these goods; bilateral trade between the two countries is characterised by strong cooperation in the agricultural sector, where Italian technologies have contributed to improving the efficiency and productivity of local companies. But Italy is not alone; other European countries, as well as India and Turkey, are significant competitors, also offering advanced technologies and technical support.

According to data available to FederUnacoma, in 2023 Italy exported 29.3 million euro worth of agricultural machinery to Tunisia, securing a 29.7% market share, followed by Germany (13.5 million euro for a 13.6% share) and India (12.6 million euro for 12.7% of the market). Competition in the Tunisian agricultural machinery market is intense, with numerous global players seeking a significant share. China, in particular, is emerging as a significant competitor due to its ability to offer equipment at competitive prices. The United States, on the other hand, is focusing on high quality products and after-sales technical support, key elements to ensure full adoption and efficiency of machinery.

In the medium term, Tunisia aims to increase the level of agricultural mechanisation, both through the import of advanced machinery and through policies to support farms in the purchase of these goods.

The future prospects for Italy in the Tunisian market therefore appear complex but very promising. According to forecasts, the agricultural machinery market in Tunisia should continue to grow at an average annual rate of 4.4% for the next three years.

### Conclusion

The future of Tunisia's agricultural sector therefore looks promising, but requires a continuous commitment to modernisation and the adoption of new technologies. Italy, already a leading partner, will continue to play a major role in this transformation process, thanks to its experience and the quality of its products, contributing to the growth and sustainability of Tunisian agriculture. ■

# Uganda



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023: 59,9 milioni di euro**  
**Principali fornitori: Cina, India, Brasile, Italia**

**Purchase of agricultural machinery in 2023: €59.9 million**  
**Main suppliers: China, India, Brazil, Italy**

## **Il quadro agricolo**

L'Uganda possiede un clima favorevole e terreni fertili che consentono una vasta gamma di coltivazioni, inclusi caffè, tè, cacao, banane e cotone. Il settore riveste un ruolo importante nell'economia nazionale, contribuendo a circa il 24% del prodotto interno lordo e impiegando oltre il 70% della popolazione.

La diversificazione agricola e il valore aggiunto ai prodotti rappresentano opportunità chiave per migliorare l'efficienza e la redditività, inoltre, la crescita della domanda globale di prodotti biologici e sostenibili offre all'U-

## **The agricultural framework**

Uganda has a favourable climate and fertile soils that allow for a wide range of crops, including coffee, tea, cocoa, bananas and cotton. The sector plays an important role in the national economy, contributing around 24% of the gross domestic product and employing over 70% of the population.

Agricultural diversification and value addition to products represent key opportunities to improve efficiency and profitability. In addition, the growth in global demand for organic and sustainable products offers Uganda the

ganda la possibilità di posizionarsi come esportatore leader in questi mercati.

Le iniziative del governo di Kampala, supportate dall'Autorità per gli investimenti dell'Uganda (Uia), si concentrano sulla promozione di investimenti proprio in agricoltura, con particolare attenzione alla trasformazione. L'aggiunta di valore ad alcune colture, come la lavorazione del caffè e del cacao, può incrementare significativamente i guadagni degli agricoltori e posizionare il Paese come un hub regionale per prodotti agricoli di qualità. Ampi spazi esistono anche nello sviluppo di infrastrutture per lo stoccaggio e la conservazione dei raccolti, opere necessarie per ridurre le perdite nelle fasi del post-raccolta e per aumentare la disponibilità di prodotti per l'esportazione.

Infine, anche la creazione di cooperative agricole, il miglioramento dell'accesso ai mercati e l'incentivazione all'uso di pratiche agricole sostenibili sono altre aree chiave in cui poter intervenire per contribuire al rafforzamento del settore.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Attualmente, il livello di meccanizzazione in Uganda è ancora piuttosto basso e questo fatto rappresenta al tempo stesso un ostacolo alla crescita del settore e un'opportunità per migliorare l'efficienza agricola.

Il Paese sta infatti rapidamente emergendo come un mercato strategico per i macchinari agricoli; nel 2023, le importazioni di macchinari hanno raggiunto un valore di 59,9 milioni di euro, con una lieve contrazione del 2,7% rispetto all'anno precedente quando, con acquisti dall'estero per 61,5 milioni di euro, è stato toccato il record di importazioni.

Negli ultimi quindici anni, le importazioni hanno registrato un tasso di crescita medio annuo del 9,7%, segnalando un forte interesse per le tecnologie avanzate. E anche se le proiezioni per il periodo 2024-2027 indicano un possibile rallentamento, con un tasso di crescita stimato al 7,3% annuo, il mercato è ancora lontano dall'aver raggiunto una fase di maturità.

In questo contesto competitivo, l'Italia occupa una posizione di rilievo, sebbene ancora inferiore rispetto a quella dei principali attori globali come Cina, India e anche Brasile, che



*Africa Rivista*

chance to position itself as a leading exporter in these markets.

The Kampala government's initiatives, supported by the Uganda Investment Authority (UIA), focus on promoting investment in agriculture itself, with an emphasis on processing. Value addition to certain crops, such as coffee and cocoa processing, can significantly increase farmers' earnings and position the country as a regional hub for quality agricultural products.

Ample scope also exists in the development of crop storage and preservation infrastructure, necessary to reduce post-harvest losses and increase the availability of products for export. Finally, setting up agricultural cooperatives, improving market access and encouraging the use of sustainable agricultural practices are other key areas where action can be taken to help strengthen the sector.

### **Mechanisation and machinery**

At present, the level of mechanisation in Uganda is still rather low, which is both an obstacle to the growth of the sector and an opportunity to improve agricultural efficiency. Indeed, the country is fast emerging as a strategic market for agricultural machinery;

nel 2023 hanno esportato nel Paese macchinari agricoli rispettivamente per 10,7, 5,4 e 3,2 milioni di euro. L'Italia ha invece venduto beni per un valore di 1,9 milioni di euro, detenendo una quota del 3,2% del mercato e attestandosi come quarto maggior fornitore del Paese. Si tratta di una ripresa significativa, con un incremento del 31,2% rispetto all'anno precedente, dopo un periodo di calo. I principali competitor dell'Italia rimangono la Cina, che domina il mercato con una quota del 17,9%, e l'India (9,1%). Questi Paesi beneficiano di economie di scala e di una presenza commerciale consolidata in Africa, tuttavia l'Italia può competere puntando sulla qualità dei suoi prodotti e sull'affidabilità tecnologica, fattori sempre più apprezzati in un mercato in evoluzione.

### Conclusioni

L'agricoltura ugandese sta consolidando il proprio ruolo all'interno dell'economia nazionale e annovera prodotti di forte interesse per i mercati esteri, come caffè, cacao, cotone e tè, spingendo il governo a espandere la produzione e a sviluppare l'industria locale di trasformazione. Da diversi anni, dunque, l'importazione di macchinari agricoli mostra una decisa curva verso l'alto, nonostante alcune oscillazioni, e per l'Italia, che vanta una forte tradizione nel comparto e una presenza già rilevante nel Paese, le opportunità rimangono alte, benché si stia rafforzando anche l'interesse dei principali concorrenti. ■

*Africa Rivista*



in 2023, machinery imports reached a value of €59.9 million, a slight decrease of 2.7 per cent compared to the previous year when, with foreign purchases of €61.5 million, a record high was reached. Over the past fifteen years, imports have grown at an average annual rate of 9.7 per cent, signalling a strong interest in advanced technologies. Projections for the period 2024-2027 indicate a possible slowdown, with a growth rate estimated at 7.3 per cent per year, but in spite of this, the market is still far from having reached a stage of maturity.

In this competitive context, Italy occupies a significant position, although still lower than that of the main global players such as China, India and even Brazil, which in 2023 exported agricultural machinery to the country for 10.7, 5.4 and 3.2 million euro respectively. Italy, on the other hand, sold goods worth €1.9 million, holding a 3.2% share of the market and emerging as the country's fourth largest supplier. This is a significant recovery, with an increase of 31.2% year-on-year, after a period of decline.

Italy's main competitors remain China, which dominates the market with a 17.9% share, and India (9.1%). These countries benefit from economies of scale and an established commercial presence in Africa, but Italy can compete by focusing on the quality of its products and technological reliability, factors that are increasingly appreciated in an evolving market.

### Conclusion

Ugandan agriculture is consolidating its role within the national economy and includes products of great interest to foreign markets, such as coffee, cocoa, cotton and tea, prompting the government to expand production and develop the local processing industry to add value.

For several years now, therefore, the import of agricultural machinery has shown a definite upward curve, despite some fluctuations, and for Italy, which boasts a strong tradition in the sector and an already significant presence in the country, the opportunities remain high, although the interest of the main competitors is also strengthening. ■

# Zambia



Africa Rivista

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 103,9 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Sudafrica, India, Cina

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €103.9 million  
**Main suppliers:** South Africa, India, China

## **Il quadro agricolo**

Lo Zambia, con le sue vaste terre fertili e risorse idriche abbondanti, è una nazione che potrebbe diventare un gigante agricolo. Le vaste possibilità offerte dall'agricoltura potrebbero aiutare a diversificare l'economia (le esportazioni e la ricchezza del Paese sono legate al comparto minerario, al rame in particolare) e a ridurre la povertà, considerando che, come ricorda l'Ifad, più di sette zambiani su dieci dipendono dall'agricoltura per cibo, occupazione e reddito.

Nonostante il potenziale offerto dagli oltre

## **The agricultural framework**

Zambia, with its vast fertile land and abundant water resources, is a nation that could become an agricultural giant. The vast possibilities offered by agriculture could help diversify the economy (the country's exports and wealth are linked to mining, copper in particular) and reduce poverty, considering that, as IFAD recalls, more than seven out of ten Zambians depend on agriculture for food, employment and income. Despite the potential offered by the availability of more than 40 million hectares of arable land, the



Africa Rivista

40 milioni di ettari di terre coltivabili, il settore rimane sottosviluppato, caratterizzato da una bassa produttività e una limitata meccanizzazione. Solo l'1,7% degli agricoltori utilizza pratiche meccanizzate, mentre la maggioranza continua a fare affidamento su strumenti manuali e a trazione animale, con conseguenze dirette sulla capacità del Paese di raggiungere la sicurezza alimentare e competere nei mercati internazionali. La crescita del settore agricolo non solo migliorerebbe la sicurezza alimentare interna, ma potrebbe anche trasformare il Paese in un esportatore di prodotti agricoli, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà. Lo Zambia è a un bivio: con il giusto mix di politiche, investimenti e innovazioni, può trasformare la sua agricoltura in una vera forza trainante per l'intera economia nazionale.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Il governo sta puntando molto sulla meccanizzazione per la trasformazione agricola dello Zambia. La recente Strategia nazionale per la meccanizzazione agricola (Nams) elaborata da Lusaka per il periodo 2024-2028, rappresenta un piano ambizioso per modernizzare del settore. Il governo ha riconosciuto che, per aumentare la produttività, è necessario non solo importare trattori e macchinari, ma anche garantire che questi siano accessibili e sostenibili per i piccoli agricoltori, che rappresentano la maggioranza della forza lavoro. Infrastrutture inadeguate, scarsa manutenzione dei macchinari e mancanza di formazione tecnica sono tra gli ostacoli maggiori all'utilizzo di macchinari e la Nams mira a superare queste problematiche, pro-

sector is still underdeveloped, characterised by low productivity and limited mechanisation. Currently, only 1.7 per cent of farmers use mechanised practices, while the majority continue to rely on manual and animal-drawn tools, with direct consequences on the country's ability to achieve food security and compete in international markets.

Growth in the agricultural sector would not only improve domestic food security, but could also turn the country into a net exporter of agricultural products, thus contributing to sustainable economic development and poverty reduction.

Zambia is at a crossroads: with the right mix of policies, investments and innovations, it can transform its agriculture into a real driving force for the entire national economy.

### **Mechanisation and machinery**

The government is focusing heavily on mechanisation for Zambia's agricultural processing. The recent National Agricultural Mechanisation Strategy (NAMS) prepared for the period 2024-2028, is an ambitious plan to modernise national agriculture. The government has recognised that in order to increase productivity, it is necessary not only to import tractors and machinery, but also to ensure that these are affordable and sustainable for smallholder farmers, who make up the majority of the agricultural labour force. Inadequate infrastructure, poorly maintained machinery, and lack of technical training for farmers are among the biggest obstacles to using machinery, and NAMS aims to overcome these issues by promoting access to credit, incentivising the private sector, and improving technical training. If successfully implemented, the strategy could represent a historic turning point for the country.

In 2023, total imports reached 103.9 million euro, a growth rate of 16.2 per cent over the previous year. The main suppliers of machinery are South Africa, which holds 33.9% of the market and exported machinery worth €38.8 million to Zambia, followed by India (€10.4 million, 9.1%) and China (€7.7 million, 6.7%). Italy, although representing a smaller market share (0.4% in 2023 for exports worth 400 thousand euros), has shown growth potential, with significant fluctuations in recent



muovendo l'accesso al credito, incentivando il settore privato e migliorando la formazione tecnica. Se implementata con successo, la strategia potrebbe rappresentare una svolta storica per il Paese.

Nel 2023, le importazioni totali hanno raggiunto 103,9 milioni di euro (+16,2% rispetto all'anno precedente). I principali fornitori di macchinari sono il Sudafrica, che detiene il 33,9% del mercato e ha esportato in Zambia macchinari per un valore pari a 38,8 milioni di euro, seguito da India (10,4 milioni, 9,1%) e Cina (7,7 milioni, 6,7%). L'Italia, pur rappresentando una quota di mercato inferiore (0,4% nel 2023 per esportazioni pari a 400mila euro), ha mostrato potenzialità di crescita, con fluttuazioni significative negli ultimi anni.

Nel 2021, secondo i dati a disposizione dell'Agenzia Ice, le esportazioni di macchinari verso lo Zambia hanno registrato un aumento del 62,1%, seguite da un calo nel 2022 (-49,2%) e nel 2023 (-43,8%). Questa volatilità riflette una competizione intensa e la necessità di strategie mirate per aumentare la penetrazione di mercato. Le prospettive per le esportazioni italiane di macchinari agricoli in Zambia sono quindi piuttosto promettenti, soprattutto considerando l'elevata domanda. Per il periodo 2024-2027 le stime indicano una crescita media annua delle importazioni del 5,8%. Tuttavia, per capitalizzare su queste opportunità, le imprese italiane devono focalizzarsi su innovazione, adattamento delle tecnologie alle esigenze locali e miglioramento delle condizioni di accesso al credito per gli agricoltori zambiani.

### Conclusionione

La spinta che il governo sta imprimendo sul settore agricolo per una decisa modernizzazione che consenta all'agricoltura di partecipare maggiormente alla ricchezza nazionale e rafforzare la sicurezza alimentare, costituisce un'opportunità significativa per l'Italia, che nel Paese non ha ancora una presenza particolarmente estesa. L'Italia deve elaborare strategie adeguate al mercato locale e mostrare la validità di fattori come qualità e affidabilità delle attrezzature quali fattori decisivi per il successo. ■

years. In 2021, according to data available to ICE, machinery exports to Zambia increased by 62.1%, followed by a decline in 2022 (-49.2%) and 2023 (-43.8%). This volatility reflects intense competition and the need for targeted strategies to increase market penetration.

The outlook for Italian agricultural machinery exports to Zambia is therefore quite promising, especially considering the high demand. For the period 2024-2027, estimates indicate an average annual import growth of 5.8%. However, in order to capitalise on these opportunities, Italian companies need to focus on innovation, adapting technologies to local needs and improving credit access conditions for Zambian farmers.

### Conclusion

A decisive modernisation will allow agriculture to participate more in the national wealth and strengthen food security. The government is aware of this, and the boost it is giving to the agricultural sector is a great opportunity for Italy, which does not yet have a particularly extensive presence in the country. Italy needs to develop strategies adapted to the local market and show the validity of factors such as quality and reliability of equipment as decisive factors for success. ■



# Zimbabwe



Andrea Spinelli Barrie

**Acquisti di macchinari agricoli nel 2023:** 152,3 milioni di euro  
**Principali fornitori:** Bielorussia, Sudafrica, Cina, India

**Purchase of agricultural machinery in 2023:** €152.3 million  
**Main suppliers:** Belarus, South Africa, China, India

## Il quadro agricolo

Lo Zimbabwe, con oltre 33 milioni di ettari destinati all'agricoltura su un territorio nazionale di 39 milioni di ettari, è un Paese privo di sbocco sul mare che dipende fortemente dal settore agricolo. Nonostante le difficoltà climatiche, prime fra tutte siccità e inondazioni, e le limitazioni infrastrutturali, l'agricoltura rimane infatti un pilastro fondamentale dell'economia, specialmente grazie alla presenza di colture particolarmente votate all'esportazione come il mais, il tabacco e il cotone.

Il Paese ha il potenziale per irrigare 366.000

## The agricultural framework

With over 33 million hectares devoted to agriculture on a national territory of 39 million hectares, Zimbabwe is a landlocked country that is heavily dependent on the agricultural sector. Despite climatic challenges, notably droughts and floods, and infrastructural constraints, agriculture remains a key pillar of the economy, especially with export-oriented crops such as maize, tobacco and cotton.

The country has the potential to irrigate 366,000 hectares, although currently only 124,000 of these benefit from adequate sy-

ettari, anche se attualmente solo 124.000 di questi beneficiano di sistemi adeguati. Le principali sfide includono perciò in primo luogo la bassa produttività e la limitata accessibilità ai mercati.

A livello politico, sono stati elaborati programmi di sviluppo agricolo come lo Zimbabwe Agricultural Growth Programme e lo Zimbabwe Resilience Building Fund, che mirano a migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità rurali. Inoltre, il governo del presidente Emmerson Mnangagwa ha lanciato la Strategia di trasformazione rurale 2023-2025, che pone l'accento sulla resilienza attraverso la *climate-proofing*, con interventi come l'incremento dell'irrigazione (fino a 350.000 ettari entro il 2025) e l'introduzione di sistemi assicurativi per proteggere i contadini dalle perdite dovute a eventi climatici estremi.

### **Meccanizzazione e macchinari**

Per consentire il necessario salto di qualità e migliorare sostanzialmente la produttività agricola è però essenziale sostenere la meccanizzazione del settore.

Lo Zimbabwe importa una grande quantità di macchinari agricoli, inclusi trattori, per soddisfare la domanda interna. Secondo i dati a disposizione della Fao, il Paese ha circa 8.000 trattori funzionanti, che però non sono sufficienti per coprire i bisogni agricoli. È stimata la necessità di 32.000 nuovi trattori, per un valore pari a circa 500 milioni di euro, mentre il governo sta considerando la creazione di un impianto locale di assemblaggio di trattori di medie dimensioni (40-90 hp) al fine non solo di ridurre la dipendenza dalle importazioni, ma di creare anche un'industria locale che arrivi all'esportazione di mezzi all'interno della Comunità di sviluppo dell'Africa australe (Sadc).

Inoltre, il governo di Harare prevede nel breve termine la creazione di diciotto centri di meccanizzazione decentrati in sei regioni prioritarie, con un investimento di 101 milioni di dollari. Di questo progetto dovrebbero beneficiare più di un milione di agricoltori, che riceverebbero servizi di noleggio di trattori e altre attrezzature meccanizzate; scopo dell'operazione è migliorare l'efficienza e la produttività agricola, soprattutto nella colti-

stems. The main challenges therefore include primarily low productivity and limited accessibility to markets.

At the policy level, agricultural development programmes such as the Zimbabwe Agricultural Growth Programme and the Zimbabwe Resilience Building Fund have been developed to improve the food security and resilience of rural communities. In addition, the government of President Emmerson Mnangagwa launched the Rural Transformation Strategy 2023-2025, which emphasises resilience through climate-proofing. The strategy include the implementation of actions such as increased irrigation (up to 350,000 hectares by 2025) and the introduction of insurance schemes to protect farmers from losses due to extreme weather events.

### **Mechanisation and machinery**

However, to enable the necessary quantum leap and substantially improve agricultural productivity, it is essential to support mechanisation of the sector.

Zimbabwe imports a large amount of agricultural machinery, including tractors, to meet domestic demand. According to data available to the FAO, the country has about 8,000





Africa Rivista



vazione del mais. Nel 2023 il valore delle importazioni di macchine agricole ha raggiunto 152,3 milioni di euro, guidate principalmente da macchine come trattori e attrezzature per la lavorazione del terreno.

Negli ultimi anni, le importazioni sono state caratterizzate da una forte dipendenza da alcuni Paesi. La Bielorussia e il Sudafrica dominano il mercato rispettivamente con una quota del 38,5% e del 37,5%, seguiti a distanza dalla Cina e dall'India (che coprono, rispettivamente, il 5,7% e il 4,2% delle importazioni). La Bielorussia, in particolare, ha visto una crescita impressionante nelle vendite, passando da meno dell'1% del mercato nel 2000 a oltre il 38% registrato lo scorso anno. Anche la Cina e l'India hanno incrementato la loro presenza, con quest'ultima che ha visto un aumento del 41,4%.

L'Italia ha una presenza relativamente modesta e lo scorso anno ha registrato esportazioni per 2,3 milioni di euro (circa l'1,6% del mercato totale). Nonostante varie oscillazioni negli anni, tra il 2009 e il 2023, il mercato ha fatto registrare una tendenza positiva, dimostrando il potenziale di crescita del settore. Turchia e Germania sono altri attori importan-

working tractors, but these are not enough to cover agricultural needs. It is estimated that 32,000 new tractors are needed, worth about 500 million euro, while the government is considering setting up a local assembly plant for medium-sized tractors (40-90 hp) in order not only to reduce dependence on imports, but also to create a local industry that can export vehicles within the Southern African Development Community (SADC).

In addition, the government envisages in the short term the establishment of 18 decentralised mechanisation centres in six priority regions, with an investment of 101 million dollars. The project could benefit more than one million farmers and would provide rental services for tractors and other mechanised equipment, thereby improving agricultural efficiency and productivity, especially in maize cultivation. Last year, the value of agricultural machinery imports reached 152.3 million euro, led mainly by machines such as tractors and tillage equipment.

In recent years, imports have been characterised by a strong dependence on certain countries, with Belarus and South Africa dominating the market with a 38.5% and 37.5%



Africa Rivista

ti; lo scorso anno la Germania, per esempio, ha incrementato notevolmente le sue esportazioni con un +75,7% ponendosi poco dietro l'Italia. Fino al 2027, le previsioni indicano un aumento degli acquisti del 7,2% all'anno. L'Italia potrebbe sfruttare questa opportunità puntando su strategie di differenziazione, con macchinari di alta qualità e sviluppando partnership per rafforzare la propria posizione. Inoltre, il mercato richiede un'attenzione particolare alla competitività dei prezzi.

### Conclusion

Lo Zimbabwe rappresenta un mercato dinamico e in crescita per i macchinari agricoli. I produttori italiani possono cogliere importanti opportunità e allargare una presenza ancora limitata, ma devono navigare in un ambiente competitivo dominato da attori forti e diversificati, e in grado di avvicinare il mercato con prezzi più abbordabili. ■



share, respectively, followed at a distance by China and India (5.7% and 4.2% of imports, respectively). Belarus, in particular, saw an impressive growth in sales, rising from less than 1% of the market in 2000 to over 38% in 2023. China and India have also increased their presence, with the latter seeing an increase of 41.4%.

Italy has a relatively modest presence and last year recorded exports of 2.3 million euro (about 1.6% of the total market). Despite fluctuations over the years, between 2009 and 2023, the market showed a positive trend, demonstrating a growth potential.

Turkey and Germany are other important players; Germany, for example, increased its exports by 75.7% in 2023, placing itself just behind Italy.

Until 2027, forecasts indicate an increase in purchases of 7.2% per year. Italy could exploit this opportunity by focusing on differentiation strategies, concentrating on high-quality machinery and developing local partnerships to strengthen its position. Furthermore, the market requires a focus on price competitiveness.

### Conclusion

Zimbabwe represents a dynamic and growing market for agricultural machinery. Italian manufacturers can seize important opportunities and expand a still limited presence, but must navigate in a competitive environment dominated by strong and diversified players, and able to approach the market with more affordable prices. ■

# I VIAGGI DI **A**FRICA



**SÃO TOMÉ**



**ZAMBIA**



**KENYA**



**RWANDA  
E UGANDA**



**SENEGAL**



**MALAWI**



**MADAGASCAR**



**ALGERIA**



**SUDAFRICA**



**ERITREA**



**ETIOPIA**



**MAURITANIA**

Scopri i programmi: [www.africarivista.it/viaggi/](http://www.africarivista.it/viaggi/)



# Internationalia



# EIMA THE INNOVATION FACTORY

BOLOGNA (I), FROM 6 TO 10 NOVEMBER 2024



  
international  
TWENTY - FOUR

INTERNATIONAL AGRICULTURAL  
AND GARDENING MACHINERY  
EXHIBITION



  
FEDER  
UNACOMA  
Italian Agricultural Machinery  
Manufacturers Federation

ORGANIZED BY  
FEDERUNACOMA SURL  
IN COLLABORATION WITH  
BOLOGNAFIERE SPA

 **Bologna  
Fiere**

[madeinitaly.gov.it](http://madeinitaly.gov.it)

  
Ministry of Foreign Affairs  
and International Cooperation

  
ITALIAN TRADE AGENCY